

Cassa Rurale Alto Garda

RELAZIONE E PROGETTO DI BILANCIO

2017

Signori Soci,

presentiamo in questo documento il bilancio di Cassa Rurale Alto Garda dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

Vengono illustrati i risultati della gestione d'impresa nell'ambito finanziario e creditizio, mentre l'attività svolta in ambito sociale dalla nostra Cooperativa trova descrizione nella relazione del Bilancio sociale.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) - emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 - e secondo le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 'Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione' e successivi aggiornamenti.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, che ha tra l'altro previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2017 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni di Banca d'Italia.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2017 è il primo anno intero di attività di Cassa Rurale Alto Garda post fusioni con Cassa Rurale Mori - Brentonico - Val di Gresta, operativa dal 1° luglio 2016, e con Cassa Rurale della Valle dei Laghi, operativa dal 1° gennaio 2017.

Si evidenzia pertanto che i valori di bilancio al 31 dicembre 2017, messi a confronto con quelli dell'anno precedente, non sono a questi omogenei.

In occasione dell'approvazione del bilancio 2016, l'Assemblea ordinaria dei soci di Cassa Rurale Alto Garda ha deliberato l'adesione al costituendo Gruppo bancario cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca Spa. Nell'esercizio 2017 la Cassa Rurale ha aderito all'aumento di capitale di Cassa Centrale Banca, autorizzato da Banca d'Italia il 25 ottobre scorso e deliberato dall'assemblea straordinaria della futura Capogruppo il 13 novembre 2017.

Il capitale sociale deliberato da Cassa Centrale Banca ammonta complessivamente a 1.263.600.000 euro; il capitale sociale sottoscritto è pari a 952.031.808 euro. Cassa Rurale Alto Garda ha sottoscritto nuovo capitale sociale di Cassa Centrale Banca per 10 milioni di euro. Al 31 dicembre 2017 il valore di bilancio delle partecipazioni complessivamente sottoscritte dalla Cassa Rurale in Cassa Centrale Banca ammonta a 22,5 milioni di euro.

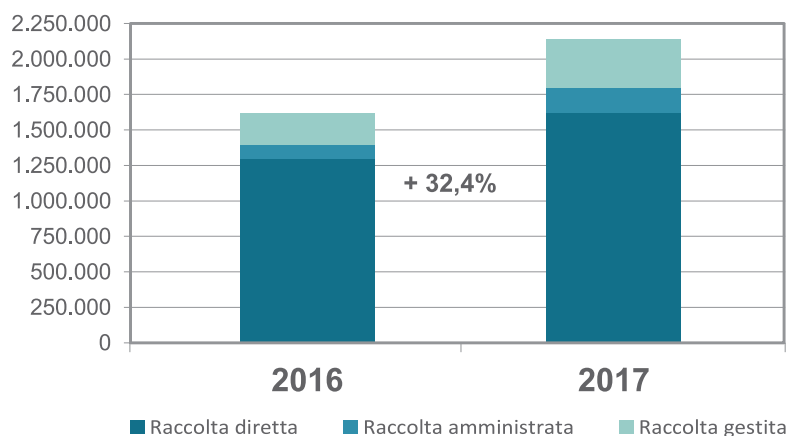
1. AGGREGATI PATRIMONIALI

1.1 Raccolta complessiva

La raccolta complessiva da clientela ordinaria a fine 2017 è pari a 2.143,2 milioni di euro, importo che supera del 32,4% quello dell'anno precedente e coincide con l'ammontare della raccolta complessiva, non avendo in essere prestiti obbligazionari collocati sul mercato interbancario.

Raccolta	31.12.2017	31.12.2016	var.	var. %
Raccolta diretta	1.623.190	1.297.944	325.246	25,1%
Raccolta indiretta	519.988	320.283	199.705	62,4%
di cui amministrata	178.582	100.231	78.351	78,2%
di cui gestita	341.406	220.052	121.354	55,1%
RACCOLTA TOTALE	2.143.178	1.618.227	524.951	32,4%

Evoluzione della raccolta complessiva da clientela



1.2 Raccolta diretta

La raccolta diretta al 31 dicembre 2017 ammonta a 1.623,2 milioni di euro, importo superiore del 25,1% all'esercizio precedente, e rappresenta il 75,7% della raccolta complessiva (80,2% a fine 2016).

Nel corso dell'esercizio 2017 i risparmiatori hanno continuato a preferire, all'interno della diretta, le forme più liquide. I conti correnti passivi, che hanno beneficiato della liquidità derivante dalle scadenze dei vincoli sui conti deposito e dei prestiti obbligazionari, a fine anno raggiungono la consistenza di 1.167,7 milioni di euro, valore in rialzo di 32,8 punti percentuali rispetto al consuntivo precedente. I conti correnti passivi, che rappresentano la forma tecnica abbondantemente più consistente del passivo, rafforzano il loro peso all'interno della raccolta diretta, passato da 67,8% del 2016 all'attuale 71,9%. A fine esercizio i depositi a risparmio risultano pari a 59,0 milioni di euro (+15,1%), i conti deposito si attestano a 18,6 milioni di euro (-21,9%) e i prestiti obbligazionari ammontano a 316,4 milioni di euro (+0,1%). Come detto, i prestiti obbligazionari, che rappresentano il 19,5% della raccolta diretta, sono interamente collocati presso clientela ordinaria. I certificati di deposito sono pari a 61,4 milioni di euro (+124,1%), mentre risultano pari a zero i pronti contro termine.

Si evidenzia che risultano iscritte a bilancio passività a fronte di attività cedute e non cancellate per 4,6 milioni di euro, relative ad operazioni di cartolarizzazione che, come più avanti illustrato nella sezione dedicata agli impieghi, sono state oggetto di 'ripresa' nel passivo perché non soddisfacenti i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta 'derecognition'. Sono inoltre iscritte a bilancio per 12,8 milioni di euro passività nei confronti di società veicolo nell'ambito di operazioni di autocartolarizzazione.

Il rapporto impieghi (comprensivi dei mutui cartolarizzati) / raccolta da clientela al 31 dicembre 2017 risulta pari a 67,6%, a fronte di 71,4% di fine esercizio precedente.

Raccolta diretta	31.12.2017	31.12.2016	var.	var. %
Conti correnti	1.167.725	879.369	288.355	32,8%
Conti deposito	18.583	23.806	-5.223	-21,9%
Depositi a risparmio	58.983	51.255	7.729	15,1%
Certificati di deposito	61.449	27.421	34.029	124,1%
Pronti contro termine	0	0	0	--
Obbligazioni	316.450	316.093	356	0,1%
di cui valutate al fair value	0	0	0	
RACCOLTA DIRETTA	1.623.190	1.297.944	325.246	25,1%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio* e altre passività**	17.342	25.576	-8.234	-32,2%

* L'importo indicato tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate è relativo alle operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari

** L'importo indicato tra le altre passività è relativo a passività nei confronti di società veicolo nell'ambito di operazioni di autocartolarizzazione

Composizione della raccolta diretta	31.12.2017	31.12.2016
Conti correnti	71,9%	67,8%
Conti deposito	1,1%	1,8%
Depositi a risparmio	3,6%	3,9%
Certificati di deposito	3,8%	2,1%
Pronti contro termine	0,0%	0,0%
Obbligazioni	19,5%	24,4%
RACCOLTA DIRETTA	100,0%	100,0%

1.3 Raccolta indiretta

Nel corso dell'ultimo esercizio è proseguita la ricomposizione di parte delle attività finanziarie delle famiglie, che hanno ridotto i depositi a scadenza privilegiando i prodotti del risparmio gestito.

La raccolta indiretta complessivamente considerata al 31 dicembre 2017 è pari a 520,0 milioni di euro (+62,4%).

Il risparmio gestito raggiunge la consistenza di 341,4 milioni di euro (+55,1%) e rappresenta il 65,7% della raccolta indiretta; la raccolta amministrata chiude l'esercizio a 178,6 milioni di euro (+78,2%), importo corrispondente al 34,3% dell'indiretta.

Raccolta indiretta	31.12.2017	31.12.2016	var.	var. %
Raccolta amministrata	178.582	100.231	78.351	78,2%
Raccolta gestita	341.406	220.052	121.354	55,1%
di cui fondi comuni di investimento	113.864	69.601	44.263	63,6%
di cui gestioni patrimoniali	144.184	97.611	46.573	47,7%
di cui fondi pensione e assicurazioni finanziarie	83.358	52.840	30.518	57,8%
RACCOLTA INDIRETTA	519.988	320.283	199.705	62,4%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	34,3%	31,3%		
Raccolta gestita/raccolta indiretta	65,7%	68,7%		

1.4 Impieghi

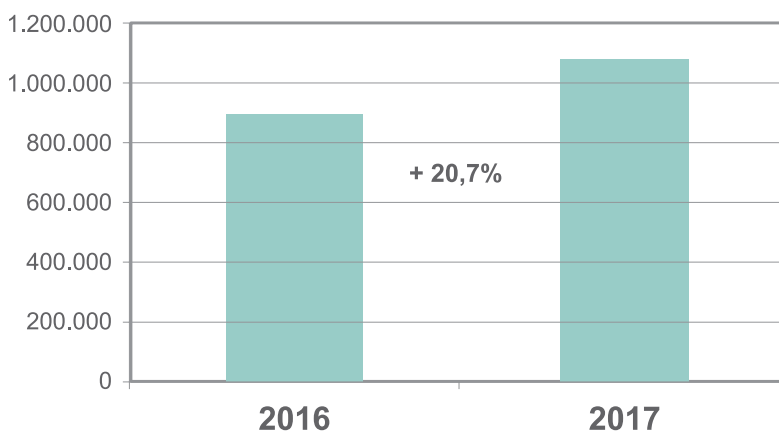
A fine 2017 la voce crediti alla clientela consiste in 1.106,6 milioni di euro.

Al loro interno, gli impieghi alla clientela ammontano a 1.097,8 milioni di euro, valore che risulta maggiore di 18,4 punti percentuali rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. I crediti per cassa erogati a soci sono pari a 641,2 milioni di euro e rappresentano il 58,4% degli impieghi alla clientela.

Gli impieghi vivi alla clientela si attestano a 1.073,7 milioni di euro (+20,7%) e rappresentano il 53,3% dell'attivo fruttifero della banca. Al loro interno sono compresi mutui cartolarizzati, ossia attività cedute e non cancellate dal bilancio, per un valore di 7,2 milioni di euro¹.

1. Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a mutui ipotecari in bonis ceduti a seguito di operazioni di cartolarizzazione e 'ripresi' nell'attivo perché non soddisfacenti i requisiti dello IAS 39 per procedere alla c.d. 'derecognition'. Conseguentemente si è proceduto all'iscrizione delle attività cartolarizzate residue, all'impairment collettivo delle suddette attività cedute e allo storno della tranche dei titoli junior sottoscritta per la parte relativa alle attività cedute.

Evoluzione degli impieghi vivi alla clientela



Crediti clientela	31.12.2017	31.12.2016	var.	var. %
Conti correnti	151.461	151.007	454	0,3%
Mutui	881.030	716.569	164.461	23,0%
di cui attività cedute non cancellate*	7.221	14.018	-6.798	-48,5%
Finanziamenti s.b.f. / a.f.	17.304	16.603	701	4,2%
Altri finanziamenti	23.894	5.014	18.880	376,6%
IMPIEGHI VIVI CLIENTELA	1.073.690	889.193	184.497	20,7%
Sofferenze	24.155	37.739	-13.584	-36,0%
IMPIEGHI CLIENTELA	1.097.845	926.932	170.913	18,4%
Altri crediti (titoli di debito, crediti vs soc. veicolo, ...)	8.748	4.858	3.889	80,1%
TOTALE CREDITI CLIENTELA	1.106.592	931.790	174.802	18,8%

* L'importo delle attività cedute e non cancellate si riferisce a posizioni relative a mutui cartolarizzati nel 2006 e 2007

Con riferimento alla dinamica delle principali forme tecniche, si rileva la prosecuzione di alcuni principali trend: in primo luogo l'ulteriore leggero aumento della domanda di finanziamenti a medio-lungo termine sia da parte delle famiglie per l'acquisto di immobili, che da parte delle imprese per investimenti, stimolata dal graduale miglioramento del ciclo economico e dal livello dei tassi ai minimi storici; in secondo luogo, la tendenza delle imprese a trasformare il proprio indebitamento da breve a medio-lungo termine; infine, per effetto del progressivo ridimensionamento di alcune posizioni immobiliari, la contrazione delle linee di credito a breve concesse per finanziare le costruzioni.

I mutui comprensivi dei cartolarizzati si collocano a 881,0 milioni di euro (+23,0%) e rappresentano l'80,3% degli impieghi totali alla clientela. Per l'89,2% sono costituiti da mutui ipotecari. Gli utilizzi di credito in conto corrente si attestano a 151,5 milioni di euro (+0,3%). Le altre linee di credito a breve, salvo buon fine e anticipo fatture, risultano pari a 17,3 milioni di euro (+4,2%).

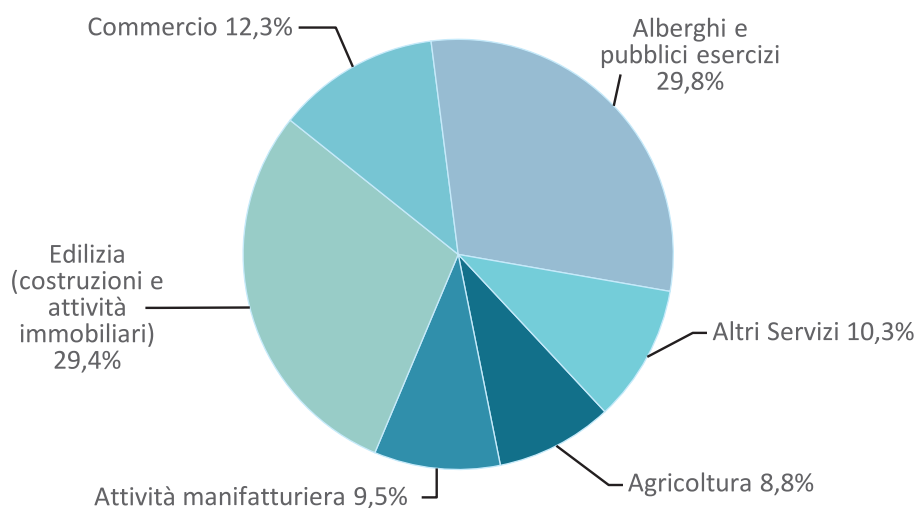
Si rileva che nella voce altri finanziamenti figurano 22,2 milioni di euro di crediti riferiti all'operazione di cartolarizzazione di sofferenze, con regolamento differito, effettuata a dicembre 2017. L'importo iscritto rappresenta il corrispettivo della cessione non ancora liquidato dalla società veicolo alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda il credito alle imprese, nel corso del 2017 sono stati deliberati finanziamenti per circa 95 milioni di euro: per la prima volta dopo anni, la quota destinata a finanziare nuovi investimenti (immobiliari e strumentali) è pari a quella destinata a soddisfare le esigenze di circolante e di ristrutturazione finanziaria, a lungo prevalente sulla prima.

Le concessioni di credito alle famiglie, pari a poco più di 90 milioni di euro, hanno principalmente riguardato l'acquisto e la ristrutturazione di immobili. Sempre con riferimento al credito alle famiglie, la Cassa Rurale ha continuato ad accogliere la quasi totalità delle richieste di sospensione delle rate, ripianamento e rinegoziazione dei mutui a favore di clienti privati in situazioni di temporanea difficoltà economico-finanziaria.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2017 tra i crediti verso clientela sono iscritti titoli unrated per 2,8 milioni di euro emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation Srl nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche del Credito Cooperativo.

Composizione degli impieghi per ramo economico



1.4.1 Qualità del credito

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Infine, sono individuate le esposizioni forborne, performing e non performing.

Qualità del credito	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta	
	importo	incidenza %	importo	indice copertura	importo	incidenza %
Crediti in bonis	1.015.801	83,60%	4.219	0,42%	1.011.582	91,41%
<i>di cui forborne</i>	28.158	2,32%	157	0,56%	28.001	2,53%
Crediti deteriorati	199.319	16,40%	104.308	52,33%	95.011	8,5%
<i>di cui forborne</i>	53.718	4,42%	25.801	48,03%	27.918	2,52%
Sofferenze	74.591	6,14%	50.436	67,62%	24.155	2,18%
<i>di cui forborne</i>	8.527	0,70%	4.863	57,03%	3.664	0,33%
Inadempienze probabili	117.586	9,68%	53.159	45,21%	64.426	5,82%
<i>di cui forborne</i>	44.158	3,63%	20.831	47,17%	23.327	2,11%
Esposizioni scadute /sconfinanti deteriorate	7.142	0,59%	712	9,97%	6.429	0,58%
<i>di cui forborne</i>	1.033	0,08%	106	10,28%	926	0,08%
TOTALE CREDITI CLIENTELA	1.215.120	100%	108.527	8,93%	1.106.592	100%

Alla data del 31 dicembre 2017 i crediti deteriorati al lordo dei fondi di svalutazione risultano complessivamente pari a 199,3 milioni di euro (-13,0%) e rappresentano il 16,4% dei crediti lordi alla clientela; di questi, 53,7 milioni sono rappresentati da posizioni forborne, ossia oggetto di concessioni.

I crediti deteriorati al netto delle svalutazioni ammontano a 95,0 milioni di euro (-19,4%), valore che pesa 8,6 punti percentuali sui crediti alla clientela; al loro interno, le esposizioni forborne al netto delle rettifiche di valore ammontano a 27,9 milioni di euro.

Le sofferenze lorde passano da 105,2 milioni di euro dello scorso esercizio a 74,6 milioni di euro del 31 dicembre 2017 (-29,1%). Al netto delle rettifiche di valore il loro ammontare netto a fine 2017 è pari 24,2 milioni di euro (-36,0%) e incide per il 2,2% sul portafoglio crediti della Cassa Rurale (4,1% a fine 2016).

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni consistono in 117,6 milioni di euro. Il loro valore netto, pari a 64,4 milioni di euro (-10,6%) pesa per il 5,8% sugli impieghi alla clientela.

L'adozione di una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati ha determinato l'ulteriore miglioramento del relativo coverage, salito dal 48,57% dello scorso esercizio al 52,33% di fine 2017. La copertura delle sofferenze sale al 67,62% (64,13% a fine 2016), quella delle inadempienze probabili passa dal 37,78% dello scorso esercizio al 45,21% del 31 dicembre 2017.

L'indice di copertura dei crediti alla clientela è pari a 8,93%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti alla clientela imputate a conto economico e la relativa esposizione lorda, è pari a 1,39%.

Rispetto alla sommatoria dei dati di bilancio di Cassa Rurale Alto Garda e Cassa Rurale della Valle dei Laghi stand alone al 31 dicembre 2016, nel corso del 2017 la qualità del credito è migliorata sia in termini di riduzione della consistenza dei crediti deteriorati che di incremento di copertura media. Più nel dettaglio:

- i crediti deteriorati lordi sono calati di 126,6 milioni di euro, grazie a rientri, chiusure e cessioni di esposizioni; si rileva in particolare l'operazione di cartolarizzazione di sofferenze realizzata a dicembre, per il tramite di Cassa Centrale Banca, per un importo lordo complessivo di 68 milioni di euro;
- l'indice di copertura dei crediti deteriorati è salito da 50,95% della banca somma all'attuale 52,33% grazie alle rettifiche di valore imputate nel corso dell'esercizio 2017; si evidenzia che le cessioni di cui si è detto non hanno nel complesso penalizzato la copertura del restante portafoglio essendo le posizioni oggetto di cessione caratterizzate da coverage medio in linea con la media del portafoglio delle sofferenze;
- in termini di grandezze lorde, l'incidenza dei deteriorati è scesa da 24,7% della banca somma a 16,4% del 31 dicembre 2017; i deteriorati netti pesano come detto sugli impieghi per l'8,6% a fronte del 13,9% della somma delle due banche al 31 dicembre 2016.

Qualità del credito				
Esposizione netta	31.12.2017	31.12.2016	var.	var. %
Crediti in bonis	1.011.582	813.969	197.613	24,3%
Crediti deteriorati	95.011	117.821	-22.810	-19,4%
Sofferenze	24.155	37.739	-13.584	-36,0%
Inadempienze probabili	64.426	72.078	-7.651	-10,6%
Esposizioni scadute	6.429	8.004	-1.575	-19,7%
TOTALE CREDITI CLIENTELA	1.106.592	931.790	174.802	18,8%

Qualità del credito		
Indici	31.12.2017	31.12.2016
Crediti deteriorati / crediti clientela (lordi)	16,40%	21,89%
Crediti deteriorati / crediti clientela (netti)	8,59%	12,64%
Sofferenze / crediti clientela (lordi)	6,14%	10,05%
Sofferenze / crediti clientela (netti)	2,18%	4,05%
Inadempienze probabili / crediti clientela (lordi)	9,68%	11,07%
Inadempienze probabili / crediti clientela (netti)	5,82%	7,74%
Copertura crediti clientela	8,93%	10,99%
Copertura crediti deteriorati	52,33%	48,57%

1.4.2 Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2017 si evidenziano quattro posizioni che rappresentano una 'grande esposizione', così come definita dall'art. 392 del Regolamento UE 575/2013 (CRR), per un valore complessivo di bilancio di 978,4 milioni di euro; il valore complessivo ponderato delle relative attività di rischio è pari a 176,3 milioni di euro. Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali in materia.

La più rilevante delle posizioni in termini di valore di bilancio (809,4 milioni di euro) è rappresentata dall'esposizione verso lo Stato italiano, quasi interamente composta da titoli di Stato detenuti nel portafoglio di proprietà.

Si evidenzia che l'esposizione verso Cassa Centrale Banca SpA, futura capogruppo, comprende partecipazioni al relativo capitale per un valore di bilancio pari a 22,5 milioni di euro

1.5 Posizione interbancaria e attività finanziarie

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2017 è pari a -178,9 milioni di euro, sbilancio di minore entità rispetto ai -298,7 milioni del 31 dicembre 2016. I finanziamenti ottenuti dalla Banca Centrale Europea (BCE) ammontano a complessivi 273,7 milioni di euro (contro i 380,0 milioni di euro di fine esercizio precedente), interamente costituiti da operazioni di rifinanziamento di durata quadriennale (Targeted Long-Term Refinancing Operations - TLTRO).

In attuazione delle politiche finanziarie per il governo del rischio di liquidità indicate nel piano strategico 2015-2017 la Cassa Rurale ha potuto beneficiare delle operazioni di rifinanziamento che la Banca Centrale Europea ha reso disponibili alle banche quali misure straordinarie di sostegno finanziario. In particolare la Cassa Rurale ha partecipato alla seconda serie delle operazioni mirate di finanziamento a più lungo termine (TLTRO-II) messe in atto dalla BCE al fine di rafforzare l'orientamento accomodante della politica monetaria e sostenere il processo di erogazione del credito bancario all'economia reale. Le condizioni particolarmente favorevoli di tali finanziamenti, non solo in termini di costo ma anche di durata, hanno permesso di riequilibrare in modo significativo la maturity ladder delle poste attive e passive di bilancio, determinando un'importante diminuzione dell'assorbimento patrimoniale ai fini ICAAP a copertura del rischio di tasso.

La crescente dimensione aziendale, anche a seguito delle fusioni con Cassa Rurale Mori - Brentonico - Val di Gresta e con Cassa Rurale della Valle dei Laghi, ha consentito una progressiva riduzione dell'indebitamento complessivo sul mercato interbancario senza pregiudicare l'adeguato dimensionamento

degli investimenti di tesoreria. Al contempo, la dinamica di gestione di un portafoglio bancario che si è mantenuto di dimensioni importanti ha generato rendite e proventi da negoziazione in grado di sostenere significativamente la redditività aziendale.

Posizione interbancaria	31.12.2017	31.12.2016	var.	var. %
Crediti verso banche	96.111	82.750	13.361	16,1%
Debiti verso banche	274.962	381.483	-106.521	-27,9%
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-178.851	-298.733	119.881	-40,1%

Al 31 dicembre 2017 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammonta a complessivi 722,0 milioni di euro, di cui 442,9 milioni non impegnati.

Le attività finanziarie ammontano a 822,1 milioni di euro, in aumento rispetto a 789,5 milioni di euro del 31 dicembre 2016. Nello specifico risultano in crescita le attività finanziarie detenute fino alla scadenza, per la scelta aziendale di stabilizzare la redditività del portafoglio di proprietà nel lungo periodo classificando nella categoria contabile HTM (held to maturity) gli investimenti a più lunga scadenza e ridurre al contempo l'esposizione alla volatilità dei mercati delle riserve del portafoglio AFS (available for sale). Ciò anche in previsione dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili che determinano, in particolare, il venir meno della possibilità di 'sterilizzare' l'impatto a Fondi Propri del saldo della riserva da valutazione AFS riferita ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE classificati nel portafoglio AFS.

Dal punto di vista del profilo finanziario a fine anno i titoli a tasso variabile rappresentano il 56,9% del portafoglio bancario (banking book) escluse le partecipazioni, i titoli a tasso fisso il 39,5%.

Relativamente alla politica di investimento si segnala che questa si è attenuta, pur in un contesto di abbondanti risorse investite, ai principi di prudente gestione che tipicamente caratterizzano l'approccio della Cassa Rurale. In accordo con tali principi è stato perseguito il corretto bilanciamento tra il rischio e la redditività di medio-lungo periodo, nel rispetto dei criteri di sicurezza e affidabilità dell'emittente, privilegiando titoli pubblici e rifiutando pratiche speculative. Gli investimenti sono stati distribuiti sulla curva dei tassi salvaguardando l'equilibrio generale delle scadenze dell'attivo e del passivo sia in riferimento ad un orizzonte di breve (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strutturale) e il livello di adeguatezza della dotazione patrimoniale.

Attività finanziarie	31.12.2017	31.12.2016	var.	var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione*	50	53	-3	-6,1%
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	497.523	674.401	-177.278	-26,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	324.563	115.031	209.533	182,2%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE*	822.136	789.484	32.252	4,1%

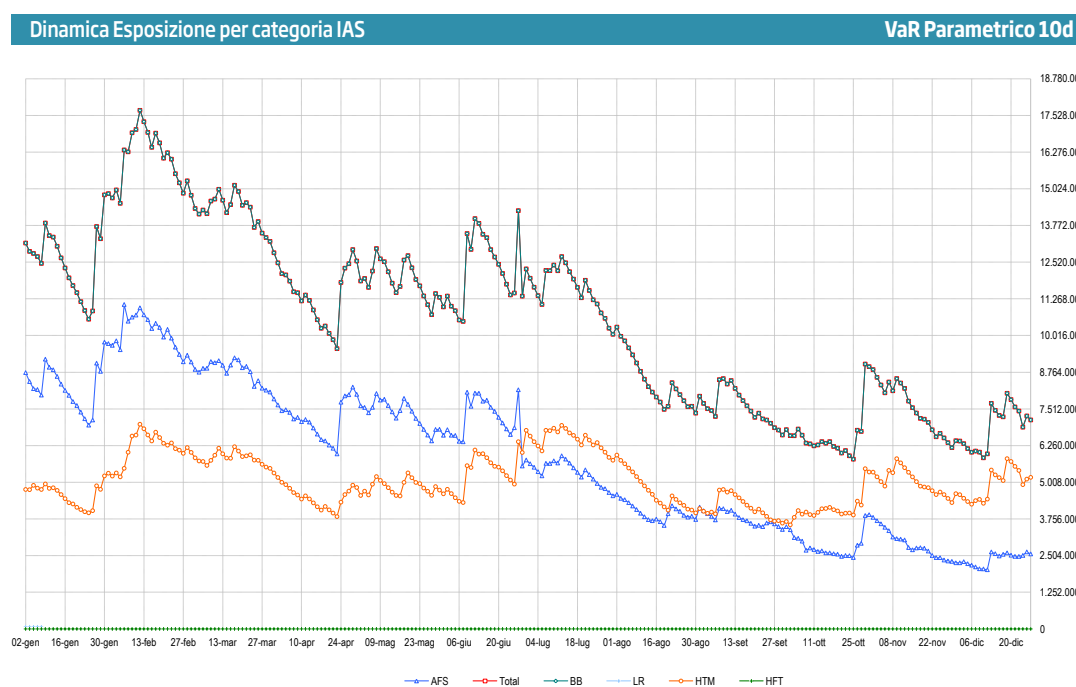
* esclusi i derivati

Struttura del portafoglio di proprietà	31.12.2017	comp. %
Portafoglio di negoziazione di vigilanza	50	0,0%
Azioni e strumenti di capitale	0	0,0%
Fondi e Sicav azionari	0	0,0%
Obbligazioni	50	0,0%
Fondi e Sicav obbligazionari	0	0,0%
Portafoglio bancario	822.086	100,0%
Azioni e strumenti di capitale	594	0,1%
Fondi e Sicav azionari	39	0,0%
Partecipazioni	25.914	3,2%
Obbligazioni	795.069	96,7%
Fondi e Sicav obbligazionari	0	0,0%
Fondi e Sicav immobiliari	470	0,1%
Fondi e Sicav bilanciati	0	0,0%
TOTALE PORTAFOGLIO TITOLI	822.136	100,0%

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Maturity titoli di Stato italiani	31.12.2017	comp. %	31.12.2016	comp. %
Fino a 6 mesi	0	0,0%	0	0,0%
Da 6 mesi fino a un anno	0	0,0%	20.000	2,9%
Da un anno fino a 3 anni	115.500	15,7%	92.000	13,3%
Da 3 anni fino a 5 anni	105.000	14,3%	190.000	27,5%
Da 5 anni fino a 10 anni	419.663	57,1%	303.226	43,9%
Oltre 10 anni	95.000	12,9%	85.000	12,3%
TOTALE TITOLI DI STATO ITALIANI	735.163	100,0%	690.226	100,0%

Il grafico mostra la dinamica del VAR (valore a rischio) durante l'esercizio 2017. Il VAR totale di portafoglio nel corso del 2017 ha assunto un valore medio di 10,60 milioni di euro. Il valore massimo (raggiunto il 10 febbraio 2017) è stato di 17,70 milioni di euro mentre il valore minimo (registrato il 25 ottobre 2017) è stato di 5,79 milioni di euro. Il valore medio del VAR del portafoglio HTM nel 2017 è stato pari a 5,06 milioni di euro. Il valore massimo (raggiunto il 10 febbraio 2017) è stato di 6,99 milioni di euro mentre il valore minimo (registrato il 3 ottobre 2017) è stato di 3,55 milioni di euro.



VAR Parametrico 99% - 10 gg

	Media	Massimo		Minimo		Valori al 29 dic 2017
		Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - HFT	114	235	27 apr 2017	65	15 dic 2017	94
Banking Book	10.598.942	17.704.637	10 feb 2017	5.794.620	25 ott 2017	7.134.605
<i>di cui</i> AFS	5.840.170	11.075.932	6 feb 2017	2.019.702	12 dic 2017	2.559.704
DAFV						
HTM	5.057.144	6.988.940	10 feb 2017	3.553.727	3 ott 2017	5.174.557
L&R	2.907	74.111	2 gen 2017	864	13 dic 2017	973
TOTALE	10.598.960	17.704.645	10 feb 2017	5.794.638	25 ott 2017	7.134.632

1.6 Derivati di copertura

L'operatività in strumenti derivati ha riguardato quasi esclusivamente la copertura specifica di prestiti obbligazionari a tasso fisso di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere in esercizi precedenti al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo 'interest rate swap'. Per le evidenze numeriche si rinvia a quanto indicato in bilancio nelle sezioni A, B, C ed E della nota integrativa.

In relazione all'operatività in derivati la Cassa Rurale ha posto in essere i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla nuova regolamentazione europea in materia di derivati OTC (c.d. EMIR)².

2. Cfr. il paragrafo 'Regolamentazione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa'.

Derivati - esposizione netta	31.12.2017	31.12.2016	var.	var. %
Derivati connessi con la fair value option	-6	-8	2	-26,2%
Derivati di copertura	1.509	1.801	-293	-16,2%
Derivati di negoziazione (intermediazione pareggiata)	0	0	0	
Altri derivati	68	116	-48	-41,7%
TOTALE DERIVATI NETTI	1.571	1.910	-339	-17,8%

1.7 Immobilizzazioni materiali e immateriali

L'attivo del bilancio evidenzia al 31.12.2017 attività materiali per 37,9 milioni di euro (+22,8%), attività immateriali per 885 mila euro (+65,0%) e partecipazioni per 352 mila euro (+4,2%).

1.8 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti dal Fondo beneficenza, che a fine esercizio ammonta a 1.724 mila euro (+20,1%), dal Fondo benefit ai dipendenti, pari a 232 mila euro (+17,2%) e dai Fondi per altri rischi e oneri futuri, pari a 645 mila euro (-11,5%). Questi ultimi comprendono il Fondo oneri futuri per controversie legali (202 mila euro) e il Fondo per rischi e oneri per gli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale (293 mila euro).

1.9 Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica costituisce un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale della Cassa Rurale. Tanto più nel contesto attuale, in ragione dell'importanza crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti di vigilanza. Per questo motivo la Cassa Rurale ha prudenzialmente sempre adottato criteri di accantonamento di significative aliquote dell'utile eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito, grazie a cui le risorse patrimoniali continuano a risultare ben al di sopra dei vincoli regolamentari.

Il patrimonio netto di bilancio della Cassa Rurale Alto Garda alla fine dell'esercizio 2017 ammonta a 158,4 milioni di euro (+13,9%). Il patrimonio comprensivo della quota di utile 2017 destinata a riserva risulta pari a 167,3 milioni di euro (+15,7%).

Patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016	var.	var. %
Capitale sociale	30	20	10	51,9%
Sovrapprezzi di emissione	302	292	10	3,6%
Riserve da valutazione	6.184	8.486	-2.302	-27,1%
Riserve	151.925	130.340	21.585	16,6%
Patrimonio netto	158.442	139.138	19.304	13,9%
Utile di esercizio destinato a riserva	8.892	5.543	3.350	60,4%
Patrimonio netto comprensivo di utile a riserva	167.334	144.680	22.654	15,7%

La voce riserve include le riserve di utili propriamente dette (riserva legale), pari a 153,2 milioni di euro (+16,5%), le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nell'ambito delle riserve di valutazione, pari a 299 mila euro, e le riserve derivanti dal Purchase Price Allocation, previsto dai principi contabili internazionali IFRS 3, nell'ambito dei processi di fusione per incorporazione di ex Cassa Rurale di Mori - Brentonico - Val di Gresta e di ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi (complessivamente pari a -1,4 milioni di euro).

Tra le riserve da valutazione figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita (3,7 milioni di euro), le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione (2,7 milioni di euro) e le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti (-181 mila euro). Il decremento di 2,2 milioni di euro registrato dalle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita è prevalentemente riconducibile alle vendite del comparto effettuate nell'anno (con conseguente trasferimento a conto economico degli utili conseguiti).

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	31.12.2017			31.12.2016		
	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Titoli di debito	4.226	-35	4.191	6.424	-826	5.597
Titoli di capitale	844	-1.353	-509	0	0	0
Quote di O.I.C.R.	6	-2	4	371	-65	306
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	5.076	-1.390	3.687	6.794	-891	5.903

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, tenendo conto della disciplina applicabile. Conformemente alle disposizioni, i fondi propri sono ottenuti dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Cassa Rurale, utilizzabili per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei filtri prudenziali, intesi quali tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. In proposito, si rammenta che la Cassa Rurale ha optato per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS, esercitando la facoltà ai sensi dell'art. 467 del CRR. Il filtro prudenziale viene meno a partire dal 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2017 i fondi propri totali, determinati in applicazione della richiamata regolamentazione prudenziale, sono pari a 153,3 milioni di euro e sono interamente composti da capitale primario di classe 1. Si rileva che sulla consistenza dei fondi propri incide l'effetto della sottoscrizione per un valore nominale di 10 milioni di euro dell'aumento di capitale di Cassa Centrale Banca, che ha comportato un contestuale incremento degli investimenti non significativi in strumenti di capitale di soggetti del settore finanziario eccedenti la soglia del 10% del CET1.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31.12.2017	31.12.2016
Capitale primario di classe 1 (CET1)	153.338	127.849
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0
Capitale di classe 1 (Tier 1)	153.338	127.849
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0	0
TOTALE FONDI PROPRI	153.338	127.849
RWA	981.467	870.831
CET1 ratio	15,62%	14,68%
Tier 1 ratio	15,62%	14,68%
Total capital ratio	15,62%	14,68%

Le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 981,5 milioni di euro. I coefficienti patrimoniali CET1 ratio, Tier 1 ratio e Total Capital ratio si equivalgono e sono pari a 15,62%. I tre coefficienti, in rialzo di quasi 100 punti base rispetto a fine esercizio precedente, sono ampiamente al di sopra dei limiti minimi e inderogabili previsti dalla normativa.

Si evidenzia che a partire dalla data del 31.12.2015 la Cassa Rurale è tenuta inoltre al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti sopra rappresentati, imposti da Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito riportato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1, CET 1 ratio, pari al 7,0%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale: tale coefficiente è vincolante (target ratio) nella misura del 6,6%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale di classe 1, Tier 1 ratio, pari all'8,8%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale: tale coefficiente è vincolante nella misura dell'8,8%, di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale totale, Total Capital ratio, pari all'11,7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale: tale coefficiente è vincolante nella misura dell'11,7%, di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP.

I ratios patrimoniali della Cassa Rurale al 31 dicembre 2017 rispettano ampiamente anche i coefficienti di capitale aggiuntivi di cui sopra.

Si rileva in proposito che, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale, la Filiale di Trento di Banca d'Italia ha comunicato con provvedimento del 7 marzo 2018 l'avvio del procedimento per la revisione dei livelli di capitale aggiuntivi assegnati. Nello specifico, a partire dalla prima segnalazione sui fondi propria successiva alla data di ricezione del provvedimento finale, la Cassa Rurale sarà tenuta a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale, definiti Overall Capital Requirement (OCR) e ottenuti quali somma delle misure vincolanti (Total SREP Capital Requirement - TSCR) e della riserva di conservazione del capitale:

- CET 1 ratio pari a 6,835%, composto da una misura vincolante del 4,960% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,460% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Tier 1 ratio pari a 8,495%, composto da una misura vincolante del 6,620% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,620% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Total capital ratio pari a 10,695%, composto da una misura vincolante dell'8,820% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,820% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Si evidenzia da ultimo che il 12 dicembre 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento UE 2017/2395 con cui sono state apportate modifiche al Regolamento UE 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti, tra l'altro, la previsione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare l'impatto sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (expected credit losses - ECL) dettato dal principio contabile IFRS 9. Il nuovo articolo 473 bis introduce la possibilità di diluire su cinque anni l'impatto sul CET 1 dell'applicazione del nuovo modello valutativo stabilito dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. La previsione riguarda sia l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (c.d. componente statica del filtro), sia l'eventuale ulteriore incremento delle svalutazioni complessive relativo alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (c.d. componente dinamica del filtro).

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale con delibera del 23 gennaio 2018 ha scelto di avvalersi dell'opzione con riferimento a entrambe componenti, statica e dinamica, del filtro.

2. RISULTATI ECONOMICI

Come anticipato in premessa, l'esercizio 2017 è il primo anno intero di operatività di Cassa Rurale Alto Garda post fusione con ex Cassa Rurale Mori - Brentonico - Val di Gresta (decorsa dal 1° luglio 2016) e con ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi (decorsa dal 1° gennaio 2017).

Si rileva pertanto che il confronto tra i risultati economici 2017 con l'equivalente periodo dell'anno precedente è effettuato su grandezze non omogenee: il conto economico 2016 si compone delle risultanze del primo semestre di Cassa Rurale Alto Garda pre fusione con ex Cassa Rurale Mori - Brentonico - Val di Gresta e, da luglio, di quelle della realtà nata dalla fusione con quest'ultima. Dal 1° gennaio 2017 alla formazione dei risultati della banca concorrono per intero le grandezze delle due realtà incorporate. Nel commento che segue le variazioni percentuali annue, che non possono essere considerate significative, sono comunque evidenziate.

Nel corso del 2017 la Banca Centrale Europea ha mantenuto invariato a 0,00% il tasso di rifinanziamento principale.

Con riferimento ai tassi di mercato, l'euribor (365 gg) 3 mesi, negativo da maggio 2015, ha assunto un andamento ulteriormente discendente, passando da un valore medio mensile di -0,315% di dicembre 2016 a -0,333% di dicembre 2017.

I tassi applicati alle forme tecniche della raccolta e degli impieghi della Cassa Rurale hanno recepito il calo dei tassi di mercato; sul costo della raccolta, le cui forme a vista hanno quasi interamente condizioni amministrative, sono intervenuti gli effetti di una manovra disposta ad inizio anno per adeguare i tassi alle condizioni espresse dal mercato.

In termini medi annui il tasso della raccolta³, contrattosi di 41 punti base rispetto all'anno precedente, si è attestato a 0,46%, mentre il rendimento degli impieghi creditizi (compresi i mutui cartolarizzati) ha perso 28 punti base ed è risultato pari a 2,74%. La forbice media annua dei tassi, pari a 2,28%, ha guadagnato 13 punti base.

Per quanto concerne gli investimenti della tesoreria aziendale, il portafoglio di proprietà ha avuto un rendimento medio annuo dell'1,19%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente (-2 pb).

Il differenziale medio annuo tra il rendimento dell'attivo e il costo del passivo si è attestato a 1,67% (+18 pb).

Sulla base della dinamica dei volumi intermediati e dei tassi a questi applicati, il margine di interesse risulta pari a 36,1 milioni di euro (+46,0% rispetto all'esercizio precedente). Cresce il contributo alla sua formazione derivante dal margine da clientela (70,4%, a fronte del 65,6% registrato nel 2016).

Gli interessi attivi e i proventi assimilati, che ammontano a 43,9 milioni di euro (+25,8%), sono composti da interessi attivi da clientela per 33,2 milioni di euro e da rendite su titoli di proprietà e interessi su banche attive per 10,7 milioni di euro. La crescita degli interessi attivi da clientela (+26,0%) è alimentata dai maggiori volumi degli impieghi creditizi conseguiti alle fusioni ma in parte frenata dalla riduzione del loro rendimento medio; si evidenzia che all'interno dell'aggregato sono conteggiati interessi per 1,8 milioni di euro da posizioni classificate a sofferenza (935 mila euro l'anno precedente). Sulla redditività della tesoreria (+24,9%) interviene il maggiore dimensionamento del portafoglio di proprietà legato non solo alle attività finanziarie acquisite con le fusioni ma anche ad un maggiore ricorso, rispetto all'anno precedente, alla raccolta interbancaria.

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati sono pari a 7,8 milioni di euro e registrano una diminuzione del 23,6%. Rispetto all'anno precedente l'aggregato trae in primo luogo vantaggio, pur in presenza di volumi superiori, dal minor costo medio della provvista da clientela; in secondo luogo gli interessi passivi beneficiano dell'impatto dell'applicazione dei principi IFRS 3 in relazione alla valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari, valorizzati al costo ammortizzato, rivenienti dalle due operazioni di fusione. Nello specifico, la maggiore valorizzazione dei p.o. di ex Cassa Rurale Mori - Brentonico - Val di Gresta e di ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi determina il rilascio sull'esercizio 2017 di minori interessi pro-rata sulla vita residua dei titoli, per un importo complessivo pari a 760 mila euro.

Le commissioni nette da servizi ammontano a 10,4 milioni di euro (+31,7%); si rileva che nelle commissioni passive sono imputati 550 mila euro relativi a compensi corrisposti a professionisti esterni per la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione di posizioni a sofferenza per un importo lordo di 68 milioni di euro conclusa nel mese di dicembre. Al netto di tali commissioni, aventi carattere non ordinario, quelle derivanti dalla gestione del risparmio e dal collocamento di prodotti assicurativi, pari a 2,9 milioni di euro, contribuiscono per il 26,3% alla redditività da servizi, a fronte del 21,1% dell'esercizio precedente.

Tra le voci della gestione finanziaria si segnala la realizzazione di utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per un ammontare di 7,7 milioni di euro (+16,2%); al loro interno si evidenzia la plusvalenza di 406 mila euro derivante dalla liquidazione delle azioni di Centrale Finanziaria con contestuale assegnazione pro quota delle azioni di Cassa Centrale Banca dalla stessa detenute. Gli utili

3. Il tasso medio della raccolta da clientela è calcolato tenendo conto sia delle coperture dei prestiti obbligazionari che dell'effetto del processo di Purchase Price Allocation dei prestiti obbligazionari di ex Cassa Rurale Mori - Brentonico - Val di Gresta e di ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi, descritto più avanti.

derivanti dalle operazioni di cessione e cartolarizzazione di posizioni deteriorate ammontano a 4,4 milioni di euro.

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, si attesta a 59,0 milioni di euro (+49,4%). Nella determinazione del margine di intermediazione il contributo della gestione denaro pesa per 61,2 punti percentuali (62,7% l'anno precedente).

Il risultato netto della gestione finanziaria consiste in 41,3 milioni di euro (+29,4%). Il dato è ottenuto in seguito all'imputazione di rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altre operazioni finanziarie per un importo complessivo di 17,7 milioni di euro (+133%). Le rettifiche nette sul portafoglio crediti, pari a 16,8 milioni di euro (+133%), assorbono il 28,6% del margine di intermediazione e il 59,0% del risultato lordo di gestione (rispettivamente il 18,3% e il 46,3% lo scorso anno). Tra le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, pari a 854 mila euro, risultano iscritti 490 mila euro di accantonamenti per l'allineamento del valore dei crediti acquisiti nell'ambito degli interventi del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, 358 mila euro di accantonamenti per svalutazioni analitiche di crediti di firma e riprese nette per 67 mila euro derivanti dalla quantificazione degli impegni di spesa deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e non ancora liquidati.

I costi operativi complessivamente iscritti a bilancio si attestano a 30,4 milioni di euro (+27,3%).

Le spese amministrative sono pari a 32,6 milioni di euro (+26,1%). Al loro interno, le spese per il personale constano in 17,3 milioni di euro (+15,7%), importo complessivo di incentivi all'esodo e di oneri relativi all'attivazione degli strumenti previsti dal Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo per complessivi 1,3 milioni di euro. In relazione al Fondo di solidarietà rilevano invece minori oneri per 159 mila euro rispetto a quanto inizialmente accantonato e relativi ai pagamenti effettuati nel 2017, a motivo dello sgravio contributivo applicato dall'INPS sui dipendenti entrati nel Fondo nel medesimo anno. Nel dettaglio, le spese per il personale bancario ammontano a 16,4 milioni di euro (+15,2%), quelle per il lavoro interinale a 513 mila euro (+40,4%), mentre i compensi ad amministratori e a sindaci a 347 mila euro (+10,8%). Le spese per il personale incidono sul margine di intermediazione per il 29,3%; al netto degli oneri straordinari di cui sopra, il loro peso sul margine di intermediazione è pari al 27,3%.

Le altre spese amministrative consistono in 15,3 milioni di euro (+40,4%). Tra le voci di costo più rilevanti, le spese di elaborazione e trasmissione dati (2,7 milioni di euro), le manutenzioni (1,4 milioni di euro), le prestazioni professionali (1,4 milioni di euro), quelle per pubblicità e rappresentanza (926 mila euro), i contributi associativi (868 mila euro). Questi ultimi comprendono accantonamenti al Fondo di Garanzia Istituzionale per 330 mila euro, erogati per il tramite di Federazione Trentina della Cooperazione. Tra le altre spese di gestione, complessivamente pari a 2,6 milioni di euro, si evidenzia l'imputazione, per competenza, di oneri del F.OCC. (Fondo per l'occupazione) per 423 mila euro, della quota di contribuzione ordinaria al Fondo di Risoluzione Nazionale (SRF) per 385 mila euro e della quota di contribuzione a favore dei Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) per un importo di 887 mila euro; si evidenzia che in quest'ultima voce figurano 64 mila euro di minori costi riconosciuti dal Fondo quale conguaglio della componente risk based per l'esercizio 2016. La voce imposte indirette e tasse ammonta a 3,4 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri assumono un valore positivo pari a 248 mila euro. Questi comprendono riprese di valore su precedenti accantonamenti prudenziali a fronte di possibili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso (104 mila euro) e su precedenti accantonamenti al Fondo di Garanzia Istituzionale (257 mila euro).

Gli ammortamenti su attività materiali e immateriali sono complessivamente pari a 2,0 milioni di euro (+51,3%), mentre gli altri proventi netti di gestione ammontano a 3,9 milioni di euro (+33,0%); tra gli altri proventi di gestione figurano contributi per 219 mila euro erogati dall'Ente Bilaterale delle Casse Rurali trentine ed enti collegati (Ebicre) a valere su precedenti attivazioni del Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo.

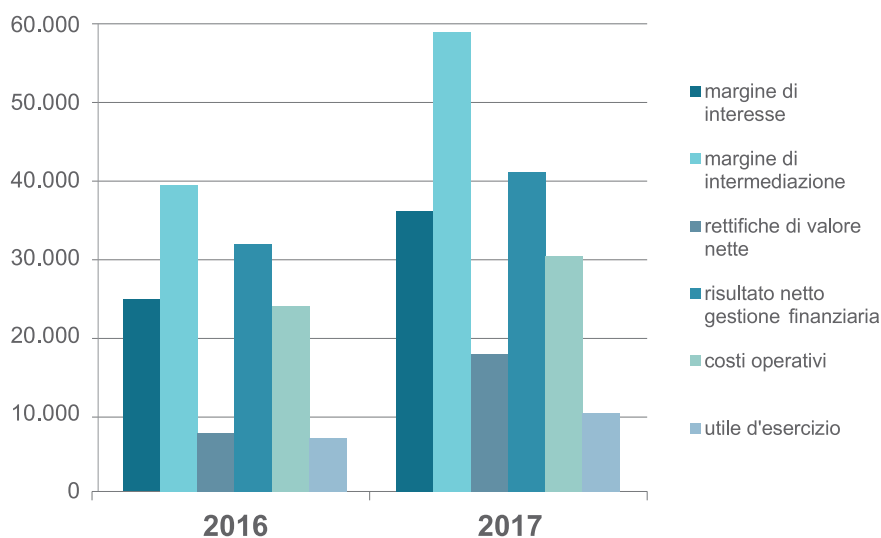
I costi operativi complessivamente iscritti a bilancio si attestano a 30,4 milioni di euro (+27,3%), importo che assorbe l'84,1% del margine di interesse e il 51,5% del margine di intermediazione.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, ottenuto dopo aver dedotto dal risultato netto della gestione finanziaria i costi operativi e sommato algebricamente alcune voci di valore residuale, ammonta a 10,8 milioni di euro (+34,1%).

Le imposte dirette (correnti e differite) di competenza dell'esercizio sono pari a 281 mila euro (di cui -56 mila euro per IRES e 337 mila euro per IRAP), valore significativamente inferiore a quello del 2016 per via di una minore imposizione sia IRES che IRAP. Con riferimento all'IRES si è potuto beneficiare di un risparmio consistente derivante dal recupero, nei limiti ammessi dalla normativa fiscale, delle perdite di esercizio pregresse di ex Cassa Rurale Mori - Brentonico - Val di Gresta e ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi. In relazione all'IRAP, l'operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati conclusa a fine esercizio ha consentito di diminuire il valore della produzione delle rettifiche nette effettuate sulle posizioni car-

tolarizzate nel periodo d'imposta 2008-2012 e non dedotte. Detratte le imposte dirette di competenza dell'esercizio, l'utile netto dell'esercizio 2017 risulta pari a 10,5 milioni di euro, in rialzo del 51,2% rispetto a quello realizzato l'anno precedente. La redditività del patrimonio (ROE), data dal rapporto tra l'utile d'esercizio e il patrimonio netto, sale a 6,6% da 5,0% del 2016.

Componenti del Conto Economico



Indici economici, finanziari e di produttività

	31.12.2017	31.12.2016
Indici di redditività		
Utile netto/patrimonio netto (ROE)	6,63%	5,00%
Utile netto/totale attivo (ROA)	0,50%	0,37%
Margine di interesse/margine di intermediazione	61,2%	62,7%
Margine dei servizi/margine di intermediazione	17,7%	20,0%
Risultato lordo di gestione/patrimonio netto	18,0%	11,2%

Indici di struttura e di bilancio

Patrimonio netto/impieghi a clientela	14,4%	15,0%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	9,8%	10,7%
Patrimonio netto/totale attivo	7,5%	7,4%
Impieghi a clientela/totale attivo	51,8%	49,3%
Titoli di proprietà/totale attivo	38,8%	42,0%
Impieghi a clientela/raccolta diretta da clientela	67,6%	71,4%

Indici di efficienza

Impieghi a clientela/numero dipendenti*	4.672	4.853
Raccolta da clientela/numero dipendenti*	9.120	8.472
Cost/income**	54,9%	64,0%
Costi operativi/totale attivo	1,4%	1,3%

* I rapporti, espressi in migliaia di euro, sono calcolati considerando il personale bancario e interinale

** Il cost/income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 CE).

ORGANIZZAZIONE E GOVERNO SOCIETARIO

1. SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO

La complessità gestionale - in termini di risorse umane, di presidio territoriale, di mercati serviti e dei rischi connessi - necessita di un progressivo adeguamento delle strutture esistenti e del consolidamento di un assetto organizzativo coerente con le strategie operative e di controllo dell'Istituto. Nel rispetto della sua tipicità fondata sui principi del localismo e della mutualità, il governo strategico dell'impresa cooperativa rende inoltre necessaria un'adeguata rappresentatività dei territori di competenza.

L'articolazione societaria risulta composta da:

- il Consiglio di Amministrazione, costituito da tredici membri;
- il Comitato Esecutivo, formato da cinque componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione e chiamato a garantire una conduzione corrente snella e puntuale dell'impresa;
- il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti con il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- il Collegio dei Probiviri, composto da tre membri effettivi e due supplenti con il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci e la Società.

Al 31 dicembre 2017 gli organi sociali della Cassa Rurale Alto Garda sono così composti:

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Enzo Zampiccoli
Vice Presidente	Matteo Grazioli*
Consigliere	Marco Bisoffi
Consigliere	Alberto Bonora*
Consigliere	Silvano Brighenti
Consigliere	Stefano Delana*
Consigliere	Achille Frizzera
Consigliere	Elisabetta Gianordoli*
Consigliere	Roberto Giacomolli*
Consigliere	Paolo Gobbi
Consigliere	Silvia Guella
Consigliere	Carlo Pedrazzoli
Consigliere	Chiara Turrini

* membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale	
Presidente	Michela Zambotti
Sindaco effettivo	Augusto Betta
Sindaco effettivo	Mauro Righi
Sindaco supplente	Marcello Malossini
Sindaco supplente	Diego Tamburini

Collegio dei Probiviri	
Presidente*	Ruggero Carli
Membro effettivo	Luigi Amistadi
Membro effettivo	Fabrizio Vivori
Membro supplente	Alessandro Parisi
Membro supplente	Francesco Pederzoli

* designato dalla Federazione Trentina della Cooperazione

In conformità alle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche del 4 marzo 2008:

- sono state valutate e confermate nel corso del 2016 le procedure interne relative all'applicazione del regolamento dei flussi informativi, definito nel 2011. Tale regolamento è finalizzato al riordino delle prassi di gestione degli organi sociali e dei flussi informativi all'interno degli stessi, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali;
- in linea con la circolare del Governatore della Banca d'Italia, inviata con lettera prot. n. 0023078/12 dell'11 gennaio 2012, si è provveduto ad aggiornare il previsto processo di autovalutazione, sulla base di un apposito regolamento interno deliberato in aprile 2015, focalizzando l'attenzione del Consiglio di Amministrazione sull'attività di governo, gestione e controllo dei rischi, sulle caratteristiche dei componenti in termini di professionalità e composizione, nonché sulle regole di funzionamento. Per dare seguito a quanto richiesto dalla Vigilanza, nel 2014 è stata definita la composizione del Consiglio di Amministrazione reputata 'ottimale', aggiornata nel mese di giugno 2016 a seguito dell'incorporazione di Cassa Rurale Mori-Brentonico-Val di Gresta (con effetto 1° luglio 2016) e rivista successivamente nel mese di novembre, in previsione della fusione per incorporazione di Cassa Rurale della Valle dei Laghi (con decorrenza 1° gennaio 2017). La definizione della composizione ritenuta ottimale è il risultato di un esame accurato del contesto economico del territorio servito dalla Cassa Rurale, dei rischi già assunti e della propensione al rischio anche in chiave prospettica e rispetto alla dotazione patrimoniale, e di altre caratteristiche qualificanti, anche in relazione alla natura di banca locale e mutualistica. È stato quindi adeguato e trasmesso all'Organo di vigilanza il documento contenente il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, i profili oggetto di analisi, i risultati emersi dall'autovalutazione stessa e le azioni di miglioramento. Dal 2015 l'autovalutazione viene svolta anche dal Collegio Sindacale, portato ad esprimersi su composizione e funzionamento sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche.

I parametri relativi alle condizioni economiche applicate alla raccolta di fondi e agli altri rapporti e servizi bancari resi dalla Cassa Rurale a favore dei propri esponenti aziendali sono rispondenti a quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitto di interessi nei confronti di soggetti collegati, introdotte dal 9° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06 (Titolo V - Capitolo 5).

In riferimento alla direttiva europea 2010/76/CE del 24 novembre 2010 e alle disposizioni sull'argomento emanate da Banca d'Italia il 30 marzo 2011, nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci del 2017 sono state fornite specifiche informazioni inerenti le caratteristiche 'qualitative' dei sistemi di remunerazione e incentivazione adottati e i riscontri 'quantitativi' aggregati sulle remunerazioni del 2016. In proposito gli organi sociali hanno condiviso che, in questa particolare fase congiunturale e in linea con le politiche di remunerazione in essere, le decisioni relative a tali compensi continuano ad essere ispirate a canoni di prudenza, affinché gli oneri siano contenuti a vantaggio dell'obiettivo di rafforzamento patrimoniale, così come ribadito anche dall'Organo di vigilanza.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è presidiata dal Direttore, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi di prodotto/mercato e governo/supporto, curandone le reciproche interdipendenze e garantendo adeguata supervisione ai progetti di miglioramento a carattere trasversale.

Al fine di usufruire di un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti inerenti le proprie funzioni, il Direttore si avvale del Comitato di Direzione, del Comitato Commerciale, del Comitato Finanza e del Comitato Controllo Crediti. In particolare il Comitato di Direzione supporta il Direttore ed è in grado di garantire e presidiare la gestione integrata dell'azienda anche in caso di sua assenza.

Direzione generale	
Direttore	Nicola Polichetti
Comitato di Direzione	
Responsabile Area Finanza	Ivan Beretta
Responsabile Area Commerciale	Claudio Omezzoli
Responsabile Area Crediti	Luciano Pietrobelli
Responsabile Area Organizzazione e Amministrazione	Carlo Tonelli
Responsabile Funzione Risk Management e Compliance	Luca Torboli

A diretto supporto dell'attività direzionale è previsto l'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione, che cura la creazione e la gestione di metodi e strumenti (sistemi informativi di gestione, report specifici, previsioni e simulazioni) di supporto alla definizione di indirizzi strategici e operativi, e alla verifica dei risultati conseguiti, con particolare riferimento alla dimensione patrimoniale ed economico-finanziaria.

Allo scopo di integrare e garantire il presidio e il coordinamento dei controlli sulla gestione dei rischi e l'attività di revisione interna a supporto e in collegamento con l'Audit esternalizzato, è individuato un ambito specifico, diverso dalle strutture produttive, nel quale trovano collocazione i ruoli di controllo di seguito riportati.

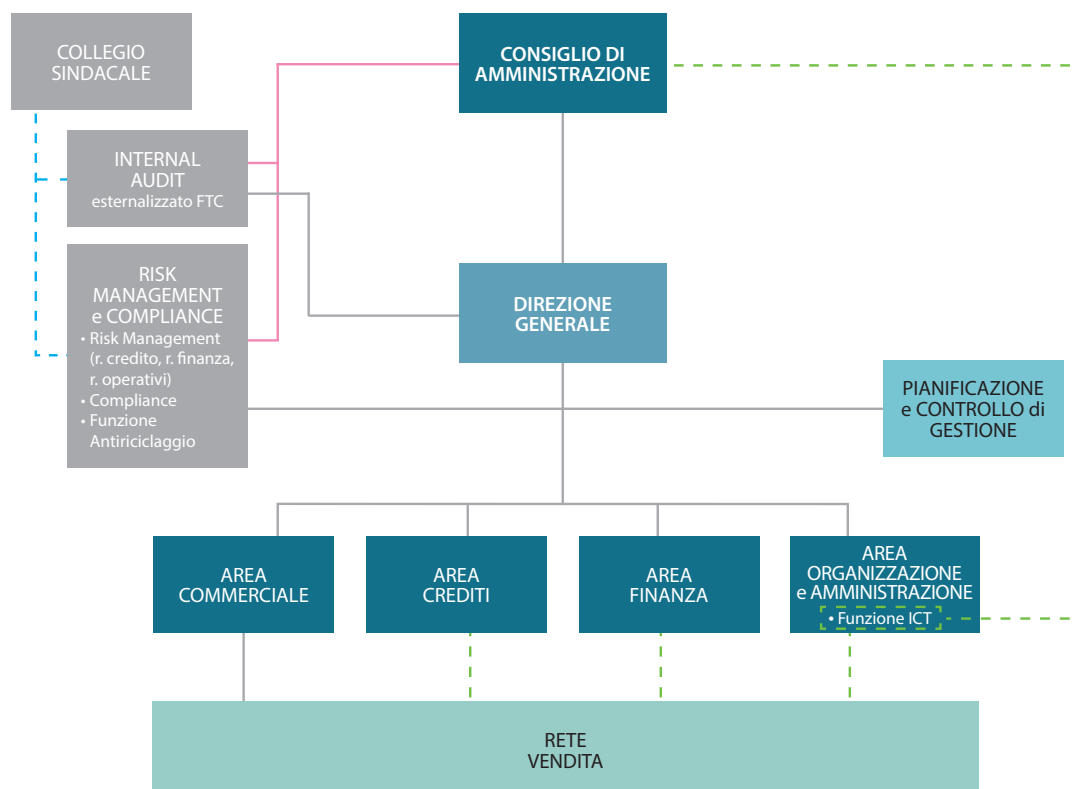
- L'Internal Auditing, che opera nell'ambito del processo di controllo in qualità di referente per la Direzione Generale e per gli Organi Sociali nella valutazione e nell'adattamento del sistema dei controlli interni. Tale funzione è stata assegnata alla Federazione Trentina della Cooperazione.
- La Funzione Risk Management e Compliance, istituita con delibera del 29 luglio 2014, al cui responsabile il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le responsabilità inerenti la funzione di controllo dei rischi (risk management), la funzione di conformità alle norme (compliance), la funzione antiriciclaggio, nonché il ruolo di referente per l'internal audit esternalizzato (link auditor) e di collegamento nei confronti del collegio sindacale. La Funzione Risk Management e Compliance è articolata nelle seguenti unità organizzative:
 - Ufficio Controllo Rischi e Compliance, cui è assegnato il presidio dei rischi creditizi (credito, controparte, concentrazione), dei rischi finanziari (gestione della tesoreria, liquidità, tasso), di quelli inerenti la conformità alle norme (compliance) e la normativa antiriciclaggio;
 - Ufficio Controllo Rischi Operativi, cui è assegnato il presidio dei rischi operativi.

La linea produttiva della Cassa Rurale, descritta in sintesi di seguito, è progettata nell'ambito di un principio generale che vede il coordinamento unitario per ogni singolo processo aziendale e una tendenziale separatezza tra le attività di servizio alla clientela e le attività di gestione e presidio dei rischi.

- L'Area Commerciale ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'attività commerciale e opera con l'obiettivo di gestire le iniziative commerciali e presidiare il sistema informativo di marketing. Coordina direttamente il personale di cui si compone la Rete Vendita, nel cui ambito vengono curati i rapporti con la clientela con l'obiettivo di fornire servizi di consulenza e servizi operativi rispetto alle esigenze di finanziamento, gestione flussi e investimento. Per garantire un adeguato presidio del mercato di riferimento, nonché una consulenza specialistica in ambito crediti, finanza e bancassicurazione, il servizio alla clientela si articola attraverso l'individuazione di ruoli specifici che operano nel rispetto della segmentazione della clientela, sono assegnatari di deleghe in materia di erogazione del credito e gestionale e vengono coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi definiti in ambito commerciale, organizzativo e gestionale.

- L'Area Crediti ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articola il processo del credito con l'obiettivo di garantire, anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuitele, un filtro valutativo delle posizioni raccolte sulla rete vendita e un adeguato presidio del rischio di credito. Assicura inoltre il monitoraggio del rapporto rischio/rendimento, la corretta amministrazione delle pratiche di fido, e la cura dell'insieme di incombenze connesse alla classificazione ed alla gestione dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni). All'Area Crediti è stato inoltre attribuito l'incarico di referente per le attività esternalizzate di recupero crediti.
- L'Area Finanza ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articolano i processi della finanza e del risparmio. Anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuitele, gestisce la liquidità aziendale e un'allocazione del portafoglio dei titoli di proprietà coerente con le politiche di rischio/rendimento e con le esigenze di equilibrio finanziario. Garantisce inoltre il coordinamento della finanza retail rispetto alle esigenze di investimento della clientela, aggiornando i ruoli addetti all'attività di consulenza in merito alle caratteristiche dei prodotti finanziari e assicurativi. In tale contesto assicura il monitoraggio e la gestione dei rischi sul portafoglio di terzi, la corretta amministrazione dei titoli di terzi, nonché l'attività di back-office assicurativo.
- L'Area Organizzazione e Amministrazione cura l'organizzazione della banca presidiando e coordinando l'emanazione e l'aggiornamento dell'insieme di disposizioni operative che disciplinano le principali attività. Garantisce, assicurando il contributo alla definizione delle relative politiche di rischio/rendimento e commerciali, il coordinamento unitario dell'insieme di attività inerenti: l'organizzazione e la gestione del personale; la segreteria istituzionale e il presidio degli ambiti relativi ai rapporti con la comunità ed i servizi ai soci; il processo incassi e pagamenti; il processo information technology; i processi amministrativi (contabilità generale, dotazioni immobiliari e strumentali, economato, attività d'ordine). In tale ambito viene attribuita la responsabilità della funzione ICT e assegnato l'incarico di referente per l'esternalizzazione del sistema informativo, delle attività di trattamento del contante, nonché delle attività di conservazione digitale dei documenti e di accenramento e consulenza delle segnalazioni di vigilanza.

Organigramma in vigore al 31.12.2017



Nella seconda parte dell'anno è stato predisposto un piano di riorganizzazione aziendale, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 10 ottobre 2017, i cui interventi hanno riguardato i ruoli in staff, il settore della bancassicurazione, l'organizzazione e la gestione del personale e l'area commerciale. Il nuovo assetto organizzativo aziendale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 dicembre 2017, con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

A seguito degli accordi individuali definiti con la sottoscrizione di un accordo sindacale per l'attivazione del "Fondo di solidarietà", nel biennio 2020-2021 sono programmati la cessazione del rapporto con la Cassa Rurale di cinque posizioni lavorative e l'impegno ad effettuare una assunzione a tempo indeterminato. Le uscite programmate si aggiungono agli obiettivi di razionalizzazione dell'organico e ricambio generazionale già intrapresi da Cassa Rurale Alto Garda (novembre 2014, aprile 2016 e dicembre 2017), ex Cassa Rurale Mori - Brentonico - Val di Gresta (aprile 2016) ed ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi (ottobre 2016), nel cui ambito sono stati definiti accordi di risoluzione consensuale che riguarderanno complessivamente ventuno dipendenti entro il 2023.

3. RISORSE UMANE

3.1 Politica delle assunzioni

Nella vita delle aziende le persone sono determinanti: dal loro coinvolgimento, dalle loro competenze e professionalità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa.

La principale risorsa della Cassa Rurale Alto Garda sono le persone, prima ancora che il patrimonio, la raccolta o gli impieghi. I collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in buona misura ne rappresentano l'immagine. Per questo continuiamo a dedicare grande attenzione alla valorizzazione delle competenze e alla promozione della partecipazione delle risorse umane.

Uguale attenzione viene posta all'attività di selezione dei candidati ritenuti idonei a ricoprire le opportunità di inserimento nell'organico aziendale.

3.2 Composizione e consistenza del personale

A fine 2017 risultano in attività presso la Cassa Rurale 225 dipendenti e 10 ulteriori risorse in servizio attraverso contratti di somministrazione di lavoro interinale. Il personale dipendente è composto da 216 unità in forza a tempo indeterminato e 9 con contratto a tempo determinato.

Nel corso dell'anno sono avvenute:

- 9 nuove assunzioni a tempo determinato; i nuovi assunti sono stati inseriti all'interno della rete vendita e destinati all'integrazione e/o alla sostituzione di personale assente, oltre che al potenziamento stagionale;
- 4 cessazioni di contratti a tempo determinato per la conclusione dei periodi di integrazione, potenziamento e sostituzione di personale assente, e 10 cessazioni di contratti a tempo indeterminato a seguito dell'attivazione degli strumenti di agevolazione all'esodo di cui si è detto sopra, nonché una cessazione per dimissioni volontarie.

L'attenzione all'ottimizzazione delle risorse impiegate nei vari ambiti aziendali risulta coerente con le indicazioni contenute nel piano strategico e nei piani industriali delle fusioni, in quanto gli interventi di integrazione dell'organico permettono la sostituzione delle posizioni di cui è già stata programmata la risoluzione del rapporto di lavoro entro il 2023, continuando a garantire:

- il presidio ottimale sia delle attività di consulenza alla clientela che delle funzioni di governo, supporto e controllo dell'azione commerciale;
- l'utilizzo del contratto part-time per tutti i dipendenti che ne hanno fatto richiesta.

L'utilizzo di strumenti di flessibilità del lavoro trova progressiva diffusione: in aggiunta a 9 contratti a tempo determinato, la Cassa Rurale nel corso del 2017 si è avvalsa di altre forme di flessibilità gestionale:

- il ricorso al part-time è utilizzato uniformemente in tutte le aree di attività e ha coinvolto 29 risorse della rete vendita e 14 addetti di back office;
- sono stati stipulati 16 nuovi contratti di somministrazione di lavoro finalizzati al potenziamento della rete vendita e alla sostituzione di personale assente;
- in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento, l'Università degli Studi di Verona, il Liceo "A. Maffei" di Riva del Garda, l'Istituto Tecnico economico e Tecnologico "G. Floriani" di Riva del Garda, l'Istituto Tecnico per il Turismo Sacra Famiglia di Brenzone e il Piano Giovani della Comunità della Valle dei Laghi sono stati attivati 27 tirocini-stage formativi e di orientamento.

Composizione del personale per qualifica	31.12.2017	comp. %
Dirigenti	4	1,8%
Quadri direttivi	55	24,4%
Aree professionali	166	73,8%
TOTALE	225	100,0%

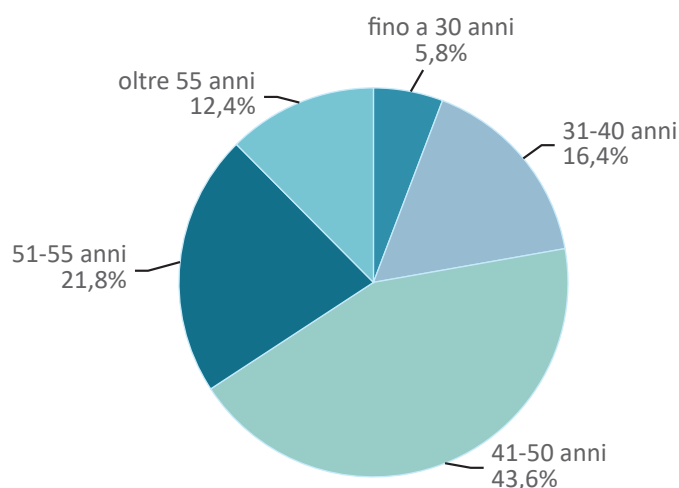
Con riferimento alla distribuzione degli inquadramenti, considerate le promozioni avvenute nel 2017, si evidenzia che:

- la percentuale di dirigenti e quadri direttivi (26,2%) risulta in linea con i livelli di sistema (26,5%); l'incidenza di dirigenti e quadri direttivi di 3° e 4° livello risulta pari a 10,6%, dato inferiore a quello del sistema (11,8%);
- l'incidenza delle aree professionali con inquadramenti più elevati, pari al 44,0%, risulta superiore⁴ al dato medio di sistema (41,3%).

La Cassa Rurale investe in modo significativo sulle professionalità emergenti, finalizzato a dare stabilità alla struttura organizzativa e a consentire il ricambio che interesserà ruoli di medio-alta responsabilità nei prossimi anni.

4. Da considerare l'articolazione della rete vendita, la scelta di garantire sostituibilità e turn-over tra i responsabili di filiale (come indicato dall'Organo di Vigilanza) e i consulenti clientela, e il progressivo adeguamento alle previsioni della contrattazione collettiva di settore (inquadramenti previsti in base alle responsabilità assegnate e avanzamenti automatici).

Composizione del personale per età



L'età media del personale è pari a 46,0 anni, a fronte di un'anzianità aziendale media di 20,3 anni. Il personale al di sotto dei 40 anni incide per il 22,2% a fronte del 24,0% dello scorso esercizio.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 29,8% del personale dipendente possiede una laurea, prevalentemente in materie economiche, mentre il 67,1% il diploma di scuola media superiore.

I principi ispiratori del sostegno all'economia locale e alle famiglie della comunità di riferimento trovano attuazione anche nella gestione dei collaboratori, considerato che la quasi totalità dei dipendenti risiede nel territorio di competenza della Cassa Rurale.

Con riferimento alla ripartizione delle risorse umane per sesso, a fine 2017 il personale maschile ammonta a 125 unità, quello femminile è pari a 100 unità, queste ultime corrispondenti al 44,4% del totale (a fronte di un dato medio di sistema pari al 43,2%).

Nell'ambito della convenzione 'Distretto famiglia nell'Alto Garda', il 13 maggio 2015 la Cassa Rurale ha conseguito il Certificato Base per il Family Audit, prima tappa del percorso finalizzato a promuovere e sostenere il benessere familiare dei propri dipendenti. A seguito della valutazione effettuata presso la Cassa Rurale nel corso del mese di novembre 2017 il Consiglio dell'Audit della Provincia Autonoma di Trento ha confermato il Certificato Base Family Audit per la seconda annualità.

3.3 Trattamento economico

Il costo del personale nel 2017 ammonta a 17,2 milioni di euro (incluso l'onere per i lavoratori interinali, pari a circa 512 mila euro), importo in rialzo di 15,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente comprendendo dal 1° gennaio 2017 il trattamento economico corrisposto ai dipendenti delle Casse Rurali incorporate. Sulle spese del personale della Cassa Rurale grava inoltre l'onere, imputato interamente nell'esercizio 2017, relativo all'attivazione degli strumenti previsti dal Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo - secondo l'accordo nazionale stipulato tra le Parti sindacali a Roma il 30 ottobre 2013, recepito con decreto interministeriale del 20 giugno 2014, pubblicato in G.U. n. 236 del 10 ottobre 2014 - e incentivi all'esodo erogati in corso d'anno. Il ricorso a tali strumenti ha consentito l'avvio di un processo di agevolazione all'esodo, realizzato mediante la sottoscrizione di accordi individuali, perfezionati in relazione al piano di riorganizzazione aziendale, che interesserà complessivamente cinque posizioni lavorative in esubero nel periodo 2019-2021.

3.4 Formazione e valorizzazione

La Cassa Rurale continua a porre il massimo impegno nel ricercare soluzioni e risorse finalizzate a presidiare le seguenti esigenze primarie: da un lato assicurare al cliente un servizio efficiente e di qualità, operando scelte organizzative e operative idonee al raggiungimento dei risultati di gestione; dall'altro presidiare adeguatamente i rischi assunti e l'evoluzione del quadro normativo, individuando con attenzione gli ambiti del controllo. Tali obiettivi richiedono investimenti per promuovere consapevolezza nelle persone e per qualificare capacità e competenze professionali. Per questo la Cassa Rurale investe nella crescita professionale e nelle competenze dei collaboratori: nel corso del 2017 sono state destinate all'attività formativa 674 giornate lavorative.

L'offerta formativa, coordinata attraverso il contributo professionale diretto e indiretto di Formazione Lavoro, è stata soprattutto indirizzata a sviluppare le competenze manageriali e tecniche per sostenere la qualità e l'innovazione delle aree di lavoro di interesse strategico. Destinatari delle ore di formazione sono stati coloro che svolgono un ruolo nella realizzazione dei processi di mercato (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) e dei processi di governo, amministrazione e supporto (governo, normative, information technology, amministrazione).

In particolare le iniziative formative hanno coinvolto:

- le risorse della rete vendita, per aggiornare le competenze e rafforzare la consapevolezza dell'importanza del servizio orientato al cliente, a supporto dell'attività commerciale;
- i ruoli specialistici che operano nell'ambito delle aree finanza, crediti, commerciale e organizzazione, dei controlli e delle normative (Mifid II - Percorso formativo ESMA compliant per il personale addetto alla prestazione di consulenza in materia di investimenti; nuovo principio contabile IFRS9; nuova procedura C.I.T. - Check Image Truncation; ...).

Tutti i dipendenti della Cassa Rurale hanno frequentato il percorso formativo denominato "Competenze chiave e feedback orientato allo sviluppo per la crescita delle persone". Il progetto iniziato nell'autunno del 2017 ha la finalità di sensibilizzare tutta la popolazione aziendale al rafforzamento e allo sviluppo delle competenze chiave identificate dall'azienda.

I dipendenti hanno inoltre fruito di corsi in modalità e-learning, riguardanti materie di interesse generale e rivolti alla maggior parte dei collaboratori.

Si evidenzia l'utilizzo rilevante della formazione interna, grazie alla presenza in Cassa Rurale di risorse specializzate e con esperienze didattiche; ciò consente di impostare un'attività formativa omogenea e coordinata che tiene conto delle impostazioni organizzative e operative specifiche del nostro istituto. Si creano inoltre i presupposti per incrementare notevolmente il numero dei dipendenti partecipanti, sebbene ciò comporti la necessità di gestire il conseguente impatto sulla struttura organizzativa dal momento che l'attività formativa viene prevalentemente svolta in orario di lavoro. I costi documentabili - pari a 76.246,65 euro - non rappresentano adeguatamente l'impegno finanziario sostenuto.

4. REVISIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEI PROCESSI DI LAVORO E ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di analisi e revisione della regolamentazione dei diversi processi di lavoro. Per ognuno di questi si illustrano di seguito le ultime modifiche intervenute.

4.1 Credito

Nel corso del 2017 la Cassa Rurale ha aggiornato la regolamentazione di processo adeguandola alle scelte e alle impostazioni del costituendo Gruppo Bancario a guida di Cassa Centrale Banca. In tale contesto sono state apportate modifiche al documento "Disposizioni di attuazione" riguardanti le procedure di analisi di bilancio e di valutazioni immobiliari, finalizzate in particolare ad integrare:

- all'interno del processo di valutazione del rischio di credito quanto necessario per l'adozione di una nuova procedura di analisi di bilancio;
- il regolamento, con la definizione della metodologia e dei criteri di redazione della stima, nonché con i requisiti di professionalità ed indipendenza dei periti.

Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. ha inviato inoltre diverse note operative al fine di far convergere le banche verso regolamenti e policy uniformi. In tale ambito si evidenzia l'adozione da parte della Cassa Rurale, a dicembre 2017, delle linee guida in tema di classificazione e valutazione dei crediti.

4.2 Finanza e risparmio

Nel corso del 2016 si è provveduto ad aggiornare la regolamentazione di processo allineandola alla nuova normativa in materia dettata dalla Direttiva 2014/57/UE (Market Abuse Directive II o MAD II) e dal Regolamento (UE) 596/2014 (Market Abuse Regulation o MAR). L'attività di prevenzione e gestione delle condotte illecite oggetto della disciplina del Market Abuse assume rilievo per la Cassa Rurale sia in qualità di intermediario finanziario e di prestatore di servizi di investimento che nell'ambito dell'operatività del portafoglio di proprietà.

Sono stati modificati i parametri di assetto e struttura e di rischio/rendimento adeguandoli all'attuale composizione delle masse e sono state inoltre recepite le nuove linee guida sulla valutazione di adeguatezza rilasciate da Federcasse, che tengono conto del mutato quadro regolamentare e dei relativi orientamenti delle Autorità nazionali ed europee (e.g. Consob ed ESMA). In particolare sono stati aggiornati i presidi inerenti la classificazione della complessità dei prodotti finanziari, le modalità di profilatura della clientela, le modalità di gestione delle cointestazioni, la valutazione del rischio di concentrazione e la gestione della rappresentanza (delega).

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale si richiamano, inoltre:

- l'adeguamento dei processi e presidi interni al fine di conformarsi agli adempimenti previsti dalla Direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II) e dalla relativa normativa attuativa, entrata in vigore il 3 gennaio 2018, inerenti in particolare la disciplina:
 - della c.d. "Product governance", volta ad assicurare la formalizzazione del processo di realizzazione e approvazione degli strumenti finanziari nonché di definizione del target market di clientela al quale la Banca intende distribuire prodotti e servizi;
 - della valutazione e revisione del possesso delle competenze ed esperienze del personale addetto alla prestazione dei servizi di investimento e alla fornitura di informazioni alla clientela;
 - della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti,
 - dell'ammissibilità degli inducement;
 - della trasparenza informativa nei confronti della clientela;
- l'aggiornamento delle "Linee guida per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato" contenenti i riferimenti metodologici per consentire alle banche la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l'accertamento e la segnalazione delle operazioni c.d. "sospette", al fine di recepire l'innalzamento, da 5.000 euro a 20.000 euro, della soglia al superamento della quale devono essere notificate le operazioni effettuate dalle persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione nonché delle persone loro strettamente associate;
- l'aggiornamento delle regole di scambio di garanzie con riferimento all'operatività in derivati OTC, non compensati presso controparti centrali, alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento delegato (UE) n. 2016/2251, attuativo del Regolamento EMIR.

Con riferimento alla disciplina dell'offerta al pubblico, è stata data concreta applicazione alle procedure adottate per assicurare nell'ambito degli eventuali prospetti di offerta al pubblico degli strumenti finanziari di propria emissione, la conformità alla Raccomandazione Consob n. 0096857 del 28-10-2016, con cui l'Autorità di vigilanza ha emanato linee guida in materia di compilazione delle "Avvertenze per l'Investitore".

Nel mese di febbraio 2017 è stato aggiornato il regolamento 'Procedure interne per l'attività di bancassicurazione', che delinea le disposizioni di carattere generale, le modalità, i tempi e le caratteristiche dei comportamenti che gli operatori devono porre in essere per uno svolgimento adeguato delle attività di intermediazione assicurativa.

4.3 Incassi e pagamenti

Specifica cura e importanti investimenti continuano ad essere indirizzati a garantire la sicurezza nell'erogazione dei servizi di incasso e pagamento. Ci si riferisce in particolare alle carte di debito e ai servizi di banca virtuale, nel cui ambito la diffusione di dispositivi per la sicurezza (alert SMS, OTP, e 'token') consente di contenere i rischi a fronte del progressivo affinarsi di tecniche sofisticate per perpetrare le frodi.

Si evidenzia il progetto di 'Certificazione qualità ISO 9001 per le Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo' che utilizzano i servizi dell'area organizzazione e sistemi di pagamento di Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est SpA. L'attività oggetto di certificazione riguarda la progettazione, l'erogazione e l'assistenza nell'ambito dei servizi connessi ai sistemi di pagamento e ai comparti estero e tesoreria per enti pubblici. In tale contesto viene periodicamente allineata la regolamentazione di processo a quanto previsto dagli Organismi centrali di categoria e dalle modifiche normative nel tempo intervenute. A tale proposito nel corso del 2017 il Comitato Qualità ha approvato l'aggiornamento della "Politica della Qualità", attraverso la quale vengono definiti principi, indirizzi e obiettivi generali riferiti alla qualità. Sulla base di tale aggiornamento Cassa Centrale Banca ha provveduto ad inviare alle Casse Rurali aderenti le nuove "Procedure della qualità" definite nell'ambito delle nuove classificazioni ABI. La Cassa Rurale ha pertanto aggiornato le "Disposizioni di attuazione/Sistema qualità - procedure operative" e la matrice dei controlli di linea adeguandole all'assetto organizzativo e regolamentare interno.

Particolare attenzione è stata posta alla nuova procedura applicativa interbancaria denominata "Check Image Truncation" (Procedura CIT), che consente agli aderenti di presentare al pagamento gli assegni in forma elettronica e di regolare i flussi di pagamento nei confronti del sistema di regolamento interbancario.

A supporto delle novità introdotte sono state effettuate specifiche sessioni formative che hanno interessato i diversi ruoli della rete vendita oltre che il personale di back-office direttamente coinvolto.

4.4 Information Technology

Particolare attenzione continua ad essere dedicata all'analisi dei rischi inerenti il processo dell'information technology, con l'obiettivo di stabilire, nell'ambito della disciplina di riferimento, un valido presidio dei controlli finalizzato a gestire la sicurezza del sistema informativo aziendale.

L'aggiornamento della documentazione inerente il processo Information Technology ICT è riconducibile principalmente alle variazioni dell'assetto organizzativo derivante dalle fusioni per incorporazione con la Cassa Rurale Mori-Brentonico-Val di Gresta e con la Cassa Rurale della Valle dei Laghi e ha riguardato i principi generali, le disposizioni di attuazione, le disposizioni operative in caso di emergenza (nel cui ambito sono definite le modalità operative a cui il personale della banca dovrà attenersi nel caso di indisponibilità del sistema informativo conseguente a guasti o fermi temporanei non configurabili come eventi di disastro), la mappa delle abilitazioni di assegnazione dei profili e la matrice dei controlli di linea. In tale contesto si è inoltre aggiornato il "Piano di continuità operativa". Nel mese di settembre 2016 è stata adottata una policy finalizzata a garantire la sicurezza dei servizi di pagamento via internet offerti ai clienti.

Nel corso del 2017 sono proseguite, in aderenza alle attività progettuali in proposito sviluppate dalle strutture associative e di servizio di Categoria, nonché in stretto coordinamento e raccordo con i riferimenti prodotti del centro servizi informatici di riferimento, le attività di adeguamento ai requisiti introdotti dalle nuove disposizioni in materia di sistema informativo inerenti, in particolare, ai presidi di sicurezza per la corretta gestione dei dati della clientela, alla sicurezza dei servizi di pagamento via internet, alle misure di sicurezza ICT in ambito PSD2 e di gestione dei gravi incidenti di sicurezza informatica.

Il servizio di Firma Elettronica Avanzata (firma grafometrica), attivato in Cassa Rurale nel 2015, è stato esteso a tutte le filiali delle Casse Rurali incorporate. Il servizio, che permette ai clienti di sottoscrivere elettronicamente i documenti prodotti dalle procedure, si inquadra nel più ampio progetto di dematerializzazione dei processi bancari che ha come finalità la progressiva sostituzione della documentazione cartacea a favore di documenti informatici. In tale ambito si è disposta inoltre l'attivazione del processo di conservazione digitale finalizzato a rendere il documento elettronico non deteriorabile e quindi disponibile nel tempo nelle sue integrità e autenticità. Viene inoltre progressivamente potenziata la rete trasmissione dati al fine di migliorare i collegamenti delle filiali e dei punti bancomat della Cassa Rurale.

4.5 Normative

Sono proseguite le attività di formazione e aggiornamento del personale e quella di adeguamento delle procedure interne in merito al contenuto delle disposizioni normative del Decreto Legislativo del 21 novembre 2007 n. 231 ('Normativa antiriciclaggio') e le successive modifiche e integrazioni. Si fa riferimento in particolare al DLGS 90/2017, attuativo della IV Direttiva Antiriciclaggio (Direttiva 2015/849), che introduce novità - entrate in vigore il 4 luglio 2017 - riguardanti i seguenti ambiti: titolare effettivo, questionario di adeguata verifica, obblighi di adeguata verifica-controllo costante, persone politicamente esposte residenti, obblighi di adeguata verifica rafforzata.

Nel marzo del 2015 si è provveduto ad aggiornare il regolamento interno, tenendo conto in particolare degli interventi che hanno riguardato l'assetto organizzativo aziendale e gli sviluppi apportati dall'outsourcer informatico al sistema informativo gestionale. Le novità introdotte nel regolamento antiriciclaggio nel corso del 2017 riguardano principalmente l'inserimento dei nuovi responsabili dei punti operativi a seguito della fusione con Cassa Rurale della Valle dei Laghi.

Nel corso del 2016 si è provveduto ad adeguare ulteriormente la regolamentazione allo scopo di integrare la procedura per la gestione dei reclami, per renderla conforme alle nuove previsioni normative introdotte dal relativo Provvedimento IVASS. L'aggiornamento della regolamentazione in materia nel corso del 2017 ha riguardato il recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2014/92/UE, attraverso il Decreto Legislativo del 15 marzo 2017 n. 37 sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base (cd. "Payment Accounts Directive" - PAD).

Come previsto dalla circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 'Disposizioni di vigilanza per le banche' - e successive modifiche e integrazioni - con riferimento al 'Processo di controllo prudenziale' si è provveduto nei termini indicati a redigere il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) finalizzato a valutare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Cassa Rurale è esposta.

La Cassa Rurale continua ad investire ingenti risorse per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale e per la formazione e l'addestramento specifico di ciascun lavoratore. È costante il monitoraggio delle condizioni di salute dei dipendenti, realizzato attraverso un programma di visite mediche periodiche. In linea con le disposizioni normative previste dal D. Lgs. 81/2008 'Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro' si è provveduto ad aggiornare il 'Documento Valutazione dei Rischi' e la valutazione del rischio stress lavoro-correlato.

In attuazione dell'11° aggiornamento della circolare 285/13 emanata dalla Banca d'Italia il 23.07.2013, a fine 2015 sono state implementate alcune misure per consentire al personale di segnalare atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria. Come disposto dalla normativa citata, il regolamento interno in materia di segnalazione delle violazioni adottato (cd. whistleblowing) illustra in maniera chiara, precisa e completa il procedimento di segnalazione, indicando quei presidi posti a garanzia della riservatezza dei dati personali sia del segnalante che del presunto responsabile della violazione.

4.6 Amministrazione

Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, con delibera del 23 giugno 2014 è stata adottata la policy aziendale in materia di attività esternalizzate, cui riferirsi sia per l'adeguamento dei contratti di esternalizzazione già in essere, sia per stabilire i riferimenti utili a presidiare la tematica in futuro. Come disposto dalla normativa, si è provveduto nel corso del 2016 ad adeguare i contratti relativi alle funzioni operative rilevanti esternalizzate (inerenti il processo ICT e la gestione del contante). Sono stati inoltre formalizzati i con-

tratti relativi ai nuovi servizi di conservazione documenti informatici e di accentramento e consulenza segnalazioni di vigilanza.

Riguardo al processo di amministrazione, importanti investimenti continuano ad essere dedicati al riordino del sistema di archiviazione e ricerche, alla razionalizzazione della gestione del contante, agli interventi di adeguamento di dispositivi inerenti la sicurezza anticrimine.

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Standard contabile internazionale IFRS 9 Strumenti Finanziari (di seguito anche 'Standard' o 'IFRS 9') che - nell'ambito dei principi e delle regole di valutazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari - sostituisce integralmente l'attuale IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione', modificando significativamente le modalità di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, nonché quelle di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) delle stesse. La Cassa Rurale partecipa e fa riferimento alle iniziative progettuali sviluppate dalla futura Capogruppo e dalla struttura tecnica delegata (centro servizi informatici) di riferimento. Stanti gli impatti pervasivi attesi dalle nuove disposizioni, tali progettualità sono state indirizzate a definire i diversi ambiti di inferenza del principio (sommariamente riconducibili alle tematiche di classificazione e misurazione, impairment, hedge accounting), declinandone gli impatti quali/quantitativi e individuando e realizzando i conseguenti interventi applicativi, procedurali e organizzativi per un'adozione organica, coerente ed efficace delle nuove regole. Le attività di declinazione operativa dei riferimenti di indirizzo condivisi e di sviluppo delle soluzioni metodologiche, tecniche e applicative necessarie alla compliance alle nuove regole delle BCC-CR, nonché di elaborazione dei nuovi riferimenti di policy, sono state portate avanti dai gruppi di lavoro tematici coordinati dalla futura Capogruppo e dalla struttura tecnica delegata di riferimento. A queste attività la Cassa Rurale prende parte e fa riferimento per la declinazione degli aspetti di diretta competenza, tramite il coinvolgimento attivo dei responsabili di area e di funzione (Amministrazione, Risk Management, Crediti, Finanza) ciascuno individualmente per i profili realizzativi di diretta competenza e, collegialmente - con il coordinamento della Direzione Generale - per la definizione delle scelte sottoposte alle valutazioni e deliberazioni degli organi competenti. Si rimanda alla Nota integrativa - Parte A1 - Sezione IV per approfondimenti circa le attività svolte in tema dalla Cassa Rurale.

5. INVESTIMENTI MATERIALI

La Cassa Rurale è impegnata in un intenso programma pluriennale di investimenti materiali per quanto attiene gli immobili, le tecnologie e i beni strumentali.

In particolare, nel corso del 2017 si è provveduto a:

- realizzare i lavori di razionalizzazione dell'archivio cartaceo posto nel piano interrato della sede di Arco in viale delle Magnolie, adeguandolo alla normativa privacy e alla normativa antincendio;
- proseguire le opere di installazione relative ai sistemi di controllo accessi, videosorveglianza e rilevazione presenze in tutte le filiali e nella sede centrale della Cassa Rurale;
- aggiornare le dotazioni tecnologiche in uso presso tutte le filiali di Cassa Rurale Alto Garda e di ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi;
- aggiornare e uniformare i sistemi di sicurezza e i mezzi forti in dotazione presso le filiali di ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi;
- realizzare i lavori di ristrutturazione della filiale di Mori;
- realizzare i nuovi uffici presso il terzo piano dell'immobile sito ad Arco in Piazza Marchetti;
- realizzare i lavori di ristrutturazione della filiale di Brentonico;
- spostare e realizzare il nuovo sportello della filiale di Trento;
- progettare e iniziare i lavori di ristrutturazione della filiale di Ronzo-Chienis;
- ristrutturare gli uffici della presidenza, della direzione generale e delle sale riunioni collocati al primo piano della sede di Arco in Viale delle Magnolie;
- proseguire con l'installazione del sistema centralizzato per la gestione delle code e l'informazione digitale presso gli sportelli della Cassa Rurale;
- spostare il punto bancomat di Cassa Rurale Alto Garda presso la Famiglia Cooperativa di Ranzo.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

1.1 Clienti

La Cassa Rurale dedica massima attenzione sia alla qualità della relazione con i clienti fidelizzati che allo sviluppo di nuovi rapporti. Oltre all'impegno e all'iniziativa quotidiani del personale della rete vendita, anche nel 2017 sono state poste in essere numerose azioni commerciali volte all'acquisizione di nuova clientela e al rafforzamento del rapporto con i clienti esistenti.

Nel corso dell'ultimo esercizio il numero di clienti è aumentato di 321 (+0,51%) superando a fine anno le 63 mila unità. A seguito dei processi di fusione si è proceduto ad estinguere d'ufficio oltre 200 posizioni.

1.2 Prodotti di finanziamento

Durante il 2017 si è assistito ad una ripresa nel numero di richieste di finanziamento. I mutui per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della casa deliberati nel 2017 sono stati 530, in decisa crescita rispetto al dato 2016.

Numerosi i mutui concessi in attuazione delle normative provinciali a tutela dei mutui casa o legati al finanziamento di particolari esigenze delle aziende. Nel 2017 sono stati erogati 67 mutui con queste caratteristiche.

La richiesta di prestiti con le caratteristiche del credito al consumo è stata elevata: nel 2017 sono stati erogati 1.156 finanziamenti che rientrano in questa fattispecie.

1.3 Prodotti di raccolta

L'offerta di prodotti di risparmio della Cassa Rurale mira a soddisfare le più ampie esigenze di investimento della clientela: i conti deposito per le esigenze di investimento a breve termine, le emissioni obbligazionarie per gli investimenti a medio periodo, i fondi comuni della gamma Nord Est Fund, le gestioni patrimoniali ordinarie o private per i clienti con esigenze più articolate.

A fine 2017 sono circa 3.429 i clienti che possiedono un conto deposito, e circa 5.800 quelli che hanno sottoscritto almeno una nostra obbligazione.

Dopo anni in cui si sono preferite forme di risparmio maggiormente liquide, la clientela della Cassa Rurale è tornata a investire nei prodotti di risparmio gestito: nel corso del 2017 il numero di clienti titolari di una gestione patrimoniale è cresciuto di 835 unità arrivando a 2.565; medesima crescita si è riscontrata nel numero di clienti sottoscrittori di fondi comuni di investimento, che sono arrivati a circa 5.400 unità.

Relativamente ai propri titoli obbligazionari si segnala che la Cassa Rurale non emette obbligazioni strutturate o con metodologie di calcolo degli interessi complicate o poco trasparenti e che ha da anni creato un mercato secondario che dà la possibilità di vendere in modo efficiente e trasparente le obbligazioni di propria emissione.

1.4 Prodotti di bancassicurazione

Il 2017 è stato un anno importante per il settore assicurativo, sia come affinamento dell'organizzazione interna e del processo che regola l'attività di bancassicurazione, sia per quanto riguarda il catalogo prodotti della linea Sicuro, ideati e definiti da Assicura Srl.

I prodotti a catalogo nel 2017 sono stati nove: fondo pensione (Pensplan plurifonds), polizza danni a tutela dell'abitazione (Assihome), polizza vita (Assipro), polizza di tutela legale (Assilegal), polizza collegata al piano di rimborso dei mutui (Assicredit), polizza infortuni (Assiyoud), polizza per i rischi professionali (Assirisk), polizza del tipo long term care (Assicare), polizza RC auto (Assidrive).

I risultati ottenuti sono stati molto positivi in termini di sensibilizzazione della clientela: nel 2017 la Cassa Rurale ha collocato circa 2.900 nuovi prodotti assicurativi, ed il numero di clienti sottoscrittori di almeno una polizza assicurativa è di circa 8.000 unità.

1.5 Servizi di monetica

Nel corso del 2017 è continuato il collocamento delle carte di debito, carte di credito Nexi e American Express, e carte prepagate Cassa Centrale Banca.

Nel 2017 sono state attivate circa 370 carte di credito, 1.300 carte di debito e 1.200 carte ricaricabili; a fine anno il numero di clienti titolari di carta di debito sono circa 37.000, i titolari di carta di credito circa 10.000 e di carta prepagata circa 13.000.

1.6 Servizi di banca virtuale

Nel corso del 2017 è proseguita la crescita dei servizi di banca virtuale, all'interno del servizio Inbank.

A fine anno i clienti titolari di stazione Inbank sono circa 23.000, e circa 18.000 i clienti che hanno scelto l'invio della corrispondenza elettronica e non più in forma cartacea; più di 7.000 i clienti che hanno scaricato la APP di Inbank (che dà accesso tramite il proprio device mobile alle principali funzionalità presenti in Inbank) e circa 2.000 quelli che regolarmente la stanno utilizzando.

1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Cassa Rurale dedica sistematica attenzione al governo e alla gestione dei rischi attraverso la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo-procedurale, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Per una completa trattazione del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale si rimanda alla Parte E della Nota integrativa.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il modello adottato dalla Cassa Rurale delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

La funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono in capo al Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore generale, in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la definizione del piano strategico e del sistema di obiettivi di rischio (RAF) pluriennali, dell'ICAAP e del budget annuali, assicurandone la coerenza reciproca e con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio stesso in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto.

Il Direttore è responsabile poi - ai sensi dello statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Cassa Rurale.

Il Direttore, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio Sindacale rappresenta per la Cassa Rurale l'organo con funzione di controllo e, in quanto vertice del controllo aziendale, vigila sulla corretta applicazione della legge e dello statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità: verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali; contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - RAF); salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite; efficacia ed efficienza dei processi aziendali; affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche; prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite; conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero-auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al risk management), sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della funzione di compliance), e in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale (in capo al responsabile della funzione antiriciclaggio);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di internal auditing), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione e a valutare la funzionalità del sistema complessivo dei controlli interni.

La funzione di internal audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio. Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che l'attività debba

essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi. Per la Cassa Rurale la funzione è assegnata in outsourcing al servizio di internal audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, servizio che - anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria - esamina periodicamente la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali: governo, credito, finanza e risparmio, incassi/pagamenti e normative, information technology (anche presso gli outsourcer informatici).

Nell'esercizio in esame il servizio internal audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di audit nel corso dell'esercizio hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- finanza e risparmio: dal 17 gennaio al 9 febbraio 2017;
- information technology: dal 3 al 12 aprile 2017;
- governo: dal 12 giugno al 13 luglio 2017;
- incassi, pagamenti e normative: dal 31 agosto al 21 settembre 2017.

Relativamente al processo information technology, si segnalano inoltre quattro interventi, effettuati presso l'outsourcer Phoenix Informatica Bancaria SpA, che hanno riguardato i moduli 'virtual banking' e 'fidi, poteri e garanzie' del sistema informativo SIB2000, la gestione del ciclo di sviluppo del software applicativo Inbank, nonché la gestione della sicurezza della rete.

Il servizio di internal audit ha provveduto anche ad effettuare la verifica annua in materia di prassi di remunerazione, così come prescritto dalle Disposizioni di vigilanza. L'intervento, riferito all'esercizio 2016, ha interessato anche le Casse Rurali incorporate.

2. GESTIONE DEI RISCHI

La Cassa Rurale nello svolgimento dell'attività è esposta a diverse tipologie di rischio.

Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, informazioni dettagliate circa i rischi e le relative politiche di copertura sono fornite nell'ambito della Parte E della Nota integrativa cui si rimanda per una più compiuta trattazione.

In ossequio alle disposizioni normative vigenti la Cassa Rurale ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment - ICAAP) allo scopo di misurare in ottica sia attuale che prospettica la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Cassa Rurale determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili e si avvale di linee guida per la gestione e il monitoraggio degli altri rischi non quantificabili.

I rischi identificati dalla normativa sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Cassa Rurale si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo e attenuazione: rischio di liquidità, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio di conflitto di interessi, rischio di non conformità alle norme.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Cassa Rurale utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel Primo Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia la Cassa Rurale ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione sono definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Cassa Rurale effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti e al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, consentono una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Accanto al processo ICAAP la Cassa Rurale definisce il processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment - ILAAP).

2.1 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

5. Il documento, in particolare, richiede agli amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1. Ciò alla luce delle perduranti condizioni critiche dei mercati finanziari e dell'economia reale. Si rammenta a riguardo che:

- laddove siano rilevate eventuali incertezze che tuttavia non risultano significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale, occorre fornire una descrizione congiuntamente agli eventi e alle circostanze che hanno condotto gli amministratori a considerare le stesse superabili e raggiunto il presupposto della continuità aziendale;
- qualora siano stati identificati fattori che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della banca di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro, ma gli amministratori considerino comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per redigere il bilancio, è necessario richiamare le indicazioni riportate nella nota integrativa riguardo la sussistenza delle significative incertezze riscontrate e le argomentazioni a sostegno della decisione di redigere comunque il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento al documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009⁵, relativo alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze relativamente alla continuità aziendale. Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni della nota integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

1. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 C.C.

La mutualità è l'elemento valoriale che conferisce essenza e specificità all'operato della Cassa Rurale e ne caratterizza l'identità cooperativa. Lo enuncia il dettato statutario nei primi due articoli: "La Cassa Rurale Alto Garda è una società cooperativa a mutualità prevalente" (art. 1 c. 2). "Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e agisce in coerenza con i principi e le linee guida della cooperazione trentina. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza" (art. 2). Mutualità che, orientata all'associato, assume anche carattere di prossimità e con la solidarietà coinvolge l'intera comunità. Dimensioni, queste, qualitativamente e quantitativamente rappresentate nel Bilancio sociale della Cassa Rurale.

In questo contesto ci si limita a riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico e al beneficio derivante dall'appartenenza alla Cassa Rurale, al fine di adempiere alla previsione normativa di rendere espliciti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59 e dell'art. 2545 del Codice Civile.

Si evidenzia come nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nella prestazione di servizi bancari la Cassa Rurale non abbia mai fatto mancare il proprio sostegno ai propri soci e alle loro famiglie così come alle piccole e medie imprese, intervenendo con un'assistenza bancaria puntuale e personalizzata, con l'offerta di servizi alle migliori condizioni medie praticabili e ponendo in essere numerose operazioni di ristrutturazione finanziaria, di rinegoziazione delle scadenze temporali e di congelamento del debito a favore di coloro che, a causa del persistere della congiuntura sfavorevole, nel corso dell'anno si sono trovati in temporanea difficoltà finanziaria.

Coerentemente al proprio ruolo di banca del territorio, la Cassa Rurale ha continuato a investire a favore dell'economia locale mantenendo comunque alta l'attenzione alla qualità del credito.

Unitamente a prodotti bancari riservati, come i mutui Linea socio e i finanziamenti spese mediche socio, nel corso del 2017 sono state intensificate le iniziative già in essere.

Tra queste ricordiamo il sostegno all'istruzione ed alla formazione dei giovani del territorio:

- iniziativa 'Premi allo studio Marco Modena'. Il bando dei premi allo studio, sempre più partecipato, è riservato agli studenti, soci o figli di soci, di scuola professionale, secondaria superiore e agli univer-

sitari, e ha lo scopo di sostenerne l'impegno scolastico e premiarne il merito. Nel corso dell'ultima assemblea dei soci e con riferimento all'anno accademico 2016-2017 sono stati erogati premi per un ammontare complessivo di 106 mila euro a favore di 54 ragazzi neodiplomati e 115 neolaureati;

- convenzioni con la scuola di lingue CLM Bell che prevedono il riconoscimento ai soci e ai loro familiari di un contributo sulla quota di partecipazione ai corsi di lingua annuali e l'agevolazione riservata ai figli dei soci sulla quota di partecipazione ai soggiorni di studio, in Italia e all'estero, per lo studio delle lingue inglese, tedesca e spagnola;
- agevolazioni sulla quota di partecipazione ai soggiorni studio all'estero e ai corsi estivi organizzati dall'Associazione Giovani Arco;
- agevolazioni sulle quote di iscrizione e frequenza alla Scuola Musicale Alto Garda, al servizio di Tagesmutter e ad altre associazioni di istruzione e cultura.

L'attenzione rivolta al mondo dello sport ha permesso di agevolare la partecipazione di bambini e ragazzi figli di soci a corsi ed iniziative organizzate da varie associazioni del territorio mediante convenzioni sulle quote di iscrizione.

Nell'ambito della mutualità di sistema si è rafforzato ulteriormente il rapporto con gli Organismi provinciali e con cooperative, enti e associazioni territoriali al fine anche di intercettare i bisogni e tradurli in progetti di sviluppo.

Ricordiamo che, nel mese di settembre del 2011, la nostra Cassa Rurale ha sottoscritto, insieme ad altri importanti soggetti territoriali, un accordo volontario di area rivolto a favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia nell'Alto Garda". L'obiettivo dell'accordo è quello di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere ulteriormente, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività del territorio, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi; facilitazioni vengono concesse a bambini e ragazzi figli di soci partecipanti ad iniziative estive organizzate a sostegno delle famiglie, da associazioni del territorio.

L'instaurazione di relazioni continuative con i diversi interlocutori consente di realizzare progetti condivisi di crescita, in risposta a specifici bisogni espressi dalla collettività in ambito sociale. Alcuni progetti, proposti in collaborazione con cooperative sociali del territorio, ricordiamo tra gli altri 'Sup Ability', ci consentono di realizzare progettualità di rete tese a migliorare gli aspetti psico-motori e la qualità della vita delle persone disabili e svantaggiate e nel contempo favoriscono percorsi di avvicinamento al volontariato sociale.

Particolare attenzione è stata rivolta a coloro che si prendono cura delle persone in difficoltà, in vari ambiti. Ricordiamo le locali APSP, i centri Caritas, il Convento dei frati cappuccini di S. Martino, le associazioni che si occupano di assistenza a persone e famiglie bisognose in particolare con la raccolta e distribuzione di beni alimentari e, più in generale, gli enti e le associazioni che si occupano di solidarietà. Con la cooperativa sociale Eliodoro è proseguito il sostegno allo sviluppo di importanti progetti integrativi che coinvolgono anche le famiglie.

Tramite la cooperativa sociale Oasi Tandem la Cassa Rurale mette a disposizione delle associazioni del territorio anche l'utilizzo di sale a condizioni di favore per riunioni ed incontri.

Nel corso dei lavori assembleari di maggio 2017 i soci della Cassa Rurale hanno deliberato di incrementare a 1,2 milioni di euro la quota dell'utile di esercizio 2016 accantonato ai fini di beneficenza o mutualità. Tale decisione deriva dalla volontà di sostenere il mondo dell'associazionismo e del volontariato che nel corso del 2017 ha registrato un ulteriore aumento delle richieste anche a seguito della fusione con Cassa Rurale della Valle dei Laghi.

Nel corso del 2017 è proseguito il dialogo con le scuole, di ogni ordine e grado, organizzando visite guidate presso le nostre strutture di sede e momenti formativi, tenuti dal personale della Cassa Rurale, finalizzati a veicolare all'esterno i valori della mutualità, della cooperazione e l'educazione al risparmio. L'attenzione al mondo della scuola passa anche attraverso specifici progetti realizzati in collaborazione con le associazioni del territorio. Ricordiamo il progetto triennale 'Alunni al centro' dalla Comunità Murialdo, rivolto a bambini, prevalentemente figli di immigrati, che frequentano la scuola primaria e finalizzato al recupero scolastico e alla socializzazione.

Per assicurare il diritto all'informazione e alla partecipazione consapevole, con periodicità semestrale la Cassa Rurale invia ai soci il notiziario aziendale 'Dialogo - Appunti di cooperazione'. Uno strumento facilmente fruibile nel quale viene dato spazio alle informazioni, bancarie e non, inerenti la Cassa Rurale e le sue attività. Altro strumento informativo importante per i soci è il sito internet di Cassa Rurale Alto Garda, all'interno del quale si trova uno spazio riservato proprio ai soci, contenente, tra le altre cose, i prodotti dedicati, le agevolazioni e le iniziative riservate agli stessi.

Federazione Trentina della Cooperazione, in qualità di autorità di revisione, sottopone biennialmente anche la nostra cooperativa, tramite propri revisori, alle verifiche del rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e dell'osservanza delle norme mutualistiche. Le verifiche effettuate nel corso del 2016, come risulta dal verbale trasmesso a fine revisione, hanno "accertato il carattere aperto e democratico

della società, che risulta possedere i caratteri di mutualità previsti dall'articolo 45 della Costituzione e dall'articolo 2511 del Codice Civile, sulla base delle disposizioni statutarie e in forza del funzionamento sociale ed amministrativo della società. (...)". I revisori hanno confermato che la cooperativa risulta a mutualità prevalente.

2. INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

In linea con il principio della 'porta aperta' la Cassa Rurale ha perseguito l'incremento della compagine sociale, con particolare attenzione ai giovani e alla componente femminile, veicolando i valori della cooperazione e promuovendo, attraverso l'informazione e la formazione, la conoscenza del ruolo del socio. Per favorire l'allargamento della base sociale è rimasto invariato anche nel 2017 l'importo contenuto, pari a 91,00 euro, che i nuovi soci devono versare, a titolo di sovrapprezzo, ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

Per effetto della fusione per incorporazione a gennaio 2017 sono entrati a far parte della compagine sociale 3.883 soci della Cassa Rurale della Valle dei Laghi. A fine 2017 i soci della Cassa Rurale Alto Garda sono 11.536.

Nella tabella è riepilogata la suddivisione della compagine sociale per comuni di competenza.

Soci per comune	31.12.2017	comp. %
Arco	2.273	19,70%
Brentonico	969	8,40%
Brenzone	25	0,22%
Cavedine	926	8,03%
Dro	531	4,60%
Garda	20	0,17%
Ledro	83	0,72%
Limone	68	0,59%
Malcesine	133	1,15%
Madruzzo	547	4,74%
Mori	1.133	9,82%
Nago-Torbole	421	3,65%
Riva del Garda	1.269	11,00%
Ronzo Chienis	189	1,64%
Tenno	307	2,66%
Torri del Benaco	15	0,13%
Trento	619	5,37%
Vallelaghi	1769	15,33%
altri comuni	239	2,07%
TOTALE SOCI	11.536	100,00%

I nuovi soci entrati nella compagine sociale sono 4.062 nuovi soci (1.259 femmine, 2.740 maschi e 63 persone giuridiche), più di 3.900 dei quali a seguito della fusione con ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi. I soci usciti sono stati 232 (58 femmine, 165 maschi e 9 società).

La prescrizione statutaria che "la Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci" (art. 17 c.1) è ampiamente rispettata in quanto più del 50% delle attività di rischio è stato destinato ai soci e/o ad attività a ponderazione zero.

3. INFORMAZIONI SULL'INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITA', AI SENSI DELL'ART. 90 DELLA CRD IV

L'indicatore relativo al rendimento delle attività, calcolato, ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, al 31 dicembre 2017 ammonta a 0,50%, a fronte di 0,37% dell'anno precedente.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 27 marzo 2018 la Provincia Autonoma di Trento, con delibera del 23 marzo della Giunta Provinciale e a fronte del parere favorevole espresso dalla Filiale di Trento di Banca d'Italia, ha autorizzato il processo di fusione per incorporazione di Cassa Rurale Don Lorenzo Guetti in Cassa Rurale Alto Garda con decorrenza dal 1° luglio 2018.

L'operazione di fusione sarà sottoposta all'approvazione dei soci delle due Casse Rurali nelle assemblee straordinarie a questo fine convocate, in concomitanza con lo svolgimento delle assemblee annuali ordinarie.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella parte H 'operazioni con parti correlate' della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2017 sono state effettuate 4 operazioni verso soggetti collegati, diverse da operazioni di importo esiguo, per un ammontare complessivo di circa 3,4 milioni di euro.

Non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio, operazioni di maggiore rilevanza.

Si comunica inoltre che, la Cassa Rurale ha interpretato le 'Politiche in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati', esplicitamente previste dalle disposizioni di Vigilanza, come l'insieme delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già presenti in banca. Si comunica all'assemblea che detti documenti sono stati opportunamente integrati ove necessario per renderli conformi alla normativa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli indicatori relativi all'economia italiana segnalano che la ripresa si sta consolidando, allargatasi a più settori del manifatturiero e ai servizi, turismo in primis. L'incremento del numero di occupati riflette il miglioramento del clima congiunturale. Tali fattori, uniti al livello ai minimi storici dei tassi, hanno iniziato a dare nuovo impulso alla domanda di finanziamenti da parte di famiglie e imprese.

Gli indicatori prospettici prefigurano la prosecuzione dell'espansione dell'attività economica, che, insieme all'orientamento ancora espansivo della politica monetaria, è prevista gradualmente stimolare un maggiore sviluppo del mercato del credito.

Il consolidamento, anche a livello locale, del ciclo economico è atteso produrre effetti positivi su tutte le componenti di domanda, che la Cassa Rurale continuerà ad assecondare, coerentemente con il corretto presidio del rischio di credito, attraverso l'adozione di condizioni di offerta favorevoli, in particolare verso i privati sui prestiti per l'acquisto della casa e verso le imprese più virtuose.

I tassi applicati alle nuove erogazioni e l'impatto atteso delle rinegoziazioni (queste ultime stimate in calo), determineranno un ulteriore arretramento del rendimento degli impieghi.

Proseguirà lo sforzo di ridimensionamento dell'ammontare dei crediti non performing, eventualmente affiancando all'attività ordinaria di gestione dei crediti deteriorati la realizzazione di operazioni straor-

dinarie di cessione di posizioni inesigibili. Il tasso di deterioramento del credito è stimato in sensibile riduzione.

La raccolta complessiva al dettaglio nel 2018 è prevista crescere in misura considerata fisiologica. All'interno della diretta è attesa proseguire la ricomposizione delle risorse a favore dei depositi più liquidi, in ragione anche del basso costo opportunità di detenere attività a breve termine. Ciò farà inoltre sì che le scelte allocative del portafoglio delle attività finanziarie della clientela continuino ad essere maggiormente indirizzate verso i prodotti del risparmio gestito e di quelli assicurativi a contenuto finanziario. Il costo della raccolta è stimato in leggero calo.

Per quanto riguarda la tesoreria, nel primo trimestre la Cassa Rurale ha capitalizzato una parte delle plusvalenze accumulate sul portafoglio di proprietà. La consistenza di quest'ultimo continuerà a beneficiare della liquidità straordinaria a più lungo termine resa disponibile dalla BCE tramite le operazioni TLTRO.

Il sistema commissionale della Cassa Rurale non è previsto subire variazioni al rialzo. All'interno della redditività da servizi, aumenterà il contributo derivante dal collocamento dei prodotti del risparmio gestito, nelle sue varie componenti, e di quelli assicurativi.

Continuerà ad essere posta massima attenzione alle azioni praticabili in termini di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza operativa. Il conto economico della banca beneficerà del risparmio di costi derivante dalla riduzione programmata dell'organico aziendale conseguente ai piani di incentivazione all'esodo di parte del personale realizzati nel corso degli ultimi anni.

Se approvata dalle assemblee straordinarie dei soci delle due Casse Rurali, dal 1° luglio 2018 decorrerà la fusione per incorporazione di Cassa Rurale Don Lorenzo Guetti in Cassa Rurale Alto Garda. La banca manterrà il nome di quest'ultima.

Sulla base delle considerazioni di scenario e delle linee programmatiche contenute sia nel piano industriale della fusione che nel piano strategico 2018-2020, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2018 permangono positive sia sotto il profilo patrimoniale che quello economico, affermazione avvalorata dall'osservazione dei più recenti dati andamentali.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a 10.507.455,99 euro.

Si propone all'assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	euro 8.892.232,31
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	euro 315.223,68
ai fini di beneficenza e mutualità	euro 1.300.000,00

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

l'espansione dell'economia, diffusa a livello globale, nell'area dell'euro è in fase di consolidamento, sostenuta dall'orientamento accomodante della politica monetaria e dalla crescita della domanda interna.

Gli indicatori congiunturali mostrano che anche in Italia la ripresa in atto da un biennio si sta rafforzando, stimolata dalla congiuntura internazionale positiva e dalle politiche economiche espansive. Dati confermati dal miglioramento del mercato del lavoro, con l'occupazione, in progressiva crescita, risalita su livelli non lontani da quelli precedenti la crisi. Le previsioni contenute nei principali rapporti indicano che le prospettive dell'economia italiana permangono favorevoli.

La crescita dell'economia reale da mesi è accompagnata da una graduale seppur lenta ripresa della dinamica del credito, sia nella componente dei finanziamenti alle famiglie che in quella dei prestiti alle imprese, e si è già riflessa in modo positivo sul tasso di deterioramento del credito, tornato inferiore alla media pre crisi. Le azioni di riduzione dello stock di deteriorati poste in essere dalle banche italiane, soprattutto grazie a rilevanti operazioni di cessione realizzate nel corso dell'ultimo anno, hanno migliorato la qualità degli attivi. Segnali positivi quelli descritti, ma, come sollecitato dalla Vigilanza, occorre 'sfruttare l'occasione offerta dall'attuale clima congiunturale per proseguire con decisione nel rafforzamento dei bilanci, nella riduzione dei prestiti deteriorati, nell'innalzamento della redditività. Lo impongono la diffusione delle nuove tecnologie, il crescente grado di concorrenza sui mercati finanziari, una regolamentazione sempre più prudente' (Governatore Visco, 2018). Per il sistema bancario italiano il recupero della redditività, necessaria a garantire i livelli (di quantità e qualità) di patrimonializzazione richiesti dalle regole sul capitale delle banche, dovrà in primo luogo passare attraverso la riduzione del costo del credito, l'innalzamento dell'efficienza e della produttività, gli investimenti in innovazione e nuove tecnologie, la realizzazione di aggregazioni che consentano di superare i vincoli posti dalla dimensione. Un percorso che riguarda tutte le banche.

Per la nostra Cassa Rurale il 2017 è stato il primo esercizio intero di operatività della realtà nata a seguito della fusione con ex Cassa Rurale Mori - Brentonico - Val di Gresta, decorsa dal 1° luglio 2016, e di quella con ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi, operativa appunto dal 1° gennaio 2017. Un anno completo di attività ci consente di fare alcune prime valutazioni, confrontando quanto realizzato con le previsioni sottoposte all'attenzione dei nostri soci in sede di approvazione dei progetti di fusione.

Nella relazione dello scorso anno abbiamo sostenuto con forza la bontà delle operazioni di fusione, spiegando che la Cassa Rurale, aggregando due realtà affini per storia e obiettivi strategici, ha colto l'opportunità di accrescere la propria dimensione e di operare su un territorio più ampio per rispondere con successo alle nuove sfide competitive. Un'opportunità, appunto, grazie alle prospettive di crescita che sarebbero derivate dall'allargamento del territorio di competenza, dall'ampliamento dei settori economici, dall'aumento della clientela servita e dunque dei volumi intermediati. Avevamo inoltre aggiunto che, facendo leva sulle sinergie derivanti dalle fusioni, la Cassa Rurale aveva posto le basi per dare vita ad un percorso di sviluppo che avrebbe consentito di incrementare l'efficienza operativa, generare una redditività annua che alimentasse in modo stabile e significativo le risorse patrimoniali e assicurare per tale via la copertura dei rischi e l'equilibrio economico e patrimoniale di lungo periodo. I risultati della Cassa Rurale dell'esercizio 2017 confermano quanto pocanzi illustrato e sono coerenti con le previsioni contenute nei piani industriali delle fusioni.

Questi, in estrema sintesi, gli obiettivi primari che ci eravamo posti: il rafforzamento patrimoniale, attraverso la capacità di produrre reddito anche beneficiando delle economie di scala derivanti dalle fusioni; il miglioramento della qualità dell'attivo; il presidio del territorio, ossia il consolidamento delle quote di mercato calcolate in relazione alle persone (e non ai volumi intermediati); il rafforzamento del legame con la base sociale; la promozione dello sviluppo sociale e culturale delle comunità locali, attraverso il sostegno attivo alle iniziative del mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Veniamo ai risultati. Parliamo di risultati concreti, realizzati in una fase storica in cui non viene lasciato alcuno spazio alla discrezionalità. Numeri frutto di rigorosi processi di valutazione, certificati da soggetti terzi.

Il risultato netto d'esercizio, ragguardevole e superiore alle previsioni, ottenuto malgrado il livello dei tassi ai minimi storici, l'imputazione di importanti flussi di rettifiche e gli oneri straordinari connessi con il piano di incentivazione all'esodo di parte del personale, consente di generare l'autofinanziamento

ritenuto più che congruo al rafforzamento patrimoniale che ci siamo posti quale obiettivo strategico a tutela della solidità della banca.

Per quanto concerne la qualità dell'attivo, massimo sforzo è stato dedicato al suo miglioramento, ottenendo risultati superiori a quanto prefissato sia in termini di riduzione dello stock dei prestiti deteriorati sia di incremento della copertura. Si ricorda che, a seguito delle due operazioni di incorporazione, tra luglio 2016 e gennaio 2017 i crediti deteriorati della Cassa Rurale erano quasi triplicati e l'incidenza degli stessi sugli impieghi complessivi era passata da un valore pre fusioni di 15,7% a 24,7%. Nel corso dell'anno, nell'ambito della gestione del credito deteriorato sono state perfezionate numerose chiusure e cessioni di posizioni che, al netto dei nuovi ingressi, hanno consentito di ridurre la consistenza lorda dei deteriorati di più di 125 milioni di euro e di riportare ad un livello vicino a quello pre fusioni la loro incidenza sul portafoglio complessivo. Come detto, si sono al contempo continuate a spendere a conto economico consistenti flussi di rettifiche, mantenendo la percentuale di copertura dei deteriorati ben al di sopra del 50%. E prevediamo ulteriori importanti azioni per riportare la qualità del portafoglio crediti della Cassa Rurale ad una condizione di 'normalità' in un orizzonte temporale di breve periodo.

Il rafforzamento del presidio del territorio di riferimento trova conferma nella crescita del numero di clienti che hanno scelto di operare con la Cassa Rurale, che complessivamente superano le 63 mila unità. La prossimità al territorio e alle comunità locali trova alimento per la nostra Cassa Rurale nella costruzione di relazioni solide e durature con la clientela. E la relazione di lungo periodo che la clientela intrattiene mediamente con la Cassa Rurale è in una certa misura espressione del grado di soddisfazione, soprattutto in un mercato sempre più concorrenziale, e indice di una fiducia che ci viene costantemente rinnovata.

Considerazioni, queste, valide anche con riferimento ai soci che lavorando con noi scelgono di condividere un progetto di sviluppo e di sostegno del territorio di cui la Cassa Rurale è motore. La crescita, non incontrollata ma equilibrata e qualificata, della base sociale è termometro del legame di una banca di credito cooperativo quale la nostra con la comunità di cui è espressione. La compagine sociale della Cassa Rurale, ovviamente incrementata a seguito delle fusioni e ora composta da più di 11.500 unità, si arricchisce nel continuo di soggetti, in primo luogo giovani, che decidono di aderire e prendere parte al nostro progetto di sviluppo del territorio.

E arriviamo all'ultimo degli impegni che ci eravamo presi in occasione della presentazione ai soci dei due progetti di fusione, ovvero quello di mantenere alta la vicinanza alle comunità locali anche in termini di supporto alle progettualità e alle iniziative delle numerosissime realtà dell'associazionismo e del volontariato, ormai più di 500 quelle sostenute dalla Cassa Rurale. Per adempiere a questo impegno, in sede di approvazione del bilancio 2016 l'assemblea dei soci ha approvato la proposta di aumentare da 1 milione a 1,2 milioni di euro la quota di utile da destinare al fondo beneficenza e mutualità della Cassa Rurale. In sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, sarà sottoposta ai soci la proposta di incrementare ulteriormente la quota di utile da destinare al medesimo fondo, portandola a 1,3 milioni di euro.

Alla luce di questi risultati, il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente la possibilità di realizzare un'altra operazione di fusione. Si tratta, come noto, del progetto di fusione per incorporazione di Cassa Rurale Don Lorenzo Guetti, la prima nata in Trentino, con decorrenza 1° luglio 2018. La prossimità territoriale, la comunanza di obiettivi, la previsione di impatti modesti in termini organizzativi e procedurali e, non ultima, la valenza storica e valoriale di CR Don Guetti hanno fatto ritenere che l'operazione possa rappresentare un'opportunità sia per la Cassa Rurale che, come visto, per le comunità del territorio. Il progetto di fusione, autorizzato nei giorni scorsi dalla Provincia Autonoma di Trento a fronte del parere favorevole espresso dalla Filiale di Trento di Banca d'Italia, verrà sottoposto all'approvazione dei nostri soci e di quelli di CR Don Guetti nel corso delle assemblee straordinarie a questo fine convocate.

Anche il 2018 è un anno importante per la nostra Cassa Rurale e, più in generale, per le banche di credito di cooperativo, essendo ormai prossima la costituzione dei gruppi bancari cooperativi.

A seguito della delibera assunta dall'assemblea dei soci dello scorso anno, la nostra Cassa Rurale sta partecipando in modo attivo alla costituzione del gruppo bancario a guida di Cassa Centrale Banca e, avendone recentemente sottoscritto l'aumento di capitale, è una tra le prime banche (di circa un centinaio) in termini di quote detenute nella futura Capogruppo. Come anticipato lo scorso anno, il costituendo Gruppo, che disporrà di una robusta dotazione patrimoniale iniziale e potrà reperire risorse patrimoniali sul mercato dei capitali, consentirà alle BCC-CR partecipanti di rafforzare, quando necessario, la propria patrimonializzazione e di continuare ad esercitare la propria funzione di supporto alle economie del territorio. È confermato che nell'ambito del Gruppo regole e autonomia delle singole realtà saranno modulati - secondo un modello in corso di definizione - in ragione del grado di rischio delle stesse e della continuità dei risultati che queste conseguiranno. La nostra Cassa Rurale si propone di usufruire, all'interno del Gruppo, dei benefici riconosciuti alle banche rientranti nella classe

più virtuosa del modello di valutazione. In questo nuovo contesto Cassa Rurale Alto Garda opererà, per continuare a competere da leader, nel solco degli obiettivi strategici che da sempre connotano il suo agire: robustezza patrimoniale, governo dei rischi, incremento della produttività aziendale, presidio del territorio e della relazione con la clientela e le comunità.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.

Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.

Vogliamo inoltre esprimere riconoscenza a Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti che costantemente ci assicura per il miglioramento qualitativo della nostra operatività.

Ringraziamo Federazione Trentina della Cooperazione, Cassa Centrale Banca SpA, Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine, Phoenix S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per la vicinanza e il sostegno che quotidianamente assicurano.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2017, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 28 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO AL 31.12.2017

BILANCIO AL 31.12.2017

STATO PATRIMONIALE

**VOCI
DELL'ATTIVO**

	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	8.698.369	7.125.142
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	117.690	169.352
30. Attività finanziarie valutate al fair value	212.429	241.655
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	497.522.831	674.400.601
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	324.563.447	115.030.517
60. Crediti verso banche	96.110.705	82.750.064
70. Crediti verso clientela	1.106.592.453	931.790.247
80. Derivati di copertura	1.510.658	1.801.338
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	37.608	0
100. Partecipazioni	351.945	337.835
110. Attività materiali	37.883.513	30.861.047
120. Attività immateriali	884.721	536.181
di cui: - avviamento	113.090	45.476
130. Attività fiscali	31.433.011	25.152.778
a) correnti	15.112.076	12.302.941
b) anticipate	16.320.935	12.849.837
- di cui alla L. 214/2011	13.642.806	10.844.275
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150. Altre attività	11.777.738	9.221.262
Totale dell'attivo	2.117.697.117	1.879.418.020

**VOCI
DEL PASSIVO
E DEL
PATRIMONIO
NETTO**

	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	274.962.081	381.482.655
20. Debiti verso clientela	1.264.161.681	981.852.657
30. Titoli in circolazione	377.899.155	343.513.970
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.584	7.563
50. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
60. Derivati di copertura	1.938	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80. Passività fiscali	4.841.940	5.407.652
<i>a) correnti</i>	0	12.893
<i>b) differite</i>	4.841.940	5.394.759
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	23.475.818	18.261.470
110. Trattamento di fine rapporto del personale	798.320	441.711
120. Fondi per rischi e oneri	2.601.383	2.361.607
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
<i>b) altri fondi</i>	2.601.383	2.361.607
130. Riserve da valutazione	6.184.495	8.486.253
140. Azioni rimborsabili	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0
160. Riserve	151.924.762	130.339.580
165. Acconti su dividendi (-)	0	0
170. Sovrapprezzi di emissione	302.202	291.839
180. Capitale	30.297	19.949
190. Azioni proprie (-)	0	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.507.456	6.951.115
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.117.697.117	1.879.418.020

	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	43.867.726	34.896.944
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.765.113	-10.166.856
30. Margine di interesse	36.102.613	24.730.088
40. Commissioni attive	12.251.187	8.738.581
50. Commissioni passive	-1.844.734	-837.572
60. Commissioni nette	10.406.453	7.901.009
70. Dividendi e proventi simili	432.994	359.712
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-16.776	-12.618
90. Risultato netto dell'attività di copertura	115.244	43.709
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.920.702	6.457.913
<i>a) crediti</i>	4.390.253	100.231
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.664.950	6.595.106
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
<i>d) passività finanziarie</i>	-134.501	-237.424
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-6.134	-6.708
120. Margine di intermediazione	58.955.096	39.473.105
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-17.690.368	-7.587.101
<i>a) crediti</i>	-16.849.460	-7.234.074
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	13.058	25.199
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-853.966	-378.226
140. Risultato netto della gestione finanziaria	41.264.728	31.886.004
150. Spese amministrative:	-32.564.057	-25.822.161
<i>a) spese per il personale</i>	-17.287.633	-14.943.925
<i>b) altre spese amministrative</i>	-15.276.424	-10.878.236
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	248.430	328.597
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.919.172	-1.289.028
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-71.018	-26.129
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.928.656	2.954.121
200. Costi operativi	-30.377.161	-23.854.600
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	14.109	13.830
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-108.964	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-4.583	2.456
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.788.129	8.047.690
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-280.673	-1.096.575
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.507.456	6.951.115
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290. Utile (Perdita) d'esercizio	10.507.456	6.951.115

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Come noto, il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39. Il Collegio Sindacale ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2017, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- n. 13 verifiche, anche individuali, presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (internal audit, compliance e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva, e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- n. 32 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 partecipazione alle riunioni del Comitato esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dalla relazione della funzione di Compliance, presentata agli organi aziendali ai sensi dell'art. 89 del Regolamento Intermediari n. 20307 del 15/02/2018 della Consob, della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2017 si è riscontrato che non sono pervenuti reclami per iscritto dagli investitori.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del d. lgs. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente. Nel corso del 2017 è proseguita l'attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa, e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica - anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo - il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione e amministrazione, commerciale), e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure e il mantenuto impegno nel contenimento dei costi.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa, e che si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Disciplinare Tecnico - Allegato "B" al codice della privacy (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione. Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale, e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2017 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2016, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 13.04.2018 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	2.117.697.117
Passivo e Patrimonio netto	2.117.697.117
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	10.507.456

CONTO ECONOMICO	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.788.129
Imposte sul reddito dell'esercizio	280.673
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	10.507.456

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del nuovo framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Arco, 14 aprile 2018
Il Collegio Sindacale



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

**Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010
n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge
Regionale 9 luglio 2008, n. 5**

Ai soci della
**Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00105910228 - Partita IVA: 00105910228
Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157602*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A2.4 "Crediti"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 7 "Crediti verso la clientela"

Nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa in sigla "Cooperazione Trentina" - Divisione Vigilanza - I 38122 Trento, Via Segantini, 10 - Tel. +39 0461.898442 - 898444
Fax +39 0461.898499 - www.vigilanza.ftcoop.it - e mail: segreteria.vigilanza@ftcoop.it - e mail pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Enrico Cozzio – Revisore Contabile - Direttore Divisione Vigilanza
iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 16587 – D.M. 12/04/1995 – G.U. n° 31 bis del 21/04/1995
iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto al n° 156, sezione A

Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito"

Aspetti chiave della revisione contabile	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>La voce crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 1.103,8 milioni, corrispondenti al 52,1% del totale dell'attivo.</p> <p>Data la significatività della voce crediti verso la clientela ed il grado di soggettività insito nel calcolo delle rettifiche di valore, la nostra attività di revisione contabile ha compreso la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione delle stesse nel bilancio d'esercizio.</p>	<p>Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito. Le verifiche svolte hanno riguardato in particolare modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva.</p> <p>Al fine di valutare il processo di stima adottato dagli amministratori abbiamo verificato un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti ed alla stima dei tempi di recupero.</p> <p>Abbiamo inoltre selezionato un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne.</p> <p>Per le rettifiche determinate su base collettiva sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento alla determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati e con riferimento alla completezza ed accuratezza dei dati che alimentano tali modelli.</p>

Cancellazione contabile (“derecognition”) di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione

Nota integrativa “Parte C – Informazioni sul conto economico”: Sezione 6 “Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Aspetti chiave della revisione contabile	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Nel corso dell’esercizio la Cassa Rurale Alto Garda BCC ha partecipato insieme ad altre Casse Rurali ad un’operazione <i>multioriginator</i> di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L. 130/1999 mediante la cessione a titolo oneroso e pro soluto di un portafoglio di crediti originariamente classificati a sofferenza e la successiva sottoscrizione, a titolo di corrispettivo, di titoli asset backed di Classe A a tal fine emessi dalla società cessionaria.</p> <p>Il valore nominale lordo dei crediti ceduti è di 85 milioni di Euro; il corrispettivo concordato è stato pari a 23,4 milioni di Euro ed ha comportato la rilevazione di un utile di 3,2 milioni di Euro.</p> <p>Ai fini di bilancio il credito verso la società veicolo, al netto degli incassi già registrati sulle posizioni cedute, è stato esposto a voce 70, crediti verso clientela.</p> <p>In considerazione della complessità dell’operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi abbiamo ritenuto il trattamento contabile (“derecognition”) dell’operazione di cessione un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio della Cassa al 31 dicembre 2017.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi e comprensione del processo: (i) di selezione della controparte terza che ha sottoscritto gli accordi di cessione; (ii) di approvazione dell’operazione di cessione crediti da parte dei competenti organi della Cassa Rurale; • ottenimento ed analisi: (i) della contrattualistica stipulata con la controparte terza che ha sottoscritto l’accordo di cessione; (ii) dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Cassa; analisi del trattamento contabile dell’operazione di cessione crediti anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte; • verifica dell’esistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IAS 39 per l’applicazione della cancellazione (“derecognition”) dallo stato patrimoniale della Cassa dei crediti componenti il portafoglio ceduto; • verifica dell’incasso del corrispettivo di cessione avvenuto in data 28 febbraio 2018 nelle seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> - <i>titoli di classe A pari a 15,44 milioni di Euro classificato in HTC</i> - <i>titoli junior per 331 mila euro classificato FVPL</i> - <i>parte cash per 6,03 milioni di euro</i> • verifica dell’adeguatezza della conformità dell’informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili

Rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione e valutazione della " Purchase Price Allocation" in conformità al principio contabile internazionale IFRS 3.

Nella Nota Integrativa "Parte A - Politiche contabili"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 12 "Attività immateriali"

Nota integrativa "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda"

Relazione sulla Gestione "2. La gestione della banca "

Aspetti chiave della revisione contabile	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>In data 11/10/2016 l'Assemblea dei Soci della Cassa Rurale Alto Garda BCC ha deliberato la fusione per incorporazione della Cassa Rurale della Valle dei Laghi BCC nella Cassa Rurale Alto Garda BCC, con effetti giuridici, contabili e fiscali, in base al principio contabile IFRS 3, aventi decorrenza 1° gennaio 2017, come da atto di fusione del 6 dicembre 2016.</p> <p>L'operazione di acquisizione della Cassa è stata contabilizzata nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS3" Aggregazioni aziendali", in applicazione del metodo dell'acquisto (purchase method) che prevede il processo di allocazione del costo dell'acquisizione (Purchase Price Allocation – PPA).</p> <p>Ai fini dell'applicazione del metodo dell'acquisto della Cassa Rurale della Valle dei Laghi BCC, la Cassa Rurale Alto Garda BCC si è avvalsa del supporto di un consulente esterno ed ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzanti per loro natura da elementi di soggettività.</p> <p>Come riportato nella Nota Integrativa, il risultato del processo di allocazione della differenza fra il prezzo di acquisto ed il valore netto riespresso a "fair value" delle attività e passività acquisite ha fatto emergere un Avviamento Positivo (<i>goodwill</i>) pari a Euro 67.614, che in conformità al principio contabile IFRS 3 è stato rilevato nell'attivo a voce 120 dello Stato Patrimoniale.</p> <p>In considerazione del processo di applicazione del metodo di acquisto, della rilevanza degli effetti riconosciuti e della soggettività delle stime attinenti alla determinazione del "fair value" degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione, abbiamo considerato l'operazione di aggregazione aziendale della Cassa Rurale della Valle dei Laghi BCC un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa Rurale Alto Garda BCC al 31 dicembre 2017.</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">• verifica dell'implementazione dei controlli relativi al processo di rilevazione contabile dell'aggregazione della Cassa Rurale della Valle dei Laghi BCC;• analisi di ragionevolezza e conformità ai principi contabili internazionali della modalità di rilevazione contabile adottata dalla Cassa;• verifica di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la determinazione del "fair value" degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione, attraverso l'ottenimento di informazioni e colloqui con gli esponenti della Cassa Rurale Alto Garda BCC e approfondimenti con il consulente esterno della Cassa Rurale, e delle variabili utilizzate nei modelli di determinazione dei rispettivi processi valutativi al "fair value";• verifica della determinazione del "fair value dell'equity" della Cassa Rurale acquisita sulla base delle stime dei flussi attualizzati;• verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili;• verifica sull'adeguatezza e sulla completezza dell'informativa fornita dalla Cassa Rurale nel bilancio d'esercizio con quanto previsto dal principio internazionale IFRS 3.



Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come



richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2017 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Enrico Cozzio



Trento, 13 aprile 2018



IL CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2017, l'economia mondiale è tornata a rafforzarsi in modo deciso dopo il rallentamento evidenziato tra il 2014 e il 2016. L'indice PMI composito dei responsabili degli acquisti lo scorso dicembre è salito a 54,4 punti da 54,0 del mese precedente, grazie al contributo sostanziale delle economie avanzate e il recupero di quelle emergenti, in particolare Cina ed India. Il commercio internazionale nei primi undici mesi del 2017 è aumentato in media su base annua del 4,4% (+1,5% nel 2016). La produzione mondiale ha a sua volta accelerato (+3,5% da +1,8%), grazie al notevole incremento registrato nelle economie avanzate (+2,9% annuo da +0,2% nel 2016) e il consolidamento delle economie emergenti (+3,9% annuo in media da +3,4%). L'inflazione mondiale a settembre ha decelerato (+3,6% annuo da +3,8%), riportandosi sui livelli di dicembre 2016. L'economia cinese, secondo le stime del governo centrale, dovrebbe chiudere il 2017 con un tasso di crescita del Pil pari al 6,9%, superiore alle attese degli analisti (6,8%) ed al target fissato del governo (6,5%).

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2017 (rispettivamente +3,2% e +2,6% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre), facendo registrare una crescita media (+2,6%) significativamente superiore a quella del 2016 (+1,9%). L'attività economica è stata persistentemente in aumento su base annua lungo tutto il 2017, ad eccezione di gennaio, con una forte accelerazione nel quarto trimestre (+3,5% di media rispetto a +2,0% medio del 2017 e -1,2% medio del 2016). Il grado di utilizzo degli impianti è stato in forte aumento a fine 2017 (77,9% di fine anno, 77,5% medio nel quarto trimestre, 76,5% medio nel 2017, 75,7% medio nel 2016). D'altra parte, gli indicatori congiunturali e anticipatori come il leading indicator (+0,6% su base annua a dicembre) e l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero (salito da 54,3 punti di dicembre 2016 a 59,3 punti di dicembre 2017) lasciano intravedere prospettive di espansione anche nella prima metà del 2018.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo tendenziale è tornata ad attestarsi poco al di sopra del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve (+2,1%, come nel 2016), mentre i prezzi alla produzione a dicembre sono aumentati dell'1,8% annuo (+2,2% a dicembre 2016).

Sul mercato del lavoro, la creazione di nuovi posti è rimasta robusta a dicembre e in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, attestandosi poco al di sopra delle 180 mila unità in media d'anno nei settori non agricoli (a fronte di 195 mila nel 2016). In ogni caso, il tasso di disoccupazione si è consolidato su un livello di poco superiore al 4,0% (4,1%, 4,4 di media annua dal 4,9% dello scorso anno), mentre il tasso di sottoccupazione è sceso dal 4,4 al 4,0%.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2017 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+2,7% a dicembre e +2,8% a settembre rispetto a +2,4% a giugno e +2,1% a marzo). I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,9% su base annua a dicembre, +2,6% di media annua rispetto a +1,5% nel 2016). La produzione industriale si è intensificata nella seconda metà dell'anno (+3,0% di crescita media nel 2017, a fronte di +1,5% nel 2016). L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica, è stato positivo lungo tutto l'anno e ha superato 0,9 punti a dicembre (aveva chiuso il 2016 a 0,6 e il 2015 a 0,4), con una media annua di 0,7 punti a fronte di 0,4 nel 2016. Il Purchasing Managers' Index relativo al settore manifatturiero si è confermato tutto l'anno in zona di espansione, come nel 2016 e nel 2015, attestandosi su valore di chiusura più elevato dell'anno precedente (60,6 punti rispetto a 54,9 punti del 2016; 57,4 punti di media annua rispetto a 52,5).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata all'1,4% in chiusura d'anno, rispetto all'1,1% di dicembre 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2017 in aumento del 2,1% annuo, con una media di +3,1% (+2,3% il dato puntuale relativo al 2016, -1,4% la media).

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2017 è stato in crescita annua dell'1,6% (+1,0% nel 2016). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata del 4,9% annuo (+3,0% in media, rispetto al +1,9% del 2016 e +1,0% del 2015). Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi gli indici sono stari continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2017, ed in aumento rispetto all'anno precedente) è migliorato nonostante la perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione a fine dicembre è scesa sotto l'11,0% (11,8% nel 2016). La situazione occupazionale comunque sfavorevole ha continuato a frenare l'espansione dei salari (-1,1% annuo i salari lordi a giugno 2017, +0,4% di media annua), mentre sembra aver avuto meno presa sulla dinamica del reddito disponibile (+2,1% annuo a settembre 2017) e dei consumi (+2,2% annuo).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+0,4% annuo a dicembre).

POLITICA MONETARIA DELLA BCE

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2017 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40%, allo 0,00% e allo 0,25%. Nello stesso anno, a novembre, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto Quantitative Easing. La riduzione degli acquisti da 60 miliardi di euro attuali a 30 miliardi è stata associata anche ad una estensione di nove mesi del piano.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve a marzo, giugno e dicembre del 2017 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui Federal Funds rialzandoli ogni volta di 25 punti base per un totale di 75. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 1,25% e 1,50%.

SISTEMA BANCARIO

1. Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

In continuità con l'evoluzione degli ultimi anni, il settore bancario dell'area Euro ha proseguito il processo di razionalizzazione in termini di banche e sportelli. Il numero di istituti di credito a dicembre 2017 si è attestato a 4.773 unità, quasi duemila in meno rispetto a fine 2008 (6.768 unità). Questa contrazione ha riguardato tutti i paesi dell'Eurozona. Un andamento analogo è stato evidenziato dall'evoluzione del numero di sportelli. Tra il 2008 e il 2016 (ultima data disponibile a livello europeo) la riduzione è stata di circa il 20%, quasi 37 mila sportelli in meno, di cui circa 7 mila sportelli sono stati chiusi tra il 2015 e il 2016. Quasi la metà di questo calo è attribuibile alla Spagna, ma ulteriori contrazioni rilevanti sono avvenute in tutti i principali grandi paesi (in particolare in Germania, Italia, Francia e Olanda). Parallelamente, anche il numero di dipendenti ha mantenuto un trend decrescente, anche se diversificato (ad esempio tra il 2012 e il 2016, mentre in Spagna e Olanda la contrazione è stata rispettivamente del 20 e del 17%, in Italia Germania e Francia si è attestata intorno al 4,5%).

A fine 2016 i principali indicatori strutturali riferiti al sistema bancario italiano sono risultati in linea con quelli dei paesi con simile struttura bancaria (in particolare la Germania).

	Popolazione per:				Attivi per addetto
	banca	sportello	ATM	dipendente	
Germania	48.462	2.575	951	131	12.406
Francia	150.243	1.749	1.101	166	20.725
Spagna	224.484	1.613	931	249	14.589
Olanda	177.396	10.173	2.417	189	28.732
Austria	14.210	2.221	641	120	11.579
Finlandia	19.694	5.288	2.687	250	24.916
Italia	99.218	2.067	1.202	205	13.290
Area Euro 2015	62.155	2.170	1.035	169	15.330

Fonte: BCE, Report on financial structures, ottobre 2017

A fronte della continua contrazione del settore bancario, è proseguita l'espansione delle componenti non bancarie della struttura finanziaria europea (fondi di investimento, fondi Monetari, ecc.). Nel 2016 questa componente del settore finanziario è cresciuta di oltre il 4% ed ha rappresentato il 55% dell'industria finanziaria (43% nel 2008).

2. Andamento dell'attività bancaria

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2017 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, guidata dalla ripresa del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, sostenuta dall'incremento della domanda di credito e dall'allentamento dei criteri di affidamento.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. Tale tendenza sembra essersi confermata anche nel primo semestre del 2017. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi dello 0,3% nel 2015, sono aumentati dell'1,9% nel 2016. La crescita si è poi consolidata nell'anno successivo (1,7% su base annuale nel primo trimestre, 1,2% nel secondo e 1,4% nel terzo), fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile riferita al mese di novembre 2017, a 4.344 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni (+5,0% la variazione su base annuale nel terzo trimestre del 2017) e superiore ai 5 anni (+2,0%), a fronte di una contrazione di circa 1,1 punti percentuali della componente con durata inferiore ad 1 anno, una riduzione comunque meno marcata rispetto ai valori riscontrati nel biennio precedente (nel 2015 era risultata pari a -5,6 punti percentuali, mentre nel 2016 è stato registrato un decremento dell'1,7%).

Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, nell'anno appena concluso si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del trend di crescita iniziato nel 2015. Nel primo trimestre del 2017 l'aggregato è aumentato sui 12 mesi del 2,5%, mentre nel trimestre successivo l'incremento annuale è stato pari a 3 punti percentuali, per poi salire di 3,1 punti percentuali (sempre su base annua) nel terzo trimestre. La crescita è stata alimentata dalla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel terzo trimestre sono cresciute rispettivamente del 6,8 e del 3,4% annuo, mentre si è mantenuta in calo la voce legata agli "altri prestiti" (-1,2%). A novembre 2017, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.549 miliardi di euro (5.851 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 4.166 miliardi per mutui e 651 miliardi destinati al credito al consumo.

Dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2016.

I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 7,8% nel primo trimestre del 2017 e dell'8,1% nei due trimestri successivi, dopo l'incremento di 6,6 punti percentuali sperimentato nell'anno precedente, grazie al contributo dei depositi a vista (+11,8% rispetto al terzo trimestre 2016), nonostante sia proseguita la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-4,3% annuo nel terzo trimestre del 2017) e dai pronti contro termine (-42,3%, sempre su base annuale). A novembre, il totale dell'aggregato è stato pari a 2.244 miliardi. Parallelamente, i depositi delle famiglie, dopo l'incremento del 5,2% del 2016, sono saliti del 5,3% nel primo trimestre, del 4,8 nel secondo trimestre e del 4,6% nel terzo trimestre fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile, a circa 6.293 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista (+11,4% su base annua nel primo trimestre del 2017, +10,7% nel trimestre successivo e +9,3% nel terzo trimestre).

In merito ai principali tassi d'interesse, nei primi mesi dell'anno si è assistito ad una parziale inversione di tendenza rispetto alla dinamica osservata nel 2016. A novembre 2017, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,71% (a dicembre 2016 l'indice era pari all'1,81%), mentre lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essere temporaneamente risalito nel primo semestre ed aver toccato l'1,91% ad agosto, nei tre mesi successivi si è progressivamente ridotto fino a registrare l'1,87% nell'ultima rilevazione disponibile. I tassi si sono dunque mantenuti su livelli prossimi o lievemente superiori ai minimi storici.

3. Andamento recente dell'industria bancaria italiana⁶

Nel corso del 2017 è ripresa in Italia l'espansione del credito al settore privato. La tendenza positiva si è rafforzata significativamente nell'ultimo scorcio dell'anno. L'andamento dei prestiti alle famiglie consumatrici è stato vivace, registrando una variazione del +1,8% su base d'anno e +1,5% nel trimestre terminato a fine novembre; quello dei prestiti alle imprese è stato negativo nella prima parte dell'anno, per poi evidenziare una ripresa nei mesi seguenti (+1,2% nel trimestre agosto-novembre 2017): la ripresa è evidente nel comparto manifatturiero ed è tornato a espandersi anche il credito al comparto dei servizi, mentre permane la flessione dei finanziamenti nel settore delle costruzioni, ma attenuata rispetto al recente passato.

6. Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1/2018; Banca d'Italia, Intervento del Governatore Ignazio Visco al 24° Congresso ASSIOM FOREX, febbraio 2018; alcune informazioni sono tratte dal flusso di ritorno statistico BASTRA della Banca d'Italia.

Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è aumentata di circa 7 miliardi, riflettendo la maggiore provvista all'ingrosso presso non residenti e controparti centrali; si sono invece ridotte le obbligazioni e i depositi di residenti.

Le condizioni dell'offerta di credito sono nel complesso favorevoli; la domanda da parte delle imprese è frenata dalla maggiore disponibilità di risorse interne e dal maggiore ricorso a finanziamenti non bancari. Secondo le valutazioni degli intermediari intervistati nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2017 le condizioni di offerta sono rimaste invariate per i prestiti alle imprese e sono diventate lievemente più favorevoli per i mutui alle famiglie. Il progressivo miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e il basso costo dei mutui hanno contribuito al rafforzamento della domanda da parte delle famiglie, mentre la domanda di credito da parte delle imprese sconterebbe l'impatto negativo legato ad una più ampia disponibilità di fondi propri.

Sulla base dei sondaggi presso le aziende, condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, le condizioni di offerta sono migliorate soprattutto per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione. In particolare, sulla base dell'indagine sul clima di fiducia condotta dall'Istat in dicembre, nel quarto trimestre del 2017 le condizioni di accesso al credito sono migliorate per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione e sono rimaste sostanzialmente invariate per quelle attive nel settore dei servizi; le imprese operanti nelle costruzioni hanno invece continuato a riportare un peggioramento delle condizioni di accesso al credito.

In novembre i tassi medi sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese sono scesi di un decimo di punto percentuale, rispettivamente al 2,0% e 1,5%. Il differenziale fra i tassi sui finanziamenti di importo inferiore al milione di euro e quelli di valore superiore, misura del divario tra il costo dei prestiti erogati alle piccole aziende e a quelle più grandi, si è ridotto lievemente, a poco meno di un punto percentuale.

E' proseguito il miglioramento della qualità del credito, favorito dal consolidamento della ripresa economica. In rapporto al totale dei finanziamenti, il flusso di nuove partite deteriorate è sceso su livelli inferiori a quelli precedenti la crisi finanziaria e nel terzo trimestre dello scorso anno è stato pari all'1,7% (1,2% per le famiglie, 2,6% per le imprese). Si sta riducendo, ormai da due anni, anche la loro consistenza, con un'accelerazione dovuta alle rilevanti operazioni di cessione di sofferenze portate a compimento lo scorso anno. Rispetto ai massimi del 2015, il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche è diminuito da 200 a 140 miliardi (il 7,8% dei prestiti totali), le sole sofferenze sono scese da 86 a 60 miliardi (il 3,5% dei prestiti totali).

Il contesto economico consentirà alle banche di proseguire nell'azione di rafforzamento dei bilanci e di riduzione dei prestiti deteriorati.

Sebbene ancora bassa, nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività delle maggiori banche italiane è migliorata. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è salito al 9,0% (rispetto all'1,4% nei primi nove mesi del 2016), anche a seguito dei proventi straordinari connessi con le operazioni di consolidamento realizzate da alcuni gruppi nel primo semestre del 2017; al netto di tali proventi il ROE sarebbe stato pari al 4,4%. Nelle attese delle banche la profittabilità nei prossimi anni dovrebbe essere sostenuta dalla riduzione delle rettifiche di valore sui prestiti, dall'aumento delle commissioni sui servizi di gestione del risparmio, dalla flessione dei costi operativi.

Alla fine di settembre il CET1 dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio, in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8%). A tale andamento hanno contribuito l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena e il perfezionamento della cessione di un ramo di azienda da parte del gruppo UniCredit.

7. Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del totale delle banche sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

8. Banca d'Italia, Intervento del Governatore Ignazio Visco al 24° Congresso ASSIOM FOREX, febbraio 2018.

ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA⁷

Come recentemente sottolineato dal Governatore Visco⁸, a partire dall'anno in corso si sta consolidando nel Paese una fase di recupero dell'economia accompagnata da una ripresa del credito, benché concentrata presso le famiglie e presso le imprese che hanno consolidato la posizione patrimoniale e sono ora in grado di investire e rafforzare la capacità produttiva.

In tale contesto il Sistema del Credito Cooperativo si caratterizza per una complessiva tenuta, nonostante la permanenza di alcuni elementi di preoccupazione collegati alla perdurante condizione economica negativa di alcuni comparti propri della clientela elettiva delle BCC e in particolare del settore immobiliare e dell'edilizia.

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio.

Sul fronte del funding, nel corso del 2017 è proseguito il trend di riassorbimento già evidenziato nel corso del 2016, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella da clientela.

Con riguardo all'attività di finanziamento, nel corso del 2017 si è registrata una sostanziale stazionarietà su base d'anno degli impieghi a clientela. La qualità del credito è in sensibile miglioramento.

Principali poste dell'attivo e del passivo - BCC - CR vs. sistema bancario

2017 / 11	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOT. BCC-CR	TOT. BANCHE
CASSA	194.801	358.005	212.682	174.536	940.024	9.966.526	-1,9%	-0,5%	-3,5%	2,4%	-1,0%	2,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	34.195.981	55.091.567	31.319.994	12.514.492	133.122.034	1.817.274.711	1,1%	0,5%	-4,0%	4,6%	-0,1%	-1,6%
di cui: SOFFERENZE	4.237.826	5.767.442	4.001.255	1.729.934	15.736.457	173.876.630	3,1%	-7,3%	3,9%	-1,1%	-1,2%	-13,0%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	4.048.432	6.308.106	4.514.768	2.395.286	17.266.592	673.942.730	16,1%	13,2%	51,2%	17,5%	22,6%	17,5%
di cui: SOFFERENZE	34	770	-	-	803	30.541	-13,1%	-11,8%	-	-	-11,8%	-40,4%
TITOLI	19.340.204	25.747.234	13.804.619	10.102.992	68.995.050	717.557.973	5,2%	-7,9%	-17,4%	-11,0%	-7,3%	-6,6%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	18.808	20.801	10.643	4.095	54.347	1.137.409	861,0%	1732,0%	568,9%	1478213,4%	1060,3%	6,2%
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	1.588.941	2.307.301	1.344.847	701.557	5.942.646	56.871.384	1,1%	-3,3%	-3,0%	2,9%	-1,4%	-8,0%
ALTRE VOCI ATTIVO	707.704	640.068	551.399	402.160	2.301.331	176.811.787	-6,4%	-21,9%	-27,6%	-29,6%	-20,9%	-14,7%
PROVVISTA	49.727.145	73.809.121	43.363.210	21.437.457	188.336.933	2.919.057.779	2,7%	-2,5%	-6,1%	-2,8%	-2,1%	1,6%
- RACCOLTA DA BANCHE	9.448.040	11.882.053	7.290.373	4.285.733	32.906.198	904.061.899	12,3%	-17,4%	5,3%	-16,9%	-5,7%	10,6%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	40.279.106	61.927.068	36.072.837	17.151.724	155.430.735	2.014.995.880	0,7%	1,0%	-8,2%	1,5%	-1,3%	-2,0%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	41.842	259.201	195.867	92.501	589.410	11.395.345	-19,6%	-20,2%	2,1%	-37,6%	-17,8%	0,0%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	1.884.610	4.509.208	3.529.027	2.320.972	12.243.817	114.559.831	-5,2%	-11,1%	-6,0%	1,8%	-6,5%	-19,8%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	852.598	4.043.962	2.143.256	3.889.612	10.929.429	300.839.984	-1,4%	1,2%	-1,3%	2,8%	1,1%	0,0%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.199.409	2.855.748	1.977.630	1.266.576	8.299.362	16.102.636	15,0%	7,5%	-7,4%	-18,2%	0,6%	-21,1%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	27.544.742	41.218.696	22.926.886	8.800.381	100.490.704	1.044.268.176	11,1%	11,0%	-0,5%	9,8%	8,1%	8,1%
di cui: ASSEgni CIRCOLARI	-	3.000	-	-	3.000	4.769.598	-	2,7%	-	-	2,7%	3,0%
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	443.323	300.834	283.316	174.802	1.202.275	151.513.237	-42,0%	-18,3%	-67,9%	-25,6%	-46,6%	-8,6%
di cui: ALTRO	59.148	297.221	352.366	66.452	775.187	21.058.016	-24,2%	-3,3%	-35,2%	-8,4%	-22,6%	-28,7%
di cui: OBBLIGAZIONI	7.253.434	8.439.198	4.664.489	540.428	20.897.549	350.489.058	-24,1%	-26,3%	-28,9%	-33,6%	-26,4%	-15,3%
CAPITALE E RISERVE	4.829.032	8.125.485	3.831.515	2.666.680	19.452.712	265.634.879	-2,3%	-0,8%	-8,8%	2,9%	-2,4%	-0,5%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	5.320.951	8.393.726	4.701.159	2.180.673	20.596.510	427.423.559	11,4%	4,0%	5,5%	2,8%	6,0%	-5,7%

(importi in migliaia di euro)

1. Assetti strutturali

Da punto di vista degli assetti strutturali, nel corso del 2017 il processo di concentrazione all'interno della categoria è proseguito con intensità crescente. Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 318 di dicembre 2016 alle 289 di dicembre 2017. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.317 a 4.256 unità⁹. Il peso delle prime 20 BCC-CR in termini di totale attivo è passato dal 29% di dicembre 2016 al 31% della fine del primo semestre 2017.

Alla fine del terzo trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.651 comuni. In 594 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 575 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM, con una quota di mercato che supera il 12%.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del terzo trimestre del 2017 a 29.876 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,0%); alla stessa data, nella media dell'industria bancaria si registra un'analoga contrazione degli organici (-3,4%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 35.500 unità. Il numero totale dei soci è pari a settembre 2017 a 1.271.338 unità, con un incremento del 2,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dell'1% del numero dei soci affidati, che ammontano a 487.875 unità e della crescita più significativa (+3%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 783.463 unità.

9. Dati provvisori

2. Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale caratterizzato da una progressiva lenta ripresa, nel corso del 2017 si è assistito per le BCC-CR ad una sostanziale stazionarietà su base d'anno degli impieghi a clientela e ad un contestuale sensibile miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata la prosecuzione del progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio. La contrazione della raccolta da clientela è inferiore a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi è cresciuta dal 7,2% di novembre 2016 al 7,3% di novembre 2017; la quota BCC nel mercato della raccolta diretta si è mantenuta costante al 7,7%.

Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8,3% a novembre 2017.

3. Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2017 a 133,1 miliardi di euro, con una sostanziale stabilità su base d'anno (-0,1% contro il -1,6% registrato nell'industria bancaria, rispettivamente -0,8% e -0,6% a fine 2016). A livello territoriale la situazione appare diversificata: in tutte le macro-aree geografiche ad eccezione dell'area Centro¹⁰ si rileva una crescita dell'aggregato, particolarmente significativa a Sud (+4,6%). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della categoria superano i 150 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8,3%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2017 risultano costituiti per il 72% da mutui (55% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 95,6 miliardi di euro, in crescita significativa (+1,2%) rispetto a novembre 2016 (-0,4% nel sistema bancario); oltre il 40% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,9% (9,8% a fine 2016).

Con riferimento ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno si conferma anche per le BCC-CR la tendenza alla ripresa del credito alle famiglie evidenziata nell'industria bancaria nel suo complesso: gli impieghi a famiglie consumatrici fanno registrare a novembre una crescita su base d'anno del 2,1%, contro il +1,8% registrato nel sistema bancario complessivo. Crescono anche gli impieghi a società finanziarie (+0,9% contro il -2,3% dell'industria bancaria) e gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,4% contro -2,6% dell'industria bancaria complessiva), anche se l'importo di tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle BCC-CR. Gli impieghi a famiglie produttrici sono in sostanziale stazionarietà (-0,4%, a fronte del -3,6% rilevato nella media di sistema).

In conseguenza dello sviluppo del credito descritto, le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito risultano in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio: a novembre 2017 sono pari al 18,5% nel credito a famiglie produttrici (17,9% a fine 2016), all'8,6% nel credito a famiglie consumatrici (invariata rispetto a dodici mesi prima), all'8,8% nei finanziamenti a società non finanziarie (8,5% a dicembre 2016). La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari, infine, al 13,8% (13,5% a fine 2016). Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, la crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici è particolarmente elevata in tutte le macro-aree geografiche (prossima o superiore al 4%) ad eccezione dell'area Centro.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a novembre 2017 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 81,1 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,9% (9,5% a dicembre 2016). La variazione su base d'anno degli impieghi alle imprese è lievemente negativa (-1,4% contro il -5,5% dell'industria bancaria), ma nel trimestre terminante a novembre si riscontra un significativo sviluppo dell'aggregato (+2,3%). Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi è pari a novembre 2017 a 91,8 miliardi di euro e la quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese approssima l'11,2%.

In relazione alla dinamica di crescita, i crediti alle imprese presentano una variazione annua positiva nel comparto agricolo (+2,6%) e dei servizi (+2,8%). Permangono invece in contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto 'costruzioni e attività immobiliari' (-6,4%). Nel trimestre da agosto a novembre 2017 gli impieghi delle BCC-CR al settore produttivo risultano in crescita in tutti i comparti ad eccezione di quello 'costruzioni ed attività immobiliari'. Gran parte delle quote delle banche della categoria nel mercato dei finanziamenti al settore produttivo risultano in crescita significativa nel corso dell'anno: 19,3% nel comparto agricolo rispetto al 18,8% di dicembre 2016, 20% nelle 'attività di

10. L'andamento è influenzato dalla trasformazione in spa della BCC di Cambiano (42 sportelli e 3,4 miliardi di attivo) e dalla conseguente esclusione della banca dalle statistiche relative alle BCC-CR.

servizi di alloggio e ristorazione' rispetto al 18,6%, 11,6% nel comparto 'costruzioni e attività immobiliari' rispetto al 10,9%. La quota di mercato relativa al commercio risulta stazionaria negli ultimi dodici mesi e pari al 10%.

4. Qualità del credito

Come già accennato, nel corso dell'anno i bilanci delle banche italiane hanno potuto beneficiare della ripresa economica che ha riportato i tassi di insolvenza di famiglie e imprese a livelli prossimi a quelli antecedenti la crisi. In tale contesto, le banche di credito cooperativo hanno fatto registrare una significativa contrazione del credito deteriorato: a settembre 2017 i crediti deteriorati complessivi lordi della BCC-CR si sono ridotti del 6,9% su base d'anno (-15,5% nell'industria bancaria¹¹). La variazione su base d'anno delle sofferenze lorde delle BCC-CR è di segno negativo (-1,9%), così come le inadempienze probabili risultano in progressiva rilevante diminuzione negli ultimi dodici mesi (-10,9% su base d'anno a settembre). Le informazioni più aggiornate, relative a novembre 2017, rivelano una ulteriore diminuzione dello stock di sofferenze lorde rispetto al mese di settembre. Il rapporto sofferenze/impieghi, in leggera diminuzione rispetto a settembre, è pari all'11,8%.

Il rapporto sofferenze/impieghi si mantiene inferiore alla media di sistema nei settori d'elezione della categoria, quelli delle famiglie consumatrici e produttrici (5,6% e 10,7% a novembre 2017 contro 6,3% e 16,3% registrati nell'industria bancaria complessiva). Con specifico riguardo alla qualità del credito erogato alle imprese, si rileva, nel corso dell'anno, una riduzione dello stock di sofferenze delle BCC-CR (-1,4% contro -5,5% del sistema bancario¹²). Ciononostante il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese risulta in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio (16,4% contro il 16,1% di dicembre 2016) e risulta oramai quasi allineato con l'industria bancaria (16,7%). Per le BCC-CR si conferma, nondimeno, un rapporto sofferenze/impieghi migliore in alcuni comparti rilevanti quali agricoltura (7,4% contro 13,3% dell'industria bancaria), commercio (13,8% contro 16,3%) e 'alloggio e ristorazione' (9% contro 16%). Il rapporto sofferenze/impieghi nel comparto 'costruzioni e attività immobiliari' è in linea con il sistema bancario (26% contro 26,2%). Da tale comparto proviene il 51,6% delle sofferenze su impieghi alle imprese delle banche della categoria. A giugno 2017, ultima data disponibile, l'NPL ratio netto medio delle BCC si attesta all'11,1% (8,7% nel sistema bancario), con una certa variabilità geografica (dal 9,8% del Nord Est al 12,3% del Centro).

Il tasso di copertura del credito deteriorato delle BCC-CR si è ulteriormente incrementato passando dal 42,3% di giugno 2016 al 46,3% di giugno 2017; il fenomeno riguarda sia le sofferenze (dal 56,1% al 59,4%) che le inadempienze probabili (dal 27,6% al 30,2%). I tassi di copertura sono in linea con quelli mediamente riscontrati per le banche non significative (47,5% sul totale deteriorati), mentre nelle banche significative i tassi di copertura sono, in media, più elevati (55,3% sul totale deteriorati). Ciò è dovuto anche alla diversa incidenza delle garanzie sugli impieghi.

L'incidenza delle garanzie reali sul credito deteriorato delle BCC-CR si mantiene elevata, attestandosi al 63,7% sul deteriorato lordo (51,5% la media di sistema) e al 74,3% rispetto al credito deteriorato netto; l'incidenza delle garanzie reali sulle sofferenze si colloca al 59% (48,6% la media di sistema); anche le garanzie personali sono in media più elevate nelle BCC: 20,2% sulle deteriorate (16% media di sistema) e 22,9% sulle sofferenze (19,5% nel sistema). I tassi di copertura del credito deteriorato per tipologia di garanzia sono in aumento rispetto all'anno precedente: in particolare si registra il 49% sulle sofferenze con garanzia reale, il 69,2% sulle sofferenze con garanzia personale e l'82,3% sulle sofferenze senza garanzia.

5. Attività di raccolta

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2017 si è registrata la prosecuzione della tendenza al riassorbimento dell'espansione che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a novembre 2017 a 188,3 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -2,1% su base d'anno, a fronte di una modesta crescita rilevata nell'industria bancaria (+1,6%). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 155,4 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dell'1,3% (-2% per il complesso delle banche).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i conti correnti passivi sono cresciuti dell'8,1%, in linea con la media dell'industria bancaria. Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -26,4% per le BCC-CR e -15,3% per l'industria bancaria).

11. Il dato è influenzato dalla cessione e cancellazione dai bilanci di crediti in sofferenza per circa 26 miliardi, al lordo delle rettifiche. L'ammontare delle sofferenze cedute nei primi nove mesi del 2017 comprende l'operazione di cessione di 17,7 miliardi di UniCredit. La cancellazione dal bilancio di queste posizioni è avvenuta il 30 settembre 2017.

12. Cfr. nota precedente

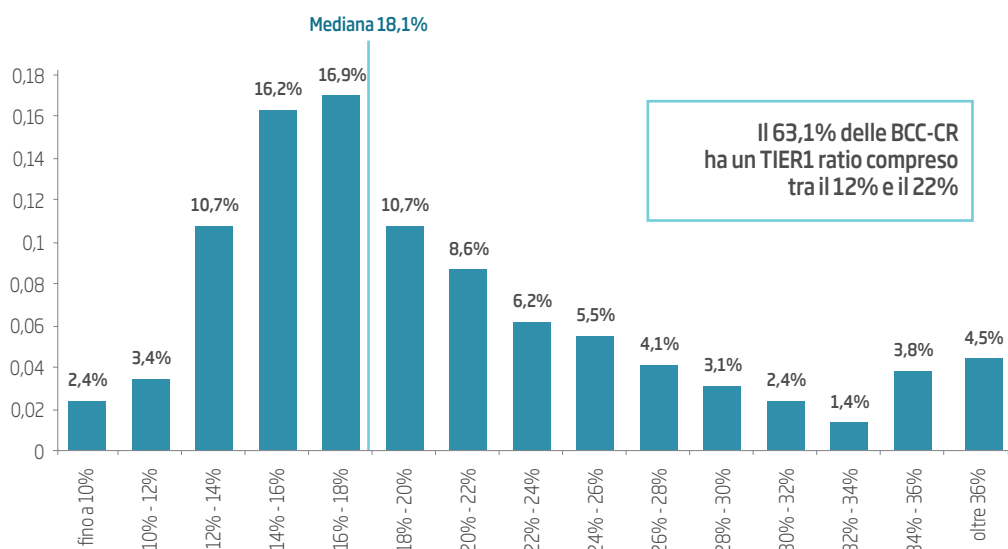
La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a novembre 2017 a 32,9 miliardi di euro (-5,7% contro il +10,6% dell'industria bancaria complessiva).

6. Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato 'capitale e riserve' delle BCC-CR è pari a novembre a 19,4 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2017 rispettivamente al 16,9% ed al 17,2%, invariati rispetto alla fine del 2016.

Distribuzione delle BCC sulla base del TIER1 ratio a settembre 2017 - campione di 290 BCC-CR



Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della categoria. Alla fine di settembre il CET1 dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio¹³.

7. Aspetti reddituali

Con riguardo agli aspetti reddituali, dall'analisi delle semestrali 2017 si evidenzia un miglioramento dei margini, con una leggera crescita del margine di interesse (+0,6% contro il +0,8% dell'industria bancaria complessiva) e uno sviluppo sensibile delle commissioni nette (+3,2% contro +2,7% del sistema bancario). Il margine di intermediazione risulta in calo (-8,8%), a causa della fisiologica contrazione dei ricavi da trading su titoli, ma meno pronunciato rispetto alla fine del precedente esercizio (-18,4%). I costi operativi risultano a giugno in calo del 2,5%: la razionalizzazione dei costi si riscontra in 10 federazioni su 15.

Le informazioni andamentali riferite a settembre 2017 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale, indicando una situazione in progressivo miglioramento. Il margine di interesse risulta in crescita dell'1,4% su base d'anno, mentre i ricavi netti per attività di servizio negoziazione e intermediazione presentano una variazione positiva, pari a +3,1% rispetto allo stesso periodo del 2016. I ricavi da trading (voce 100), pari a settembre a 286 milioni di euro, risultano in forte flessione su base annua (-59,6%).

Il margine di intermediazione risulta in diminuzione (-8,3%), ma meno accentuata rispetto a quella rilevata nei trimestri precedenti. Le informazioni preliminari rilevabili dai dati andamentali confermerebbero anche i segnali positivi sul fronte dei costi segnalati a giugno.

13. Il CET1 ratio dei gruppi significativi risulta a settembre 2017 in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8%). A tale andamento hanno contribuito l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena (per circa 80 punti base) e il perfezionamento della cessione di un ramo di azienda da parte del gruppo UniCredit.

IL CONTESTO ECONOMICO PROVINCIALE

Secondo le stime dell'ISPAT (Istituto provinciale di statistica) il PIL in Trentino nel 2016 si attesta sul valore di 19.123 milioni di euro, in crescita dell'1,1%, in linea con la media italiana. Il Trentino ha già recuperato la perdita di ricchezza rispetto al 2008 e nel trend si avvicina più all'area Euro che non all'Italia. La dinamica dell'economia provinciale nel 2017 e gli elementi qualitativi registrati hanno portato ad un incremento delle stime di crescita del PIL trentino per il 2017, che si attestano tra +1,6% e +1,7%. Sul lato della produzione, il valore aggiunto dei servizi, risulta in aumento di 8 decimi di punto percentuale nel periodo 2008-2016 e supera il valore di inizio periodo. Anche l'industria in senso stretto e l'agricoltura sono manifestamente in crescita, dopo le perdite dovute alle crisi di periodo. Il settore ancora in difficoltà è invece quello delle costruzioni, in contrazione di 22 punti percentuali rispetto al 2008.

Secondo le indagini periodiche effettuate dalla Camera di Commercio di Trento, il trend positivo che aveva caratterizzato il fatturato delle imprese nel 2016 (variazione percentuale annua dell'1,6%) è proseguito nel 2017, con un terzo trimestre che segna +1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Variazione tendenziale del fatturato per settore e classe dimensionale

(valori %)

	2016					2017				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	ANNO	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	ANNO
Estrattivo	7,2	14,9	18,6	1,1	10,5	26	-20,3	-16	-	-3,4
Manifatturiero	-2,1	1,2	-3,1	-3,9	-2,0	6,3	1,4	6,1	-	4,6
Costruzioni	-7,5	-7,2	11	-5,7	-2,4	0,1	-3,2	-8,7	-	-3,9
Commercio ingrosso	5,9	6,1	3,8	6,9	5,7	5,7	7,6	1,7	-	5,0
Commercio dettaglio	6,8	1,4	9,4	9,1	6,7	2,3	1,2	-0,4	-	1,0
Trasporti	3,6	6,3	3,7	5,9	4,9	7,2	0,9	5,1	-	4,4
Servizi alle imprese	3,7	8,1	2,6	-1	3,4	-3,2	-2,3	3	-	-0,8
Totale	1,1	1,9	3,1	0,3	1,6	3,9	1,1	1,8	-	2,3
1 - 10 addetti	-2,9	-1	3,3	0,7	0,0	2,3	-0,8	1,9	-	1,1
11 - 50 addetti	3,5	2,1	5	-2,3	2,1	3,7	0	-0,9	-	0,9
oltre 50 addetti	2,3	3,5	2,3	1,1	2,3	4,8	2,5	3	-	3,4

Fonte: Camera di Commercio Trento

La domanda interna evidenzia dei segnali contrastanti analoghi a quelli rilevati nei tre mesi antecedenti: prosegue l'ottima evoluzione delle vendite in Italia, fuori provincia (+6,4%), mentre le vendite sul territorio locale si connotano ancora una volta per una lieve contrazione (-1,3%). Il dato sul fatturato estero permane decisamente favorevole (+5,8%).

1. L'analisi settoriale

I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale, secondo l'ultima rilevazione disponibile relativa al terzo trimestre 2017, sono il manifatturiero (+6,1%) e i trasporti (+5,1%), sostenuti dall'ottima evoluzione delle esportazioni. I comparti del commercio all'ingrosso (+1,7%) e dei servizi alle imprese (+3,0%) si connotano per una dinamica positiva, ma più contenuta, mentre il commercio al dettaglio propone una variazione sostanzialmente nulla (-0,4%), da imputarsi all'andamento non brillante della domanda locale.

Viceversa, le costruzioni (-8,7%) e soprattutto il settore estrattivo (-16,0%) evidenziano una dinamica negativa. Si tratta di due settori che da alcuni anni sono in una situazione di criticità che ha assunto natura strutturale, pur evidenziando segnali intermittenti di dinamismo.

Nel periodo esaminato, la variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta decisamente positiva (+7,7%) e, pur con intensità diverse, trasversale a buona parte dei settori esaminati.

La domanda estera ha nuovamente trovato una vivace dinamica positiva con incrementi, nel semestre, pari al 10%. Buoni risultati si riscontrano sui mercati significativi per l'export delle imprese trentine: si registra un +10,7% verso la Germania, un +8,7% verso la Francia e un +12,4% verso gli Stati Uniti. Anche verso gli altri paesi di sbocco per i beni trentini si hanno buoni riscontri: per i BRIC si rileva un +16,4% e per gli altri Paesi un +9,0%. Nel 2017 hanno ripreso vigore le esportazioni verso i paesi dell'Unione europea (UE), rilevando un incremento del 12,8%, e si osservano andamenti positivi anche sui mercati extra UE (+4,2%). Analogo andamento delle esportazioni si osserva per le importazioni. Nel primo semestre 2017 l'incremento è pari all'8,3%. L'aumento delle importazioni riflette la ripresa della produzione trainata anche dal buon momento delle esportazioni.

I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in ulteriore sensibile miglioramento rispetto a quella già piuttosto positiva evidenziata nei periodi precedenti e ritornano sostanzialmente sui livelli antecedenti la crisi.

I consumi delle famiglie si stimano in aumento nell'anno dell'1,6% e dovrebbero proseguire con un trend simile nel triennio 2018-2020. I dati congiunturali confermano la crescita in rafforzamento dell'1,8% nel semestre. Medesimo riscontro dal grocery, che nel mese di luglio è incrementato dell'1,4%. Il buon andamento dei consumi delle famiglie è sostenuto dalla ritrovata fiducia e dall'andamento positivo del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda le imprese cooperative, secondo le prime stime per il 2017, si rileva una tenuta del fatturato delle famiglie cooperative, che ha superato i 474 milioni di euro in crescita dell'1,1% rispetto al 2016, dopo tre anni di segno negativo.

1.1 Il settore turistico

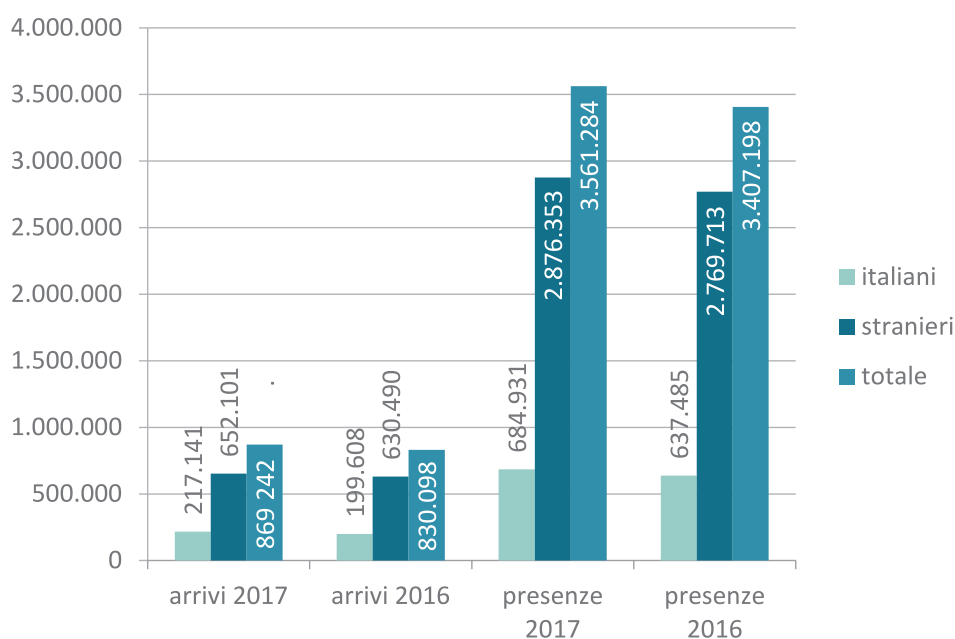
Il settore turistico mostra risultati notevoli nelle ultime stagioni. Nel 2017 si rileva un aumento delle presenze negli esercizi alberghieri e negli esercizi complementari pari al 4,0%, con un miglior apprezzamento degli stranieri (+4,4%) e delle strutture complementari (+7,0%).

La stagione turistica estiva ha fornito ottime performance, con un aumento delle presenze del 7,2%. Le presenze degli ospiti stranieri sono cresciute dell'8,0%. La scelta dell'offerta ricettiva conferma una tendenza degli ultimi anni, con le presenze negli esercizi alberghieri in aumento del 5,4% e quelle negli esercizi complementari del 10,7%.

Nell'ambito del Garda trentino¹⁴ i risultati del movimento turistico 2017 sono decisamente positivi: gli arrivi sono cresciuti di circa 39 mila unità rispetto all'anno precedente (+4,7%), sia con riferimento alla componente straniera (+3,4%) che a quella italiana (+8,8%). Poco superiore alle 154 mila unità l'aumento delle presenze (+4,5%), grazie all'incremento degli stranieri (+3,9%) e, in misura maggiore, degli italiani (+7,4%).

In termini percentuali i turisti tedeschi continuano a rappresentare la componente più consistente delle presenze (47,1% del totale), seguiti dai turisti italiani (19,2%) e da quelli anglosassoni (5,8%).

14. Fonte: Ingarda Trentino SpA, Dati statistici 2017.



1.2 Le costruzioni

All'interno del settore edile, si osserva un allentamento della difficile situazione che persiste ormai da parecchi anni. Le compravendite immobiliari e i finanziamenti per l'acquisto di immobili risultano infatti in crescita da diversi trimestri, contribuendo a ridurre l'invenduto.

Nel primo semestre 2017 i nuovi permessi di costruzione per edifici residenziali sono in crescita del 9%. Pure le richieste di nuove costruzioni produttive mostrano un'evoluzione chiaramente positiva che sembra anticipare i piani di investimento delle imprese. Questi dovrebbero rafforzarsi già nella seconda parte dell'anno, in risposta al clima di fiducia in consolidamento degli imprenditori, agli stimoli governativi e alle condizioni creditizie meno frenanti.

1.3 L'agricoltura

Il bilancio del settore agricolo in Trentino nel 2017 è stato particolarmente negativo a causa delle condizioni atmosferiche avverse che hanno accompagnato l'intera stagione agraria. Per quanto riguarda il settore zootecnico si è registrato un consistente calo di produzione di foraggio in molte zone montane a causa della siccità e del freddo primaverile, obbligando gli allevatori ad approvvigionarsi all'esterno con un aumento dei costi di produzione. Il mercato dei prodotti lattiero caseari è stato invece molto vivace, grazie anche all'obbligo dell'etichettatura del latte e dei suoi derivati che ha premiato il prodotto locale.

Nell'Export l'agroalimentare ha trainato gli altri settori: sono stati superati i 40 miliardi, registrando un +6% rispetto al 2016. Positivi risultano i bilanci delle cooperative agricole che fanno riferimento alla campagna di commercializzazione 2016-2017 e che ancora non incorporano i risultati negativi dell'annata agraria 2017: le cooperative dell'ortofrutta registrano un aumento del fatturato dell'11%, mentre le cantine sociali del 3%.

2. Il mercato del lavoro

I dati del terzo trimestre 2017 rafforzano i risultati positivi del secondo con la crescita, su base annua, delle forze di lavoro e degli occupati e il calo dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa. Il terzo trimestre, per caratteristiche strutturali del sistema produttivo trentino, è il periodo con maggior espansione dell'occupazione. I dati confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente confermano, comunque, il consolidamento di una ripresa economica con occupazione.

Nel terzo trimestre 2017 gli occupati sono prossimi alle 246mila unità con le donne che sono circa il 45% del complesso e chiaramente sopra le 100mila unità. È una crescita determinata dall'aumento dei lavoratori alle dipendenze (5,9%).

Per settore, l'occupazione diminuisce in agricoltura (-3.700 unità), in coerenza con i problemi del comparto per le evidenze atmosferiche, mentre l'industria è in aumento (2.200 unità). Quest'ultimo dato, per la prima volta dopo parecchi trimestri, beneficia del contributo sia dell'industria manifatturiera che delle costruzioni e potrebbe indicare un punto di svolta, da confermare, della difficile situazione del comparto. Di rilievo la crescita del settore dei servizi (13mila unità), che conferma l'importanza del comparto per l'economia trentina. L'evoluzione del settore è il risultato del buon andamento del commercio, alberghi e ristoranti (circa 8 mila unità), in linea con l'ottima performance della stagione turistica estiva, ma anche delle altre attività dei servizi (oltre 4 mila unità).

I disoccupati sono meno di 12 mila unità, ripartiti in modo pressoché uguale fra uomini e donne: circa il 40% sono ex-occupati, in netta contrazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, e un altro 40% proviene dall'inattività. In diminuzione anche i disoccupati alla ricerca di prima occupazione (-3,5%), gruppo residuale della disoccupazione trentina.

I tassi rappresentativi del mercato del lavoro, su base annua, rilevano: un tasso di attività pari al 73,3%, rispetto al 70,9% di un anno fa; un tasso di occupazione prossimo al 70%; un tasso di disoccupazione pari al 4,6%, in diminuzione su base annua di oltre un punto percentuale (5,9% nel terzo trimestre 2016), e al di sotto del 5% sia per la componente maschile (4,3%, rispetto al 5,5% dello stesso trimestre 2016) che per quella femminile (4,9%, rispetto al 6,5%); un tasso di inattività pari al 26,7%, rispetto al 29,1% dello stesso trimestre dell'anno scorso.

3. Andamento demografico delle imprese

Al 31 dicembre 2017 presso il Registro Imprese della Camera di Commercio di Trento risultavano iscritte 51.024 imprese, di cui 46.425 attive.

Rispetto al 31 dicembre 2016 le imprese registrate mostrano un calo di 725 unità, pari al -1,4%. Nel corso dell'anno le iscrizioni di nuove imprese sono state 2.686, mentre le cancellazioni 'volontarie' sono state 2.579; a queste ultime sono da aggiungere ulteriori 843 cancellazioni d'ufficio, adottate a seguito dell'accertamento dell'inattività operativa, amministrativa e fiscale dell'azienda per almeno tre anni consecutivi. Sulla base di questi dati il saldo naturale tra imprese iscritte e cancellate nel corso del 2017 è positivo per 107 unità.

Esaminando la forma giuridica alla fine dell'anno appena concluso, in Trentino risultavano 28.181 imprese individuali, 11.097 società di persone, 10.475 società di capitale e 1.271 di altra natura (per lo più cooperative e consorzi). Nel complesso l'unica forma giuridica che risulta in costante aumento negli ultimi anni è quella delle società di capitale (s.r.l. in particolare), mentre tutte le altre evidenziano un calo, contenuto ma costante.

In termini strettamente numerici, slegati da valutazioni in termini occupazionali o di volume d'affari, il settore con la più alta numerosità di imprese si conferma essere anche nel 2017 l'agricoltura (11.946 imprese), seguito da commercio (8.742) e costruzioni (7.427). Delle 51.024 imprese registrate, 12.313 svolgono attività artigianali.

Per quanto concerne i dati relativi ai fallimenti, nel corso dell'anno appena passato le procedure avviate sono state 98, il 32% in meno rispetto al 2016 (145). La lunga coda della crisi iniziata nel 2008 e le difficoltà incontrate dalle imprese negli anni successivi producono ancora effetti tangibili su una parte rilevante del sistema imprenditoriale, sebbene la situazione sembri normalizzarsi.

Le imprese individuali fallite sono risultate essere 5, mentre le società 93. L'analisi territoriale evidenzia come Trento risulti il comune con il maggior numero di imprese fallite (29), seguito da Rovereto (13) e Pergine Valsugana (7). Quattro fallimenti hanno interessato i comuni di Ala e Borgo Valsugana e tre Riva del Garda.

L'esame dei singoli settori rivela che l'edilizia rappresenta anche nel 2017 il comparto maggiormente interessato dai fallimenti. Le imprese di costruzione o gli impiantisti dichiarati falliti sono 39, a cui si aggiungono 8 società immobiliari, quota che rappresenta il 48% del totale delle procedure concorsuali considerate. Segue il settore manifatturiero con 16 fallimenti e alberghi, bar e ristoranti con 9 procedure fallimentari aperte in corso d'anno. Il commercio ha totalizzato complessivamente 7 procedure concorsuali, mentre altri settori sono stati interessati marginalmente.

L'analisi in serie storica, riferita all'ultimo quindicennio, evidenzia che solo negli ultimi cinque anni, dal 2013 al 2017, in provincia si è avvicinato o superato il valore delle cento aperture di fallimento all'anno, mentre in precedenza il dato rimaneva al di sotto di questa soglia con numeri che oscillavano tra i 30 e i 70 casi. In questo ultimo quinquennio le imprese fallite sono circa 600, un dato che rappresenta oltre l'1,2% delle imprese attive in Trentino.

Per una corretta interpretazione dei dati si sottolinea come il numero dei fallimenti in provincia non sia direttamente collegato alla situazione economica attuale, che le indagini congiunturali confermano essere in ripresa: il fallimento, infatti, rappresenta spesso l'ultimo atto di una situazione di criticità che si protrae da molto tempo. Il numero di fallimenti testimonia piuttosto che la fase recessiva degli scorsi anni è stata decisamente marcata. Solo a partire dal 2017, infatti, anche il numero delle aperture di fallimento inizia a registrare una positiva inversione di tendenza, a conferma del moderato recupero economico rilevato nell'ultimo periodo all'interno del contesto provinciale, seppur con intensità diverse. Il comparto edile-immobiliare, particolarmente colpito in questi anni di congiuntura economica negativa e ancora in crisi strutturale, concorre a mantenere elevato il numero dei fallimenti in provincia, che altrimenti si avvicinerebbe a valori più in linea con quelli rilevati nei periodi precedenti le fasi recessive.

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO TRENINO NEL 2017

A dicembre 2017 le banche con sede amministrativa in provincia di Trento erano 27, 11 in meno rispetto all'anno precedente. Il numero degli sportelli bancari ammontava a 435 unità, con una diminuzione di 27 unità rispetto a dicembre 2016 e di 126 unità rispetto a dicembre 2010. Il numero di abitanti per sportello bancario in provincia di Trento è in crescita rispetto agli anni precedenti ed è pari a 1.241, ma rimane ancora distante dalla media italiana di 2.196 abitanti per sportello. A livello nazionale il numero degli sportelli bancari attivi a dicembre 2017 era di 27.543, in calo di 1.484 unità rispetto a dicembre 2016.

Le principali grandezze delle Casse Rurali Trentine nel 2017

(in milioni di euro)

CASSE RURALI TARENTINE	2015	2016	2017	Var. 2016/17	Var. %2016/17
N. casse	41	36	25	-11	-30,6%
Sportelli	365	340	326	-14	-4,1%
Raccolta diretta	12.911	12.630	12.628	-2	0,0%
Raccolta indiretta (titoli in ammin. e risparmio gestito)	4.257	4.557	4.851	294	6,4%
di cui risparmio gestito	2.461	2.907	3.253	347	11,9%
di cui titoli in amministrazione	1.796	1.651	1.598	-53	-3,2%
Raccolta complessiva	17.168	17.187	17.479	292	1,7%
Crediti lordi alla clientela Casse Rurali	11.218	10.857	10.279	-578	-5,3%
Masse intermedie (raccolta complessiva + crediti)	28.386	28.044	27.758	-286	-1,0%
Fondi propri *	1.653	1.515	1.504	-11	-0,7%
Total capital ratio *	16,00%	16,35%	16,53%	0,2%	1,1%
Sofferenze lorde	1.251	1.341	1.028	-313	-23,4%
Partite deteriorate	2.710	2.579	2.015	-564	-21,9%
Crediti lordi/Raccolta diretta	86,89%	85,96%	81,40%	-4,6%	-5,3%
Sofferenze lorde/crediti lordi	11,15%	12,36%	10,00%	-2,4%	-19,1%
Dipendenti Casse Rurali	2.275	2.212	2.109	-103	-4,7%
Dipendenti Enti Centrali	693	695	724	29	4,2%
Totale dipendenti credito cooperativo	2.968	2.907	2.833	-74	-2,5%
Soci	127.633	128.101	128.499	398	0,3%
Quota mercato crediti	51,0%	49,1%		-49,1%	
Quota mercato raccolta diretta	58,6%	57,4%		-57,4%	

* Dato 2018 è relativo a settembre

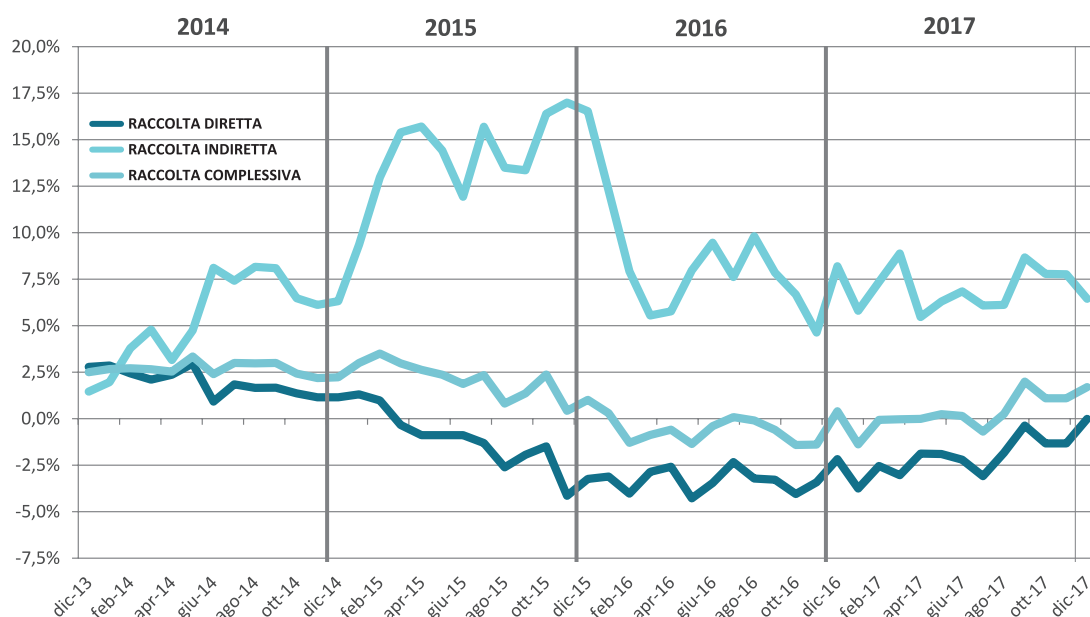
Fonte: Matrice vigilanza

1. La gestione del risparmio

Il risparmio complessivamente intermediato dalle Casse Rurali trentine a fine 2017, secondo i primi dati provvisori, ha raggiunto i 17.479 milioni di euro, di cui 12.628 milioni di raccolta diretta e 4.851 milioni di raccolta indiretta al valore di mercato, comprensiva dei titoli in amministrazione e del risparmio gestito.

Nel corso del 2017 la raccolta complessiva a valori di mercato delle Casse Rurali trentine ha avuto un trend moderatamente in crescita, mediamente pari a +0,36%, chiudendo a dicembre 2017 con un segno positivo (+1,7%).

Andamento delle variazioni % della Raccolta diretta, indiretta e complessiva delle Casse Rurali Trentine dal 2014 al 2017



Andamento della Raccolta Diretta negli esercizi 2015 - 2016 - 2017

in milioni di euro

CASSE RURALI TARENTINE	2015	2016	2017	Flusso 2016	Flusso 2017	Var 2015/16	Var 2016/17	Comp % 2016	Comp % 2017
conti correnti	7.147	8.070	8.830	923	761	12,9%	9,4%	63,9%	69,9%
depositi e conti deposito	1.238	1.082	1.020	-156	-62	-12,6%	-5,7%	8,6%	8,1%
CD	527	649	762	121	114	23,0%	17,5%	5,1%	6,0%
pct	6	7	1	1	-6	9,8%	-87,5%	0,1%	0,0%
obbligazioni	3.993	2.823	2.014	-1.170	-809	-29,3%	-28,6%	22,4%	16,0%
Totale	12.911	12.630	12.628	-281	-2	-2,2%	0,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Matrice puma

La raccolta diretta nel corso del 2017 ha registrato valori in calo, con un recupero verso fine anno. A dicembre 2017 la raccolta diretta era pari a 12.628 milioni di euro, invariata rispetto a dicembre 2016. Stante il permanere del livello dei tassi di mercato su valori prossimi allo zero, la remunerazione della raccolta si comprime sempre di più, inducendo i risparmiatori incerti da un lato a preferire strumenti di liquidità e dall'altro a cercare forme più remunerative attraverso prodotti del risparmio gestito.

Quanto alla composizione della raccolta diretta, è aumentato ulteriormente il peso dei conti correnti (dal 63,9% del 2016 al 69,9% del 2017), invariato il peso dei depositi (dall'8,6% del 2016 all'8,1% del 2017), mentre cala in maniera significativa il peso delle obbligazioni (dal 22,4% del 2016 al 16% del 2017).

È proseguito nel 2017 il flusso di crescita della raccolta indiretta, per il quinto anno consecutivo. La raccolta indiretta a valori di mercato ammonta a dicembre 2017 a 4.851 milioni di euro, in crescita del 6,4% rispetto al 2016, grazie all'incremento positivo del risparmio gestito (+12%), mentre continua la riduzione dei titoli in amministrazione (-3,2%).

Andamento della Raccolta Indiretta negli esercizi 2015 - 2016 - 2017

in milioni di euro

CASSE RURALI TARENTINE	2015	2016	2017	Flusso 2016	Flusso 2017	Var 2015/16	Var 2016/17
Raccolta indiretta	4.257	4.557	4.851	300	294	7,1%	6,4%
Titoli in amministrazione	1.796	1.651	1.598	-145	-53	-8,1%	-3,2%
Gespa	939	1.100	1.162	160	63	17,1%	5,7%
Fondi comuni e sicav	796	924	1.048	128	124	16,1%	13,4%
Prodotti assicurativi	726	883	1.043	157	160	21,6%	18,1%
Totale risparmio gestito	2.461	2.907	3.253	445	347	18,1%	11,9%
Risparmio gestito /indiretta	57,8%	63,8%	67,1%				

Fonte: Matrice puma

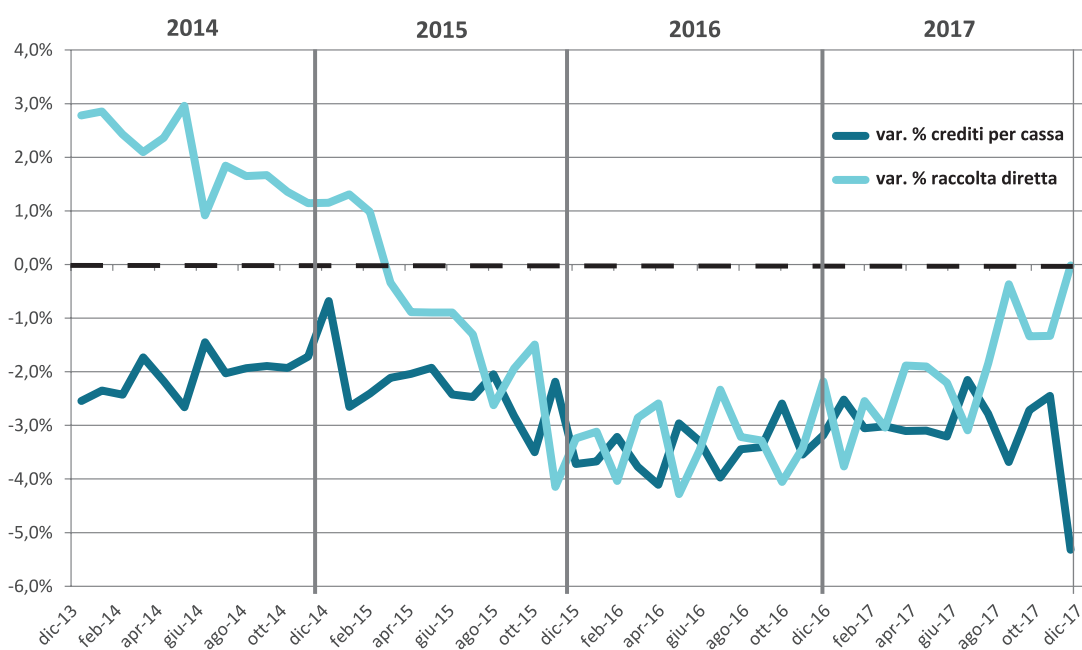
Il risparmio gestito a dicembre 2017 ammonta a 3.253 milioni, in crescita rispetto a un anno prima dell'11,9%. I prodotti assicurativi segnano il maggior incremento (+18%), buone le performance per le gestioni patrimoniali (+5,7%) ma soprattutto per i fondi comuni e sicav (+13,4%). I titoli in amministrazione a valori di mercato, pari a 1.598 milioni, risultano invece in calo a fine 2017 del 3,2%. La diversa dinamica delle componenti della raccolta complessiva ha portato ad un aumento del rapporto della raccolta indiretta sulla diretta, dal 36,5% del 2016 al 38,45% del 2017, e della raccolta gestita sul totale dell'indiretta (dal 63,8% del 2016 al 67,1% del 2017).

2. L'andamento dei crediti alla clientela

I crediti per cassa lordi erogati dalle Casse Rurali Trentine ammontano a dicembre 2017 a 10.279 milioni di euro, in calo del 5,3% rispetto all'anno precedente, calo che sconta la cessione di importanti volumi di crediti deteriorati perfezionata negli ultimi mesi dell'anno.

Anche nel 2017 è proseguita la diminuzione dello stock dei crediti erogati iniziata a partire dal secondo semestre 2012, in particolar modo verso le imprese. Calano soprattutto i finanziamenti in conto corrente (-19,5%). Le nuove erogazioni di finanziamenti oltre il breve termine sono in calo rispetto al 2016 (-5% a dicembre 2017). Le nuove erogazioni del 2017 sono state pari a 1,607 miliardi di euro, rispetto a 1,694 miliardi di euro erogati nel 2016. Per le Casse Rurali, rimane elevata l'incidenza delle domande di finanziamento da parte della clientela accolte rispetto a quelle pervenute, che nel 2017 è stata pari al 90%, in leggera crescita rispetto al 2016.

Andamento dei crediti e della Raccolta diretta delle Casse Rurali Trentine dal 2014 al 2017 (var. % annue)



SETTORI E RAMI DI ATTIVITA' ECONOMICA CREDITI lordi (compresi i crediti cartolarizzati) (dicembre 2016 - dicembre 2017)					
TOTALE CASSE RURALI TARENTINE	dic-2016 importi	dic-2017 importi	Var. % annua	dic-16 Comp. %	dic-17 Comp. %
SETTORI DI ATTIVITA'					
Ammministrazioni pubbliche	34.486	40.396	17,1%	0,3%	0,4%
Società finanziarie	132.902	178.000	33,9%	1,2%	1,7%
Istituzioni sociali private e altre unità non cl.	48.468	45.273	-6,6%	0,4%	0,4%
Famiglie consumatrici	4.168.687	4.203.289	0,8%	38,4%	40,9%
Resto del mondo e altre unità non classificabili	10.482	11.808	12,6%	0,1%	0,1%
Totale settori non produttori	4.395.026	4.478.766	1,9%	40,5%	43,6%
Società non finanziarie	3.450.970	2.989.749	-13,4%	31,8%	29,1%
Artigiani e altre famiglie produttrici	3.010.827	2.810.771	-6,6%	27,7%	27,3%
Totale imprese	6.461.797	5.800.520	-10,2%	59,5%	56,4%
TOTALE CREDITI	10.856.822	10.279.286	-5,3%	100,0%	100,0%
RAMI DI ATTIVITA' ECONOMICA (aggregazione per macro settori)					
a) Agricoltura (1)	646.546	627.182	-3,0%	10,0%	10,8%
b) Attività manifatturiera (2+3+4+5)	981.319	916.850	-6,6%	15,2%	15,8%
c) Costruzioni (6)	1.538.835	1.221.940	-20,6%	23,8%	21,1%
d) Commercio (7)	867.596	798.267	-8,0%	13,4%	13,8%
e) Alberghi e pubblici esercizi (8)	1.075.072	1.054.668	-1,9%	16,6%	18,2%
f) Attività immobiliari (9)	746.391	613.179	-17,8%	11,6%	10,6%
g) Altri Servizi (10+11+12+13+14+15+16+17)	606.037	568.413	-6,2%	9,4%	9,8%
TOTALE RAMI ATTIVITA' ECONOMICA	6.461.797	5.800.499	-10,2%	100,0%	100,0%
Edilizia (costruzioni + attività immobiliari (c+f))	2.285.226	1.835.118	-19,7%	35,4%	31,6%

I crediti alle famiglie consumatrici nel 2017 sono cresciuti meno dell'1% (+0,8% a dicembre 2017). I prestiti alle imprese hanno invece registrato ancora una caduta marcata (-10,2%), sia nei confronti degli artigiani (-6,6%) che delle imprese di capitali (-13,4%).

Per quanto riguarda le famiglie, diminuiscono i fidi in conto corrente (-18% a fine 2017) mentre aumentano i mutui (+2% fine 2017). Il numero dei clienti affidati dal sistema del credito cooperativo ammonta a dicembre 2017 a 103.317 unità, in calo di oltre 3.000 unità rispetto al 2016.

Le famiglie consumatrici affidate sono 75.153, mentre le imprese ammontano a 26.179.

Nonostante il calo della raccolta diretta, la dinamica negativa dei crediti ha portato ad una ulteriore riduzione del rapporto crediti su raccolta diretta, che dall'85,9% di fine 2016 è sceso all'81,4% di fine 2017.

Il 2017 segna un deciso miglioramento del credito deteriorato, anche a seguito delle cessioni: le partite deteriorate lorde, pari a 2,015 miliardi di euro a dicembre 2017, sono in calo del 21,9% sul 2016, grazie ad una riduzione sia delle sofferenze che delle inadempienza probabili; le sofferenze lorde (esclusi gli interessi di mora), pari a 1,028 miliardi di euro a dicembre 2017, registrano un calo annuo del 23,4% (+27% nel 2015) e sono pari al 10% degli impieghi complessivi, rispetto al 12,5% di dicembre 2016. Le sofferenze sono in calo sia per le famiglie consumatrici (-20%), sia per le imprese (-23,9%), e la loro incidenza sul portafoglio crediti scende rispettivamente dal 4,68% di fine 2016 al 3,7% di fine 2017 e dal 17,9% di fine 2016 al 15,2% di fine 2017).

PARTITE DETERIORATE LORDE (sofferenze + inadempienze probabili + scadute)	dic-2016 importi	dic-2017 importi	Var. % annua	dic-16 Comp. %	dic-17 Comp. %
SETTORI DI ATTIVITA'					
Ammistrazioni pubbliche	1	1	23,4%	0,0%	0,0%
Società finanziarie	12.813	11.155	-12,9%	0,5%	0,6%
Istituzioni sociali private e altre unità non cl.	5.884	2.521	-57,2%	0,2%	0,1%
Famiglie consumatrici compresi i cartolarizzati	397.578	323.562	-18,6%	15,4%	16,1%
Resto del mondo	654	485	-25,8%	0,0%	0,0%
Totale settori non produttori	416.929	337.723	-19,0%	16,2%	16,8%
Società non finanziarie	1.396.822	1.028.582	-26,4%	54,2%	51,0%
Artigiani e altre famiglie produttrici	765.309	648.819	-15,2%	29,7%	32,2%
Totale imprese	2.162.131	1.677.401	-22,4%	83,8%	83,2%
TOTALE Partite deteriorate	2.579.060	2.015.124	-21,9%	100,0%	100,0%

SOFFERENZE LORDE (*esclusi interessi)	dic-2016 importi	dic-2017 importi	Var. % annua	dic-16 Comp. %	dic-17 Comp. %
SETTORI DI ATTIVITA'					
Ammistrazioni pubbliche	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Società finanziarie	6.791	5.290	-22,1%	0,5%	0,5%
Istituzioni sociali private e altre unità non cl.	1.323	1.068	-19,3%	0,1%	0,1%
Famiglie consumatrici	194.090	154.653	-20,3%	14,5%	15,0%
Resto del mondo	301	349	16,0%	0,0%	0,0%
Totale settori non produttori	202.506	161.360	-20,3%	15,1%	15,7%
Società non finanziarie	824.164	597.675	-27,5%	61,4%	58,1%
Artigiani e altre famiglie produttrici	314.600	268.999	-14,5%	23,5%	26,2%
Totale imprese	1.138.764	866.674	-23,9%	84,9%	84,3%
TOTALE Sofferenze	1.341.270	1.028.034	-23,4%	100,0%	100,0%

INADEMPIENZE PROBABILI	dic-2016 importi	dic-2017 importi	Var. % annua	dic-16 Comp. %	dic-17 Comp. %
SETTORI DI ATTIVITA'					
Ammistrazioni pubbliche	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Società finanziarie	5.294	5.496	3,8%	0,5%	0,6%
Istituzioni sociali private e altre unità non cl.	4.391	1.327	-69,8%	0,4%	0,1%
Famiglie consumatrici	183.899	156.587	-14,9%	15,8%	16,4%
Resto del mondo	301	122	-59,4%	0,0%	0,0%
Totale settori non produttori	193.885	163.532	-15,7%	16,7%	17,2%
Società non finanziarie	546.376	424.322	-22,3%	47,0%	44,6%
Artigiani e altre famiglie produttrici	423.085	364.521	-13,8%	36,4%	38,3%
Totale imprese	969.462	788.843	-18,6%	83,3%	82,8%
TOTALE Incagli	1.163.347	952.375	-18,1%	100,0%	100,0%

PARTITE DETERIORATE LORDE / CREDITI LORDI Totale Casse Rurali Trentine	dic-2016	dic-2017
SETTORI DI ATTIVITA'		
Ammistrazioni pubbliche	0,00%	0,00%
Società finanziarie	9,67%	6,28%
Istituzioni sociali private e altre unità non cl.	12,16%	5,58%
Famiglie consumatrici compresi i cartolarizzati	9,59%	7,74%
Resto del mondo	6,28%	4,14%
Totale settori non produttori	9,54%	7,58%
Società non finanziarie	41,29%	35,05%
Artigiani e altre famiglie produttrici	25,72%	23,33%
Totale imprese	34,00%	29,35%
TOTALE partite deteriorate	24,04%	19,81%

SOFFERENZE LORDE / CREDITI LORDI Totale Casse Rurali Trentine	dic-2016	dic-2017
SETTORI DI ATTIVITA'		
Ammistrazioni pubbliche	0,00%	0,00%
Società finanziarie	5,12%	2,98%
Istituzioni sociali private e altre unità non cl.	2,74%	2,36%
Famiglie consumatrici	4,68%	3,70%
Resto del mondo	2,89%	2,98%
Totale settori non produttori	4,63%	3,62%
Società non finanziarie	24,36%	20,36%
Artigiani e altre famiglie produttrici	10,57%	9,67%
Totale imprese	17,91%	15,16%
TOTALE Sofferenze	12,50%	10,11%

3. Quote di mercato in provincia di Trento

I crediti erogati dall'intero sistema bancario alla clientela residente in provincia di Trento a dicembre 2017 ammontano a 18,916 miliardi di euro, in calo dello 0,5% rispetto all'anno precedente. Di questi la quota delle Casse Rurali Trentine e Cassa Centrale è stata pari al 46,6%, rispetto al 48,4% di dicembre 2016.

A dicembre 2017, l'ammontare delle sofferenze lorde relative alla clientela residente in provincia di Trento di tutto il sistema bancario è pari a 1,788 miliardi di euro (-20,8% rispetto al 2016), con un'incidenza del 10,7 % del portafoglio crediti.

La raccolta in forma di deposito (conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, escluse le obbligazioni e pronti contro termine) effettuata dall'intero sistema bancario dalla clientela residente in provincia di Trento a dicembre 2017 ammonta a 16,562 miliardi di euro, in crescita del 6,8% rispetto all'anno precedente. Di questi la quota delle Casse Rurali Trentine e Cassa Centrale è stata pari al 57,5% a dicembre 2017, rispetto al 55,9% di dicembre 2016.

4. Tassi

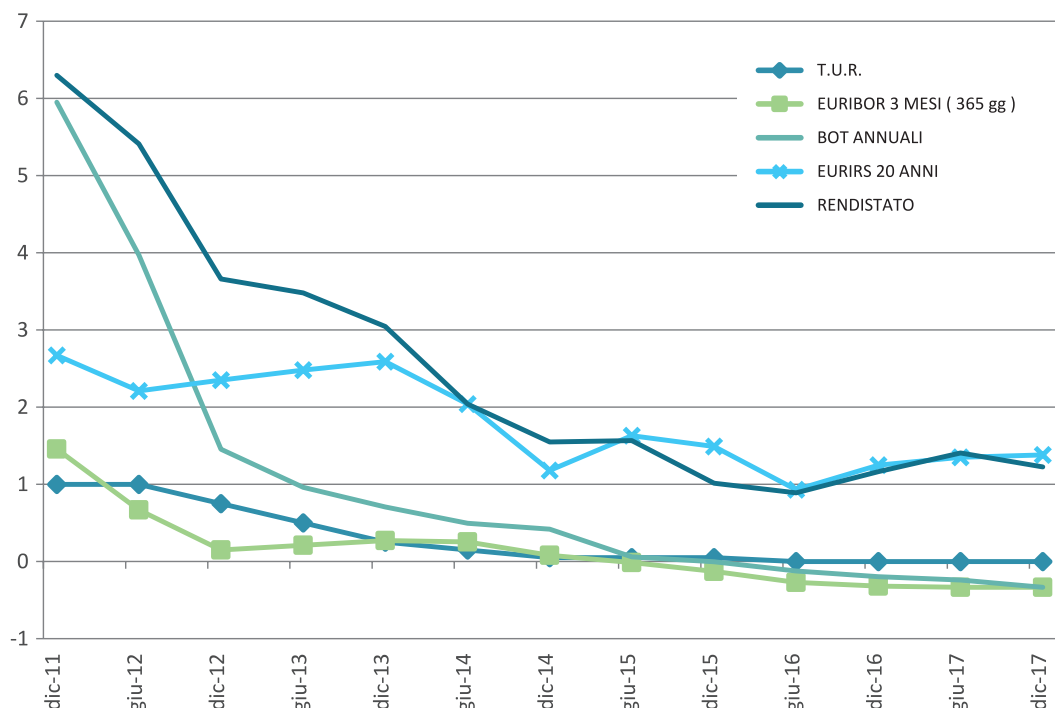
La BCE ha mantenuto anche nel 2017 il tasso ufficiale di riferimento allo 0,00% fissato a partire dal 16 marzo 2016. Recentemente il Consiglio direttivo ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento della BCE e continua ad attendersi che rimangano sui livelli attuali per un prolungato periodo di tempo, al fine di garantire un ritorno durevole dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2%.

A partire dall'autunno 2016 si erano manifestate tensioni rialziste sui rendimenti a lungo termine a livello globale. La spinta iniziale al rialzo era venuta dai tassi a lunga scadenza americani, che si era

poi trasferita in Europa provocando significative tensioni sugli spread rispetto al Bund tedesco fino alla metà del 2017; dalla seconda parte dell'anno in poi, grazie al buon andamento dell'economia, i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono scesi significativamente in Italia, Portogallo, Irlanda e Belgio.

Lo spread tra BTP e Bund decennale, che nella prima metà del 2017 era tornato su valori al di sopra dei 200 punti base, dal mese di luglio è tornato a normalizzarsi, attestandosi a fine settembre 2017 a 171 punti base.

Andamento dei tassi di mercato 2011 - 2017



Il rendimento dei BTP (misurato dall'indice Rendistato), che nella media del 2016 era pari al 0,91%, è salito all'1,28% nella media del 2017 (dal punto massimo dell'1,5% toccato a marzo 2017 è sceso all'1,05% a dicembre 2017). Nel corso del 2017 i tassi di mercato bancario hanno invece subito invece un'ulteriore pressione al ribasso. L'analisi dei tassi del mercato bancario evidenzia come l'Euribor 3 mesi abbia proseguito il percorso in area negativa iniziato a metà del 2015, mantenendo un livello medio annuo negativo intorno allo -0,33 %.

Passando ai tassi bancari praticati dalle Casse Rurali Trentine, si evidenzia come il costo medio della raccolta si sia ridotto di 20 punti base nel corso del 2017, passando dallo 0,7% di dicembre 2016 allo 0,5% di dicembre 2017, grazie anche alla ulteriore forte ricomposizione della raccolta a favore di strumenti più liquidi. In maniera analoga, il rendimento medio dei prestiti (al netto delle sofferenze) ha segnato una ulteriore riduzione pari a 35 punti base, passando dal 3,11% di dicembre 2016 al 2,76% di dicembre 2017. La forbice dei tassi è anch'essa diminuita di 15 punti base (dal 2,41% di dicembre 2016 al 2,26% di dicembre 2017).

5. La redditività ed il patrimonio

Il margine di interesse dell'insieme delle Casse Rurali Trentine ha registrato nel corso del 2017 un calo del 2% rispetto all'anno precedente (inferiore a quello del 2016 pari al -12%), dovuto ad un leggero calo del margine da clientela (-0,8%) ed a un ulteriore ridimensionamento del margine da tesoreria (-7,6%). L'area servizi registra un incremento dell'1,6% delle commissioni nette. In forte ripresa le plusvalenze da negoziazione titoli (+54% rispetto al 2016).

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, a fine 2017 risulta in ripresa per oltre il 4% rispetto al 2016.

I costi operativi risultano complessivamente in calo per oltre il 6%, grazie alla riduzione sia degli altri costi operativi (-5,7%), che dei costi del personale (-6,4%).

Il risultato lordo di gestione (al lordo delle rettifiche su crediti) delle Casse Rurali Trentine a fine anno ammonta a 141 milioni di euro, in ripresa rispetto all'anno precedente.

Importanti sono state le rettifiche nette su crediti realizzate anche nel 2017, pari a 119 milioni di euro (rispetto ai 140 milioni del 2016).

Il risultato finale delle Casse Rurali trentine, dopo tre esercizi di perdite nette complessive, è tornato in positivo, con oltre 30 milioni di utili netti.

I fondi propri delle Casse Rurali si sono attestati a settembre 2017 a 1.504 milioni di euro, con un calo del 3% rispetto al 2016. Il total capital ratio a settembre 2017 è pari al 16,53%, di poco superiore al 16,37% di dicembre 2016.

LE FILIALI DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA

ZONA "SARCA"

Responsabile Vittorio Artel

ARCO

viale delle Magnolie, 1
via Negrelli, 20/c - Vigne
via della Stazione, 3/b - Bolognanao

Responsabile

Davide Manzana
Mauro Omezzolli
Gianluca Planchensteiner

DRO

via Segantini, 1
piazza Mercato, 15 - Pietramurata

Responsabile

Renzo Tonidandel
Renzo Tonidandel

VALLELAGHI

via Roma, 61/2 - Vezzano
via di Braidon, 14 - Terlago
via Nazionale, 32 - Padergnone

Responsabile

Alberto Capriglioni
Omar Sebastiani
Corrado Pisoni

MADRUZZO

via Cesare Battisti, 4 - Calavino
via Garda, 4 - Sarche

Responsabile

Fabio Pederzolli
Corrado Pisoni

CAVEDINE

via Santi Martiri, 3

Responsabile

Lorenzo Chistè

ZONA "LAGO DI GARDA"

Responsabile Alberto Giovanazzi

RIVA DEL GARDA

via Damiano Chiesa, 10/a
via dei Ferrari, 1 - Varone
viale Roma, 12/a
viale Rovereto, 29
viale Trento, 59/g

Responsabile

Franco Ricci
Luca Negri
Massimo Tonelli
Piergiorgio Giorgi
Cinzia Franceschi

NAGO-TORBOLE

via Matteotti, 89 - Torbole
via Scipio Sighele, 13 - Nago

Responsabile

Barbara Andreolli
Giordano Ferrari

TENNO

piazza Cesare Battisti, 11

Responsabile

Mauro Sandro Bombardelli

LEDRO

via Nuova, 40

Responsabile

Claudio Boesso

LIMONE SUL GARDA

via Caldogno, 1

Responsabile

Jonata Tamburini

MALCESINE

via Gardesana, 105

Responsabile

Giovanna Degasperi

BRENZONE

via Angeleri, 16 - Castelletto

Responsabile

Michele Bonora

TORRI DEL BENACO

via Gardesana, 61-63

Responsabile

Michele Bonora

GARDA

via Colombo, 30

Responsabile

Michele Bonora

ZONA "ADIGE"

Responsabile Michele Bonetti

MORI

via Marconi, 4
via Capitello, 27 - Valle San Felice

Responsabile

Valentino Bona
Emilio Balter

TRENTO

via Fratelli Perini, 1

Responsabile

Claudio Corradini

BRENTONICO

via Roma, 24

Responsabile

Sergio Andreolli

RONZO-CHIENIS

via Alessandro Manzoni, 19

Responsabile

Emilio Balter

Cassa Rurale Alto Garda Banca di Credito Cooperativo - SOCIETÀ COOPERATIVA
Società iscritta all'Albo delle Banche
Società iscritta all'Albo delle Cooperative a Mutualità prevalente: n. A157602
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Telefono 0464 583211 - info@cr-altogarda.net - info@pec.cr-altogarda.net
www.cr-altogarda.net

